Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

Relazione di Gestione - anno 2018

INDICE

INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	Pagina 04
IL QUADRO ISTITUZIONALE	Pagina 08
IL QUADRO OPERATIVO	Pagina 12
Organizzazione Interna	Pagina 12
Il Personale	Pagina 15
Unità Operativa Famiglia e Territorio	Pagina 19
Attività Sociale di Base	Pagina 20
Attività di Tutela Minori	Pagina 21
Il Centro Unico Affidi	Pagina 36
L'équipe del Penale Minorile	Pagina 38
Attività Integrative Trasversali	Pagina 47
Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta	Pagina 50
Servizi Diurni per persone con disabilità	Pagina 51
Interventi di educativa scolastica	Pagina 53
Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità	Pagina 62
Telesoccorso	Pagina 67
Minori - Strutture di Accoglienza	Pagina 68
Interventi educativi integrati	Pagina 73
Servizi educativi per la prima infanzia (asilo nido, scuola dell'infanzia)	Pagina 78
Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco	Pagina 78
Alloggio Protetto per Anziani "Due Torri" a Castelnuovo Bocca d'Adda	Pagina 80
Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco	Pagina 82
C.A.S. "Casa Cantoniera" trasformato in Sprar da aprile 2018	Pagina 84

Pagina 86

L' Ambito di Belgioioso – Corteolona

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE Pagina 98

Il consuntivo 2018 in rapporto al budget 2018 e al consuntivo 2017 Pagina 98

I Ricavi Pagina 101

Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani Pagina 105

Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica Pagina 106

Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori Pagina 107

Il trend di spesa per il personale Pagina 108

Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale Pagina 109

I risultati della gestione economica Pagina 110

Conclusioni e Ringraziamenti Pagina 110

Signore e signori Sindaci Soci,
signore e signori Assessori dei Comuni Soci,
signor Presidente dell'Assemblea dei Soci,

il 31 dicembre 2018 si è chiuso il tredicesimo anno di attività sociale del nostro ente, si conclude il primo anno di gestione guidato da questo Consiglio di Amministrazione, eletto nell'assemblea del 20 febbraio 2018.

Nel 2018, abbiamo assistito alla richiesta di recesso della Provincia di Lodi per cui dal 1° gennaio 2019 la compagine sociale è composta da soli Comuni. E 'questo un elemento di riflessione che deve portarci subito dopo le prossime elezioni comunali ad interrogarci e a confrontarci con i nuovi Amministratori per definire i compiti e le priorità che gli stessi vorranno affidare a questa Azienda consortile. Proprio questa metamorfosi della compagine societaria che vede la presenza di un comune grande come Lodi, ma di ben 72 comuni di piccoli o medie dimensioni, deve essere oggetto di riflessione per il futuro. Per questo già da giugno saranno organizzati dell'incontro per micro ambiti con i nuovi amministratori.

Il 2018 ha registrato anche la richiesta di recesso del comune di Massalengo. Però a fronte della richiesta di recesso avanzata da Massalengo possiamo registrare un forte interesse da parte dei comuni pavesi. Ecco perché salutiamo con favore la richiesta di adesione da parte del Comune di Belgioioso che, in qualità di capofila del Piano di zona rappresenta 24 comuni della provincia di Pavia.
Mentre in relazione alla popolazione servita dall'Azienda occorre fare una precisazione. L'ingresso nell'azienda del Comune di Belgioioso che, come dicevamo rappresenta ben 24 comuni, ci permette di offrire i servizi a tutti cittadini dell'ambito.
Quindi complessivamente **i Comuni cui l'Azienda fornirà i servizi sono 73**. Suddivisi in 49 della Provincia di Lodi e 24 in quella di Pavia e con una suddivisione demografica in 167.623 nell'ambito lodigiano e 45.294 in quello pavese, **per un totale di 212.917 abitanti**.
Preme qui ricordare che la gestione dei servizi nei due ambiti viene svolta in termini differenti sia per quanto riguarda l'organizzazione che per le modalità di finanziamento.

Una riflessione su queste richieste di recesso appare doverosa. Mentre per la Provincia di Lodi, non avendo più competenze relativamente ai servizi sociali, la decisione presa si colloca nella coerenza delle deleghe provinciali e non incide nella gestione dei servizi e nel fatturato, non avendo delegato alcun servizio.

Purtroppo, per quanto concerne il comune di Massalengo, non vi è stata nemmeno la possibilità di un confronto con i nuovi amministratori che, eletti nel mese di giugno, hanno deliberato il recesso in un Consiglio Comunale convocato il 30/06/2018 senza aver avuto nessun incontro con l'Azienda.
Anche questo caso, così come avvenuto in passato i Comuni che procedono al recesso non considerano l'importante caratteristica dell'Azienda che, essendo Ente pubblico di totale proprietà dei Soci può essere modificata in funzione delle diverse esigenze dei Comuni, che pertanto, se non soddisfatti del funzionamento o dell'organizzazione hanno facoltà, se non il dovere, di proporre i cambiamenti ritenuti necessari al fine di migliorarne il funzionamento.
Preme anche evidenziare come sinora nessun comune che ha abbandonato l'azienda, men che meno Massalengo, ha mai avanzato critiche o proteste sulle modalità e sulle qualità dei servizi che vengono erogati. Appare importante ricordare come l'Azienda sia nata non come organismo politico bensì come "strumento" dei comuni per assolvere quelle funzioni che, per la loro particolare complessità, richiedono competenze che non sono presenti nei singoli

comuni.
Per questo, pur nel rispetto delle legittime decisioni assunte da parte di questi Enti, abbiamo più volte manifestato le nostre perplessità per scelte di questo tipo in un momento in cui, oltre alla ristrettezza di risorse, il sistema socio-sanitario Lodigiano è chiamato a confrontarsi con contesti molto più ampi, come quello dell'ATS Città Metropolitana. Proprio quando si sentiva maggiormente la necessità che il territorio lodigiano si presentasse unito a questo difficile confronto per poter parlare con un'unica voce, si intravvedono ancora maggiori frammentazioni.
Tutto ciò fa presumere che, in realtà, in discussione non vi sia tanto una questione di risparmio o di maggior efficienza dei servizi, bensì un modello di Azienda consortile che fonda la sua azione sulla sussidiarietà, guardando innanzitutto alla qualità dei servizi erogati e applicando il principio di solidarietà tra Enti. Modello che evidente-mente non piace.

Ruolo di capo fila del Piano di zona di lodi.

Il 26 giugno 2018 l'Assemblea dell'Ambito della Provincia di Lodi ha approvato il Piano di Zona 2018– 2020, definendo anche per questo triennio che il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona venga svolto dall'Azienda. In questo quadro il Comune di Lodi ha mantenuto la funzione di governo politico della programmazione per conto dei Comuni, mentre la responsabilità della gestione amministrativa ricade sull'Azienda. Il passaggio della gestione dal Comune di Lodi alla nostra Azienda dei flussi finanziari e l'introduzione di nuove procedure ha permesso di introdurre semplificazioni nelle procedure di gestione e nelle attività dei flussi finanziari, i pagamenti sono stati di molto velocizzati, aumentando anche la puntualità degli stessi e i Comuni hanno apprezzato questo netto miglioramento della gestione.

In più occasioni, l'Azienda ha voluto anticipare, con fondi propri, alcune iniziative legate al Piano di Zona. Ciò si è reso necessario per sopperire ai ritardi con i quali vengono versati i fondi regionali, per non penalizzare, con l'interruzione delle erogazioni di voucher o dei contributi, proprio ai soggetti più deboli. Mi pare giusto rimarcare il grande senso di solidarietà dimostrato dalla nostra Azienda con queste anticipazioni perché ne hanno potuto beneficiare anche i comuni che non sono nostri soci.

Tutto questo comporta la gestione del personale dedicato al Piano di Zona e quindi alla programmazione e di tutti i flussi economici relativi a questa attività. In continuità con quanto già sviluppato infatti l'Azienda ha aperto due conti correnti dedicati esclusivamente alle attività svolte come Ente Capofila: uno per la gestione dei trasferimenti legati alle politiche abitative ed uno per tutta la gestione delle transazioni economiche relative alla Programmazione zonale. La scelta operata dai Sindaci ha ratificato il lavoro positivo svolto nel precedente triennio in relazione proprio alla flessibilità che l'Azienda ha messo a disposizione dell'Ambito, sia in termini di transazioni economiche che relativamente ai procedimenti di selezione e l'ingaggio di operatori necessari per lo sviluppo dell'attività del Piano di Zona e dei diversi progetti avviati. Indubbiamente le caratteristiche dell'Azienda consentono margini di flessibilità che un Comune non può avere.

Le politiche aziendali poste in essere dal Cda proseguono costantemente secondo due direttrici: una politica di risparmi e razionalizzazioni, anche con la valorizzazione del Know how presente in Azienda, e la diversificazione delle attività aziendali.
In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione ha dedicato grande attenzione al contenimento dei costi, cercando di razionalizzarle là dove è stato possibile. Va in questa

logica la decisione di chiudere, nel 2019, la sede di Casalpusterlengo, ormai utilizzata in modo solo limitato.
Così come è iniziata una riflessione sulla sede dell'Azienda che presenta diverse criticità, ad iniziare dalla presenza di barriere architettoniche, che nelle scorse settimane ci hanno indotto a trovare una soluzione lavorativa esterna alla nostra sede per una dipendente portatrice di handicap, proprio per l'impossibilità di garantire l'accessibilità.

La politica tariffaria perseguita vede come primo obiettivo quello del contenimento dei costi a carico dei comuni e un iniziale spostamento di parte delle quote capitarie sul costo dei servizi effettivamente fruiti. Perciò in questi anni lo sforzo maggiore è stato quello di cercare di NON aumentare le quote a carico dei comuni, anzi sono state apportate non poche diminuzioni delle quote a carico dei comuni, in particolare vorrei ricordarne alcune:
- la quota di solidarietà dovuta dai Comuni per ogni abitante residente è stata ridotta dai 3,5 euro del 2014 agli attuali 3,00 euro;
- dal 2017 i comuni non devono più pagare lo 0,5 euro per abitante per i minori stranieri non accompagnati;
- le quote dovute per il servizio territoriale sono state ridotte dai 4 euro per abitante del 2015 agli attuali 3 euro per abitante.

Purtroppo le politiche tariffarie non dipendono solo dall'efficienza e dalla economicità della buona gestione aziendale. Anzi, per quanto ci riguarda le quote dei servizi che addebitiamo ai singoli comuni sono **condizionate dalle quote dei fondi regionali** erogati, ovvero a quanto i comuni, all'interno dei fondi a disposizione del Piano di Zona, decidono di destinare all'abbattimento dei costi dei servizi che possiamo tranquillamente definire "obbligatori" per i Comuni.
Già la decisione della Regione Lombardia di rivedere le condizioni per l'erogazione dei voucher sui minori sta creando un disequilibrio dei costi aziendali da più di due anni.

Nel 2018 si sono dovute perciò *rivedere parzialmente le quote relative all'inserimento dei minori in comunità*. Infatti il costo del servizio, aumentato nel tempo con una media di costo ormai superiore ai 100 euro al giorno non consente più di proporre una quota di 83,01 euro al giorno (l'equivalente della quota di 30.300/anno). L'aumento deliberato nel mese di novembre del 2018 ha portato la quota giornaliera ad 87,67 euro (quota a 32.000/anno), lasciando comunque un margine ampio rispetto ai costi sostenuti.

Occorre ricordare che Regione Lombardia non regolamenta questi costi e in alcuni casi (accoglienza di minori vittime di gravi maltrattamenti o abusi e quindi con necessità di interventi specifici) la retta giornaliera arriva ad euro 137,08 (pari a euro 50.033/anno) con differenziali importanti a carico dell'Azienda.
In tema di disabilità, sono stati rivisti alcuni termini delle convenzioni che regolano il servizio di CDD, CSE e SFA disciplinando in modo diverso la remunerazione in caso di assenze per malattia dei disabili e si sono rinnovate le convenzioni per i prossimi due anni con un sostanziale invarianza dei costi.

Diversificazione delle attività

In attuazione dell'atto di indirizzo approvato dai comuni soci nell'assemblea del 7 febbraio 2017, si è intrapresa la strada della gestione diretta dei servizi e della vendita del know how presente in Azienda anche ai comuni non soci, al fine di generare utili che possano aiutare i comuni a sostenere i costi del welfare locale.

Nello sviluppo di nuove attività, così come da indicazione dell'Assemblea dei Soci e dalle specifiche richieste da parte di singoli Comuni, l'Azienda ha proseguito la collaborazione con il Comune di Belgioioso, quale capofila dell'ambito territoriale di Corteolona, fornendo servizi ai 45.000 abitanti dei 24 Comuni dell'ambito. I risultati della collaborazione sono stati così apprezzati che nel corso dell'autunno del 2018 Belgioioso ha fatto domanda di adesione

all'Azienda, e, nell'Assemblea dello scorso 15/11/2018 è stata deliberata la sua ammissione a Socio.

Nel corso del 2018 è continuata la gestione della Comunità il Fiore rosso di Basiasco iniziata nel 2013, e prima unità d'offerta gestita direttamente dall'Azienda. La gestione diretta ha permesso di conseguire notevoli risparmi di spesa ed una più flessibile gestione dei minori soprattutto nei casi di emergenza. Nel corso del 2018 sono state introdotti alcuni organizzativi a seguito dell'assenza per maternità della coordinatrice.

Nel corso del 2018 è stata raggiunta la piena occupazione della capacità di accoglienza dei mini alloggi di Castelnuovo Bocca d'Adda, passati da 10 a 14 posti. Come si ricorderà l'Azienda è subentrata su esplicita richiesta dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo Bocca d'Adda per far fronte a un'emergenza causata dalla non buona gestione della cooperativa che la gestiva in precedenza e che aveva ingenerato malcontento sia tra gli ospiti che tra gli stessi operatori.

Nel corso del 2018 è stata avanzata istanza per trasformare il CAS di Castelnuovo in Sprar. Come si ricorderà nel 2016, a seguito di un accordo intervenuto tra il Comune, la Provincia e la Fondazione Comunitaria, abbiamo dato avvio alla gestione del CAS (centro accoglienza dei migranti), attività che è iniziata nel 2017 presso la Casa Cantoniera di Castelnuovo Bocca d'Adda.

La gestione del Centro Diurno Integrato di Tavazzano. Questo Centro, offre una potenzialità per ospitare 20 anziani e comprende anche la disponibilità di 4 mini alloggi che soddisfano sia le necessità del comune di Tavazzano sia le emergenze abitative dei comuni soci. Il 2018 ha visto la piena occupazione dei mini alloggi ed un aumento considerevole nelle presenze del CDI. Per questa nuova unità d'offerta, che ci ha permesso di entrare nel sistema socio sanitario, è stata richiesta una rivalutazione del Budget assegnato dall'ATS metropolitana proprio per la maggior affluenza registrata. Infatti, nel corso del 2018 si è arrivati ad una frequenza media di 14/15 ospiti contro i 4/5 ospiti giornalieri del 2017.

Infine, è stato attivato il servizio infermieristico e di prelievi presso il Comune di Livraga. Anche questa attività nasce da un'esigenza del Comune, che non può più gestire con un sistema di volontariato un importante servizio sociale. Dopo aver preso contatti con l'AST è stata perciò attivata una convenzione con il Comune per disciplinarne i rapporti.

Penso che il tema di come sostituire alcuni servizi sino ad ora gestiti con il volontariato sia un tema che tocca altri comuni, per cui in futuro si potrebbe pensare di attivare una "rete comune" per mantenere in essere questi servizi. Questa attività si affianca a quella già in essere per i cup locali dove, da tempo, mettiamo a disposizione personale per gestire gli sportelli scelta e revoca dei comuni di Lodi Vecchio e Zelo buon Persico.

Altri servizi che sono stati svolti a favore dei Comuni soci, anche se non rientranti nello stretto concetto di "servizio sociale":

- progetto SPRAR del ministero per l'accoglienza di 17 minori stranieri non accompagnati, prima in carico al comune di Lodi;
- gestione delle misure per i disabili sensoriali, prima per conto della Provincia, e poi direttamente accreditati con ATS città metropolitana;
- supporto con personale nei nidi di Lodi vecchio e Brembio, e svolgimento delle gare a supporto nella gestione dei Nidi di: Lodi – S. Colombano – Unione Oltre Adda

Il volume delle attività svolte dall'Azienda registra una contrazione rispetto al 2017, con un calo complessivo di ca 1.235.000 euro. La diminuzione è dettata da due motivazioni: una connessa con una riduzione rispetto all'anno precedente delle attività legate all'ufficio di piano, per un valore di ca 750.000 euro e l'altra relativa alla riduzione generata dall'uscita del comune di S.Angelo e dalla conclusione di alcuni progetti (in particolare l'assistenza ospedaliera e le attività educative con la Uonpia valevano ca 120.000 euro) per un valore complessivo di ca 485.000 euro.

Nel suo complesso l'Azienda Consortile del Lodigiano, incluse le attività legate al Piano di Zona, genera un valore circa **15 milioni e mezzo di euro**.

La relazione di gestione 2018, che il Consiglio di Amministrazione presenta oggi all'Assemblea dei Soci, è pertanto organizzata nelle due parti corrispondenti al quadro istituzionale e al quadro operativo, alle quali fa seguito una parte di *considerazioni economiche*.

1. Il quadro istituzionale

1.1 I Comuni Soci

L'anno sociale 2018 ha visto ancora una volta la variazione nella compagine sociale dell'Azienda a seguito del recesso da parte del Comune di S. Angelo Lodigiano e di Corno Vecchio. Anche in questo caso, come in quelli precedenti, il recesso è avvenuto senza che si fosse rappresentata alcuna criticità ma solo per motivazioni di tipo politiche, con scelte che andranno a frammentare ancor di più la gestione dei servizi sociali nel territorio.
Pertanto la popolazione servita nel corso del 2017 è stata quella di 51 comuni (50 della Provincia di Lodi e San Colombano al Lambro), pari a 171.812 con un ulteriore calo rispetto all'anno precedente.
Purtroppo scelte di tipo politico vanno ad impattare in maniera sempre più consistente rispetto alla configurazione dell'Azienda e rendono sempre più difficile costruire una programmazione efficace rispetto al fabbisogno territoriale. Non avendo certezza rispetto al fatto che un comune potrebbe decidere di uscire un anno dopo, anche la predisposizione di procedimenti per l'assegnazione di servizi oppure le sostituzioni del personale divengono operazioni molto difficoltose. In particolare alcuni procedimenti per la gestione dei servizi sono stati fortemente influenzati da questa situazione.

1.2 I rapporti con le Assemblee distrettuali e l'Ufficio di piano

Come deliberato dall'assemblea distrettuale del 26 giugno 2018 l'Azienda è stata rinnovata nel ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale, così come stabilito all'interno dell'accordo di programma, per il periodo 2018 – 2020.
Pertanto la collaborazione dell'Azienda con gli Enti preposti alla programmazione si è ulteriormente consolidata con lo scopo di individuare possibili risposte ai bisogni sempre più numerosi ed urgenti che si venivano a presentare sul territorio in un contesto che vede una contrazione sempre maggiore delle risorse economiche e maggiori richieste di servizi.
In considerazione di questo ruolo, anche nel corso del 2018 tutto il personale operante nelle diverse attività dell'Ufficio di Piano è stato contrattualizzato dall'Azienda ed i costi sono stati sostenuti dai fondi assegnati all'ambito su indicazione delle Assemblee Distrettuali. La dimensione delle attività svolte dall'Ufficio di Piano è andata via via aumentando tanto che alla fine del 2018 gli operatori incaricati per le attività connesse con la programmazione con contratti continuativi è arrivato al numero di 9, destinato a crescere nel corso del triennio.

Inoltre rispetto ai servizi per gli anziani la presenza all'interno del Cead di un operatore dell'Azienda è stato un altro contesto di forte collaborazione tanto da ricoprire un ruolo di coordinamento che ha visto sempre una maggiore interazione anche con l'Asst e quindi il sistema sanitario.

Anche nel corso del 2018 l'Azienda ha partecipato ai Tavoli politici e tecnici istituiti dall'Ufficio di Piano, anche in collaborazione con Ats e Asst, in un'ottica di costante confronto per gli ambiti di competenza. In particolare Presidente, Direttore, Responsabili e Operatori nel corso del 2018 hanno partecipato ai seguenti tavoli di lavoro: TIS (Tavolo interistituzionale sovra distrettuale), Tavolo di Continuità di Cura, Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale e Organismo di Coordinamento per la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Tavolo Tecnico, Cabina di Regia sulla disabilità, Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori, Tavolo della Non Autosufficienza, Tavolo per gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati/disabili, Tavolo sull'emarginazione e la povertà, Tavolo sul microcredito, incontri Cead. Oltre ad incontri di coordinamento su specifiche progettualità (sistema informativo zonale, leggi di settore, ecc.).

1.3 I rapporti con l'ASL/ATS

In questi anni si è andato consolidando la nuova configurazione conseguente della riforma del sistema sanitario regionale che ha visto l'Asl della Provincia di Lodi è confluita all'interno dell'Ats della città Metropolitana, ATS che raggruppa il territorio di 4 Asl (Milano 1 – Legnano, Milano 2 – Melegnano, Lodi e Milano Città). Così come previsto ci si deve confrontare in un ambito che comprende 195 comuni e pertanto una situazione di non semplice gestione in termini di rappresentanza.
Nonostante la complessità della nuova configurazione si sono instaurati fin da subito proficui rapporti di collaborazione con il nuovo Direttore Sociale dell'Ats che ha mantenuto attiva la cabina di regia territoriale oltre a essersi dimostrato disponibile alla collaborazione. Inevitabilmente il nuovo contesto ha indotto cambiamenti e, in alcuni casi, anche complicazioni amministrative che hanno comportato ritardi nei pagamenti di importi importanti.
Analogamente si sono sviluppate nel corso dell'anno interlocuzioni con la nuova figura istituita all'interno dell'Asst, ovvero il Direttore Sociale, e si sono ipotizzate diverse forme di collaborazione. Il sistema però è stato complessivamente in via di definizione e non è stato facile adeguarsi alla nuova configurazione territoriale.
Tutto questo infatti ha comunque causato una maggior difficoltà nel mantenere saldo il collegamento tra i Comuni e l'Ats, nel cercare di vedere in forma integrata gli interventi sociali con quelli sanitari.
Infine, al termine del 2018, con la nomina dei nuovi Direttori Generali di ATS e di ASST si è verificato un cambio importante nelle Direzioni strategiche dei due enti e pertanto sarà necessario verificare le precedenti forme di collaborazione per consolidarle e svilupparle comunque nell'ottica essenziale dell'integrazione degli interventi e soprattutto delle risorse (sempre in maniera molto maggiore per l'attività sanitaria rispetto a quella sociale).
Nonostante questo si sono consolidate alcune attività già istituite prima della riforma e che sono ritenute importanti sia dai nostri operatori che da quelli dell'ATS e dall'ASST ed in particolare:

- la commissione interistituzionale composta da Asl, Uonpia e Azienda per la valutazione delle indicazioni del Tribunale dei Minorenni in merito alle richieste di psicoterapia e valutazioni psicologiche. Negli incontri sono stati esaminati i decreti e le prescrizioni del Tribunale per i Minorenni relative alla presa in carico o al supporto psicologico, consentendo una condivisione interistituzionale volta ad individuare la risposta più adeguata. Questa commissione è stata ratificata da una apposita convenzione tra gli Enti finalizzata ad identificare in maniera migliore le diverse responsabilità e la reciproca collaborazione;

- la partecipazione attiva a progetti dell'Uonpia relativi all'area della disabilità, in particolare con la presenza del nostro educatore professionale Varischi, all'interno dell'équipe del progetto sull'autismo. Anche in questo caso la collaborazione sempre più intensa facilita la possibilità di offrire risposte adeguate a cittadini con maggior fragilità e rende più efficienti ed efficaci gli interventi, proseguendo gli sforzi nell'ottica di una sempre maggior collaborazione tra sociale, sociosanitario e sanitario. I progetti si sono sviluppati coinvolgendo anche altri operatori nell'ambito delle attività promosse dalla dgr 392/2014 che ha avviato interventi a sostegno delle persone con autismo e delle loro famiglie;
- la collaborazione avviata con la Uonpia relativamente a progetti rivolti ad adolescenti e nel supportare la presenza e il ricovero di minori all'interno dei presidi ospedalieri del territorio e soprattutto la sperimentazione relativa alla realizzazione di interventi di assistenza educativa intensiva a favore di minori con gravi problemi psichiatrici e quindi a rischio di inserimento in comunità terapeutiche. Questa sperimentazione della Uonpia, che ci ha visti partner insieme alle cooperative che collaborano con l'Azienda relativamente agli interventi a favore dei minori, ha proprio la finalità di prevenire e ridurre questo tipo di inserimenti.

In considerazione delle attività svolte anche nell'ambito pavese fin dallo scorso anno sono iniziate interlocuzioni anche con l'ATS di Pavia, relazioni che andranno a consolidarsi nel corso del 2019.

1.4 I rapporti con la Provincia di Lodi

Nel corso del 2018 c'è stato il consolidamento della presa in carico da parte di Regione Lombardia delle funzioni relative all'assistenza educativa a studenti frequentanti le scuole secondarie così come per l'assistenza a minori con disabilità sensoriale. Funzioni che la Provincia ha svolto negli ultimi anni anche con il forte supporto dell'Azienda. Pertanto nel corso dell'anno l'Azienda si è coinvolta, per quanto di competenza, sia nella gestione dell'assistenza educativa, non più sostenuta economicamente dalla Provincia ma dalla Regione, sia per l'erogazione di servizi a persone con disabilità sensoriale. Quest'ultima attività rappresenta una novità assoluta per il territorio perché fino all'anno scolastico 2016/2017 veniva svolta come semplice erogazione economica alle famiglie. Nella parte relativa alla descrizione ai Servizi il tema verrà ripreso e descritto in maniera più approfondita. Resta da sottolineare come, all'interno di questi cambiamenti, l'Azienda abbia sempre garantito collaborazione alla Provincia prima e ad ATS dopo, tanto che nel corso del 2018 la nostra referente, dott.ssa Allegro, è stata convocata in Regione per fornire suggerimenti riseptto alle nuove linee guida in via di definizione sul tema specifico.
L'attività svolta a favore di minori con disabilità sensoriale che hanno scelto l'Azienda quale ente idoneo per l'erogazione del servizio, si è sviluppata con un valore complessivo di ca 100.000 euro.
Nella corso del 2018, su richiesta della Provincia, l'Azienda, con la collaborazione della Cooperativa Sociale Arcobaleno, ha avviato la gestione delle azioni di sistema del piano disabili. Un altro contesto di disponibilità e collaborazione da parte dell'Azienda nei confronti della Provincia.

Oltre alle interlocuzioni tecniche relative alle diverse tematiche si è sempre mantenuto un rapporto istituzionale di collaborazione tra il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente della Provincia, anche se, in considerazione delle cessate funzioni della Provincia per il sociale, nel corso del 2018 la Provincia ha formalmente comunicato il suo recesso.

1.5 I rapporti con la Prefettura

Con particolare riferimento alle emergenze relative agli sfratti e all'arrivo sul territorio nazionale, e in particolare anche nella Provincia di Lodi, di un notevole numero di minori stranieri non accompagnati, si è mantenuta, in collaborazione con il Comune di Lodi ed altri Comuni, una costruttiva collaborazione con la Prefettura. L'emergenza relativa agli stranieri ha imposto costanti momenti di confronto e di verifica sia con la Prefettura che con le Forze dell'Ordine e lo stesso Tribunale. Il fenomeno è stato caratterizzato dalla consapevolezza che, oltre a fornire un'accoglienza ai minori, era palesemente contraddistinto dall'azione criminale di chi organizzava l'arrivo dei minori stranieri dietro importanti compensi economici. Nel corso del 2018 sono stati gestiti ca 60 msna e gli arrivi hanno comportato momenti di forte criticità per l'Azienda come per la stessa Prefettura e Questura. Un altro fenomeno di difficile gestione è stato quello di nuclei con minoro accolti all'interno dei Centri di Accoglienza, la cui accoglienza sarebbe terminata lasciandoli senza risorse sul territorio in condizioni di alta vulnerabilità
Proprio partendo da questa difficoltà si è consolidata e rinforzata la collaborazione.
Altrettanto proficua è da ritenersi la collaborazione in merito al fenomeno della violenza domestica e assistita, fenomeno in crescita e che necessita di interventi interistituzionali con carattere di urgenza.

1.6 I rapporti con Neass

L'Azienda, tra gli enti che hanno collaborato a istituire e sostenere le attività di Neass, è stata rappresentata anche nel Consiglio Direttivo dal proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione con continuità. Infatti anche l'attuale Presidente è stato eletto ed è parte del Direttivo di Neass.
Pur mantenendo il carattere di snellezza, Neass ha rappresentato un importante contesto per il confronto tra le aziende e con enti quale la Regione. Infatti si sono da subito avviate interlocuzioni con la nuova Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e il suo staff di Direzione. Inoltre Neass ha consentito di sviluppare analisi delle nuove indicazioni normative, non di semplice comprensione ed applicazione.

Nel corso degli scorsi anni Neass ha avviato un'azione volta a predisporre una proposta di modifica dell'art. 114 del t.u.e.l. finalizzata a consolidare la natura delle Aziende Speciali che operano in ambito sociale e a chiedere la possibilità di usufruire di facilitazioni fiscali quali quelle sostenute dalle onlus. Spesso infatti le interpretazioni o le indicazioni contenute nelle diverse "finanziarie" mettono in discussione la natura di questi enti. Purtroppo finora non si è riusciti a conseguire il risultato prefisso, che verrà affrontato anche nel corso della prossima legislatura.
Nel corso del 2018 Neass ha proseguito ad organizzare momenti formativi e di confronto su diverse tematiche di particolare rilievo per le aziende, oltre ad una prima iniziativa rivolta direttamente agli operatori dei servizi delle Aziende socie.
Oltre alle questioni legate alle interpretazioni della normativa Neass ha potenziato la collaborazione ed il confronto con gli Enti istituzionali avviando anche un percorso finalizzato ad aumentare il numero di Aziende socie.
Con le domande pervenute nel prossimo anno il numero delle aziende aderenti a Neass raggiungerà il numero di 35 per un valore complessivo dei servizi offerti superiore ai 200 milioni di milioni di euro con una popolazione servita in Regione Lombardia di circa 2 milioni e 500 mila abitanti in 370 comuni e 10 province.

Da sottolineare anche come su 35 aziende 20 siano anche Ente Capofila.
La nostra Azienda ha proseguito la sua partecipazione attiva alle diverse attività organizzate, convinta che Neass possa rappresentare un livello di confronto e di interlocuzione anche con la stessa Regione e pertanto sia necessario sostenerla anche in futuro.
Si riporta la tabella con l'elenco delle Aziende aderenti con il valore di produzione 2015 e 2016 e 2017.

AZIENDA			VALORE PRODUZIONE 2015	VALORE PRODUZIONE 2016	VALORE PRODUZIONE 2017
Consorzio Servizi Comunali alla persona SER.CO.P Rho	RHO	MI	16.228.312	17.322.372	18.878.084
Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	LODI	LO	14.723.484	16.260.472	16.664.119
Offertasociale Azienda Speciale Consortile Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	VIMERCATE	MB	13.180.879	15.096.032	14.817.277
Consorzio Desio Brianza Desio	DESIO	MB	10.500.641	10.539.615	10.783.509
Azienda Speciale Comune di Cilavegna "Casa Serena"	CILAVEGNA	PV	10.104.380	10.206.281	10.295.153
Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia Comune di Mantova "A.S.P.e F."	MANTOVA	MN	8.544.389	9.015.105	9.393.006
Azienda Speciale "Retesalute" Distretto di Merate	MERATE	LC	7.879.717	7.971.928	8.410.072
Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale"	BOLLATE	MI	7.673.258	8.323.177	9.653.835
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona della Vallecamonica	BRENO	BS	6.596.019	7.182.028	7.006.032
Azienda Speciale di Servizi INSIEME PER IL SOCIALE	CINISELLO BALSAMO	MI	6.230.693	7.246.810	9.662.191
Comunità Sociale Cremasca a.s.c.	CREMA	CR	5.480.402	7.228.743	8.874.359
Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona Comuni del Magentino "ASCSP"	MAGENTA	MI	5.435.381	5.664.223	5.831.640
Azienda Speciale Consortile Castano Primo	CASTANO PRIMO	MI	5.187.315	5.343.984	5.307.432
Azienda Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.M.I.)	S.DONATO M.SE	MI	4.983.289	4.961.475	5.078.360
Azienda Sociale del Cremonese a.s.c.	CREMONA	CR	4.979.983	5.966.027	5.091.645
Azienda Speciale Consortile Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	MONTICELLO B.ZA	LC	4.894.076	4.901.859	4.937.391
Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	TERNO D'ISOLA	BG	4.522.276	4.763.824	5.273.374
Consorzio Erbese Servizi alla Persona	ERBA	CO	4.076.462		
Azienda Speciale Consortile Casa Anziani	UGGIATE TREVANO	CO	3.976.185	4.239.129	4.136.814
Azienda Sociale Comuni Insieme Lomazzo "A.S.C.I."	LOMAZZO	CO	3.745.002	4.547.890	4.913.120
Azienda territoriale per i Servizi alla Persona Distretto di Mariano Comense "TECUM"	MARIANO COMENSE	CO	3.306.879	3.494.948	4.258.238
Azienda Speciale Consortile per i servizi alla Persona SOLIDALIA	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	3.243.719	3.425.233	3.787.399
Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda Caravaggio	CARAVAGGIO TREVIGLIO	BG	2.936.442	3.550.930	4.150.602
Azienda Sociale Centro Lario e Valli	MENAGGIO PORLEZZA	CO	2.811.140	2.856.129	2.961.823
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Valle Imagna- Villa D'Almè	S.OMOBONO TERME	BG	1.923.171	2.526.012	2.168.387
Azienda Sociale del Legnanese SO.LE. [1]	LEGNANO	MI	1.651.239	3.634.989	3.602.875
Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	GRAVEDONA E UNITI	CO	1.196.309	1.312.443	1.288.825
Azienda Speciale Futura	PIOLTELLO	MI	915.846	962.544	1.267.301
A.S.F. San Giuliano Milanese	SAN GIULIANO M.SE	MI		8.193.321	7.919.926
A.S. Evaristo Almici	REZZATO	BS		2.514.463	2.807.786
A.S.S.P. Abbiategrasso	ABBIATEGRASSO	MI		1.112.114	1.631.589
A.S.C. Medioolona	CASTELLANZA	VA		2.353.029	2.607.810
ASSC Casalpusterlengo	CASALPUSTERLENGO	LO		6.964.694	7.782.791
Azienda Speciale Consortile Galliano	CANTU'	CO			3.036.986
Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano	CASTEL GOFFREDO	MN			-
TOTALE GENERALE			166.926.888	199.681.823	214.279.751

2. Il quadro operativo

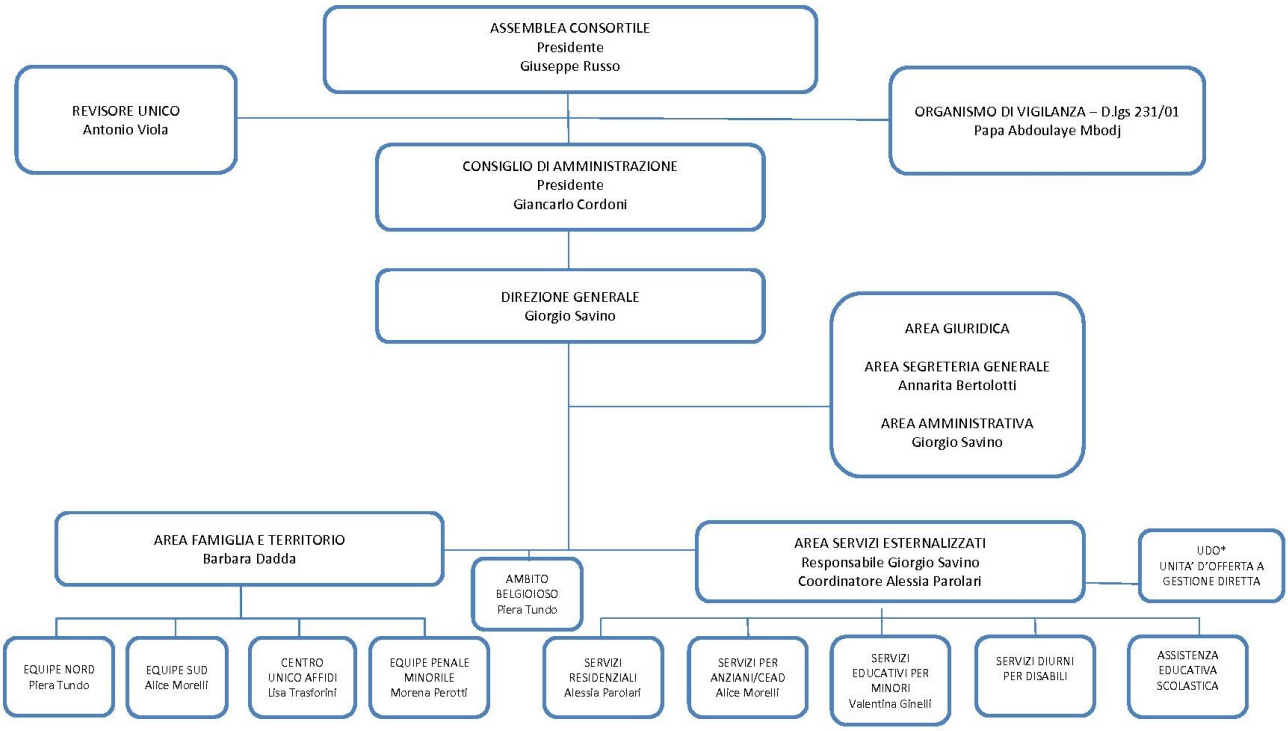
2.1 l'Organizzazione interna

Anche durante il 2018 l'organizzazione interna è stata influenzata dai cambiamenti dettati dal recesso di alcuni comuni e dalla prospettiva che altri avrebbero potuto prendere la medesima decisione. Pertanto nel caso di dimissioni o assenze per maternità, le sostituzioni sono sempre state fatte con contratti a tempo determinato o attraverso l'uso dell'agenzia interinale, per l'incertezza futura. Inevitabilmente tutto questo ha comportato difficoltà organizzative e un elevato grado di fatica in tutti gli operatori.

Lo sforzo che si è effettuato ha avuto l'obbiettivo di rendere sempre più efficiente ed efficace il lavoro in considerazione del fatto che, pur riscontrando un aumento delle richieste e delle prese in carico da parte del servizio sociale e di tutela, le risorse a disposizione erano

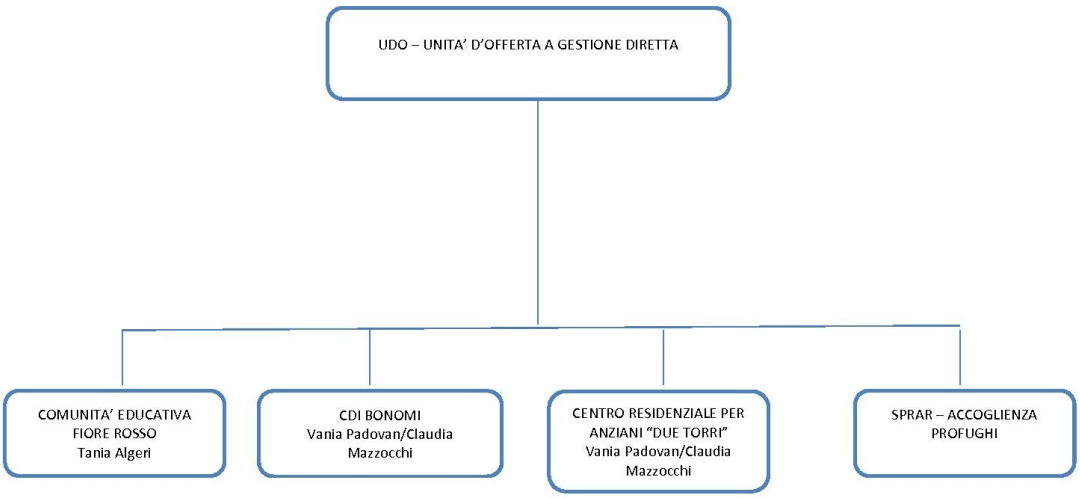
le medesime e quindi occorreva valutare nuove metodologie di lavoro a pari risorse. L'indicazione legata alla necessità di ridurre i costi ha indotto ad un maggior coinvolgimento degli operatori che si sono fatti carico anche dell'avvio di nuove attività. L'organizzazione in maniera schematica può essere rappresentata attraverso l'organigramma:

ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – febbraio 2019



ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA



Anche nel corso del 2018 si sono verificate assenze per maternità e rientri dopo periodi di astensione dal lavoro per il medesimo motivo. La maturità dell'organizzazione ha consentito di assorbire questi cambiamenti senza mettere in difficoltà la continuità del servizio.

Oggi l'assetto organizzativo del nostro Ente prevede:

- due équipe territoriali denominate Unità Operativa Famiglia e Territorio: una attiva nella sede di Lodi e dedicata ai Distretti di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano e una nella sede di Casalpusterlengo e dedicata al Distretto del Basso Lodigiano, con un unico responsabile e due coordinatrici
- il Centro Unico Affidi che opera su base provinciale con una coordinatrice
- un'équipe di tutela dei minori autori di reato,
- un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi Esternalizzati e servizi gestiti direttamente dall'Azienda:
  - servizi per gli anziani,
  - servizi per i disabili ospitati nei centri diurni,
  - servizi di assistenza educativa scolastica,
  - servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti),
  - interventi educativi a minori e coordinamento nei confronti delle comunità educative per minori con un responsabile e quattro operatori
  - una Comunità Educativa per minori a gestione diretta con una coordinatrice
  - un alloggio protetto per anziani a gestione diretta

  - uno SPRAR a gestione diretta
  - un centro diurno integrato per anziani a gestione diretta
- supporto al Comune di Belgioioso nella gestione dei servizi per conto dei 29 comuni dell'ambito di Belgioioso e Corte Olona (che si consoliderà nel corso del 2019 divenendo a tutti gli effetti una èquipe)

2.2 Il personale

Nel corso del 2018 l'organico dell'Azienda è stato gestito dal Consiglio di Amministrazione in pieno accordo con l'Assemblea dei Soci e si è così strutturato:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

1 direttore a tempo pieno – anche Direttore del Cfp (fino al mese di novembre)
1 responsabile della segreteria generale e dei servizi amministrativi full time
1 funzionario per la segreteria e l'amministrazione full time tramite agenzia interinale
1 addetto part time (categoria protetta)
2 collaboratori part time con contratto tramite agenzia interinale

UNITA' OPERATIVA FAMIGLIA E TERRITORIO
1 responsabile full time

Area Famiglia e territorio - Ambito Nord
1 coordinatore assistente sociale full time – anche Coordinatrice dell'ambito di Belgioioso e Corteolona

Servizio Tutela ambito nord
5 assistenti sociali full time (con assenze dovute a maternità) - 1 assistente sociale full time (con contratto di collaborazione) – 1 assistente sociale part time (tramite agenzia)

Servizio Sociale Territoriale ambito nord
2 assistenti sociali full time - 3 assistenti sociali part time (30 ore settimanali) 1 assistente sociale full time impegnata anche nell'ambito di Belgioioso e Corte Olona – 1 assistente sociale part time tramite agenzia. Anche in questo caso in corso d'anno si è dovuti far fronte alle maternità.

Servizio psicologico di supporto al Servizio Tutela e Territoriale dell'ambito nord
3 psicologi part time (22 ore settimanali)

Ambito Sud
1 coordinatore Assistente Sociale part time anche impegnata in ambito Cead per conto dell'Ufficio di Piano

Servizio Tutela ambito sud
2 assistenti sociali (di cui 1 part time)

Servizio Sociale Territoriale ambito sud
3 assistenti sociali full time 1 assistente sociale part time

Servizio psicologico di supporto al servizio Tutela e Territoriale dell'ambito sud

1 psicologo part time (25 ore settimanali)

Servizio affidi
1 psicologo coordinatore (25 ore settimanali)
1 assistente sociale full time – impegnato anche nell'ambito di Belgioioso e Corte Olona

Servizio Penale Minorile
1 assistente sociale full time
1 psicologo part time
1 educatore part time (con contratto di collaborazione)

AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE E A GESTIONE DIRETTA
Responsabile il Direttore
1 coordinatore anche referente dei servizi residenziali

Servizi diurni per disabili
1 educatore professionale – anche coordinatore degli alloggi protetti per anziani e del CAS siti a Castelnuovo Bocca d'Adda

Comunità Minori e Residenzialità
1 assistente sociale full time – anche coordinatrice del CDI di TAvazzano

Interventi Educativi e Incontri Protetti
1 educatore full time

Assistenza Educativa Scolastica
1 educatore full time

Area Anziani e non Autosufficienza (SAD e Coordinamento Cead)
1 assistente sociale part time (anche coordinatrice area Sud) - 1 assistente sociale part time incaricata con contratto di collaborazione

COMUNITA' EDUCATIVA A BASIASCO "FIORE ROSSO"
1 assistente sociale full time
Educatori e personale ASA della Cooperativa Mosaico Servizi

UFFICIO DI PIANO
Nel corso del 2018 su indicazione dell'Assemblea Distrettuale sono state contrattualizzate tutte le figure operanti all'interno dell'Ufficio di Piano, i cui costi NON sono sostenuti dall'Azienda. In particolare:
1 Responsabile – contratto di libera professione
1 Coordinatrice Area Minori e Prevenzione – contratto di libera professione
1 Funzionario Amministrativo – dipendente full time
1 Funzionario Amministrativo e Progettista – dipendente full time
3 assistenti sociali per il REI – dipendenti part time
2 progettiste full time tramite agenzia interinale

Inoltre nel corso dell'anno sono stati attivati altri contratti di libera professione o di collaborazione inerenti attività specifiche dell'Ufficio di Piano e del Progetto "Welfare – Rigenerare Valore Sociale nel Lodigiano" finanziato da Fondazione Cariplo.

ALTRI SERVIZI (su richiesta di Comuni Soci e di altri Enti)
L'Azienda ha supportato alcuni Comuni soci nella gestione di alcuni servizi non delegati e collaborato con la Uonpia fornendo ore di Educatore Professionale. Per poter fornire questi servizi sono stati ampliati gli orari di operatori già in carico ed operato alcuni incarichi a progetto.

In un confronto sintetico la situazione del personale dipendente si è evoluta in questo modo:

al 31 dicembre 2017:
34 dipendenti di cui: 1 dirigente con incarico di Direzione (anche direttore del cfp), 2 a tempo determinato, 4 part time e 2 in maternità. Di questi 3 incaricati per attività legate all'Ufficio di Piano o a supporto di Comuni Soci e 1 distaccato all'80% presso un altro Ente

al 31 dicembre 2018
36 dipendenti di cui 1 dirigente con incarico di Direzione (anche direttore del cfp fino a novembre) , 2 in aspettativa perché vincitori di concorso e operano presso altri enti, 2 assunti per l'ambito di Belgioioso, 1 distaccato presso altri enti e 5 assunte per le attività legate all'Ufficio di Piano

IN SINTESI relativamente al totale degli operatori presenti al 31 dicembre 2018:
36 dipendenti di cui: 1 dirigente con incarico di Direzione (anche direttore del cfp), 5 a tempo determinato, 12 part time e 2 in maternità e 2 in aspettativa. Di questi 5 incaricati per attività legate all'Ufficio di Piano o a supporto di Comuni Soci e 1 distaccato presso un altro Ente
9 collaborazioni a progetto (4 per le attività dell'Azienda e 5 per l'Ufficio di Piano)
3 assistente sociale incaricato tramite agenzia di somministrazione lavoro
6 consulenze psicologiche (tutte a tempo parziale)
3 consulenti "esterni": 1 informatico; 1 amministrativo per paghe e contributi (Bariatti); 1 amministrativo per gli aspetti fiscali (Crosignani)
Inoltre:
1 collaborazioni a progetto per supporto ai Comuni
2 incarichi di libera professione per l'Ufficio di Piano
1 collaborazione a progetto e 1 incarico di libera professione per progetti specifici
4 collaborazioni a progetto e 2 incarichi di libera professione per il Progetto Welfare
Incarichi tramite agenzia di somministrazione lavoro per l'alloggio protetto per anziani due torri, per l'asilo di Lodivecchio, per l'attività di scelta e revoca a Zelo e per il supporto a Belgioioso.

Complessivamente il tasso di assenza del personale è stato molto basso anche per il 2018.
Inoltre anche nel corso del 2018 l'Azienda ha potuto usufruire dell'operato di 2 volontari del Servizio Civile e 2 della leva civica regionale che hanno fornito un importante apporto al lavoro delle due sedi e alla Comunità di Basiasco oltre che per le nuove attività rivolte agli anziani presso Castelnuovo e Tavazzano.

2.3 Le sedi di Lodi e Casalpusterlengo e gli uffici decentrati negli ambiti territoriali – la Comunità di Basiasco – il Centro "Due Torri" a Castelnuovo B.A.

Anche nel corso del 2018 il primo piano di Villa Braila ha ospitato il Servizio di Tutela Minori e gli spazi per accogliere gli operatori del Servizio Territoriale Area Nord quando non sono presso i Comuni, oltre ad uno spazio per gli incontri protetti. Il secondo piano è occupato dagli uffici di direzione e amministrazione, da alcuni uffici del Servizio Famiglia e Territorio, dal Centro Unico Affidi e dall'U.O. Coordinamento dei Servizi Esternalizzati. Il Comune di

Lodi ci ha anche messo a disposizione una sala riunioni al piano terra di Villa Braila. Il costo della sede di Lodi è di circa 40.000 euro l'anno, comprese le spese di riscaldamento, luce e acqua. La sede ha denotato alcune carenze e, soprattutto difficoltà connesse con l'accessibilità, ed essendo definitivamente conclusa l'ipotesi di un trasferimento degli uffici presso la sede del CFP, occorre procedere con nuove riflessioni relativamente alla sede dell'Azienda.
Relativamente alla sede del basso lodigiano, nel corso del 2014 era stato rinnovato il contratto e ora, con una diversa prospettiva di continuità, la sede è divenuta luogo stabile per le attività dell'Azienda rivolte ai cittadini ed ai comuni del basso lodigiano. L'affitto prevede un canone annuo di euro 6.520,80. In considerazione però dell'uscita di alcuni comuni e del ridotto volume di attività connesso con la tutela minori per l'area sud (in particolare non dovendo più fornire il servizio ai comuni di Codogno e Casalpusterlengo), a fine anno si è deciso di non rinnovare il contratto di locazione e cercare soluzioni alternative presso i comuni soci.
Hanno continuato a funzionare inoltre gli uffici decentrati per il Servizio Territoriale e la presenza dei nostri operatori presso i Comuni Soci.
Nel corso del 2018 è proseguita l'attività presso la Comunità Educativa sita a Mairago e, dal mese di ottobre 2016, si è dato avvio alla gestione del centro residenziale per anziani "Due Torri" a Castelnuovo Bocca d'Adda ed è proseguita per tutto il 2018. Infine dal mese di marzo 2017 è iniziata la gestione del Centro Diurno Integrato per Anziani a Tavazzano, aggiungendo in questo modo una nuova sede per le attività dell'Azienda.
Le nuove prospettive connesse con la modificazione della compagine sociale e delle attività svolte indurrà riflessioni attente anche in relazione alla gestione delle diverse sedi.

2.4 La direzione generale

In corso d'anno, il direttore ha mantenuto anche l'incarico di direttore del Consorzio di Formazione Permanente (CFP) in accordo con il Consiglio di Amministrazione. Essendo sfumata la possibilità di un possibile avvicinamento tra i due enti e in considerazione delle mutate esigenze dell'Azienda, alla fine del 2018 si è conclusa questa esperienza ed il Direttore dal mese di dicembre è tornato a tempo pieno. Complessivamente il Direttore ha operato con grande professionalità in stretto rapporto con il Presidente, l'intero Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio di Piano e i Comuni Soci, attuando in modo efficiente tutte le indicazioni di carattere organizzativo e gestionale e facendosi promotore di significative iniziative orientate al conseguimento dei fini statutari, con la piena soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e, crediamo, dei Sindaci e Assessori Soci. Inoltre anche nel corso del 2018 ha svolto direttamente il ruolo di coordinamento dei servizi esternalizzati ed in considerazione della minor presenza del dott. Ciampa ha seguito con maggior impegno di tempo anche la parte amministrativa.

2.5 La segreteria generale e amministrativa

Nel corso del 2017 l'attività di segreteria generale è stata gestita dalla dott.ssa Annarita Bertolotti coadiuvata dalla sig.ra Beatrice Campo incaricata tramite agenzia. Il dott. Luca Ciampa che gestiva la parte amministrativa e la contabilità alla fine del 2017 ha concluso il suo rapporto con l'Azienda proseguendo a fornire un supporto alla parte amministrativa. Questo ha indotto una nuova organizzazione che ha visto l'inserimento di due figure amministrative part time e soprattutto un maggior presidio da parte del Direttore sulle attività amministrative. In un contesto sempre più complesso per dimensione e adempimenti burocratici richiesti la segreteria generale ed amministrativa ha fatto fronte alle diverse esigenze pur con la consapevolezza che sarebbe necessario un supporto ulteriore vista la mole di attività. Ancor più in considerazione del fatto che, è stato rinnovato anche per il triennio 2018 – 2020 il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona e questo ha comportato per l'anno che si è appena concluso un aumento considerevole delle di attività gestite e relative operazioni contabili

connesse con registrazioni e pagamenti oltre a quelle direttamente connesse con la gestione dei servizi.
Un valido supporto è stato rappresentato dai volontari del servizio civile che hanno affiancato gli operatori anche nei compiti di segreteria e delle attività amministrative.
L'impegno e la professionalità degli operatori hanno consentito di rispettare tutti gli adempimenti mantenendo la contabilità all'interno dell'Azienda.
La contabilità è stata supervisionata dalla commercialista dott.ssa Emilia Crosignani di Lodi.
La gestione amministrativa del personale è stata invece demandata alla consulenza dello Studio Bariatti di Milano.

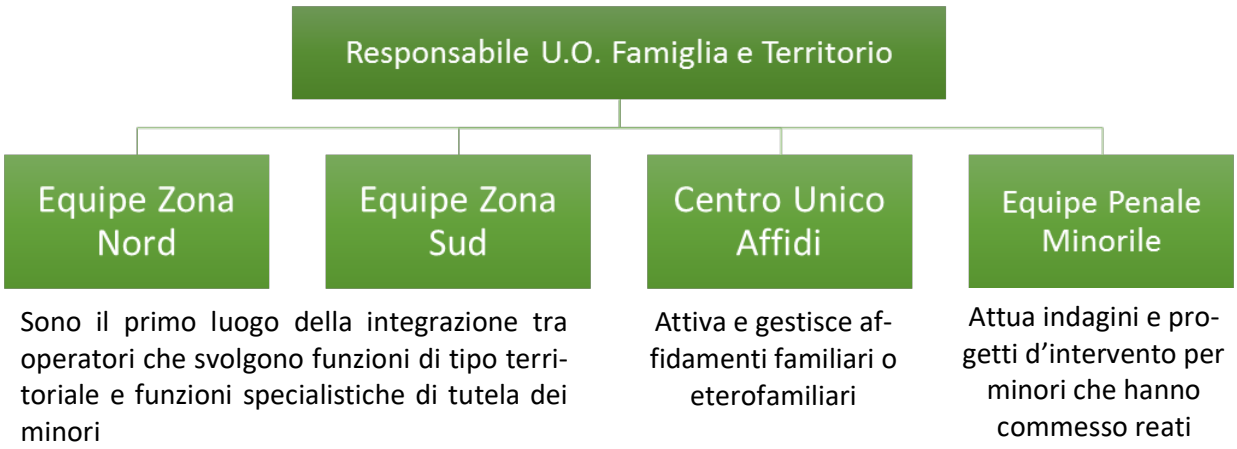
2.6 L'ufficio giuridico-amministrativo

A partire dal mese di febbraio il dott. Gaffuri ha assunto il ruolo di Direttore Generale dell'ASSC a tempo pieno, avendo vinto un pubblico procedimento e pertanto da tale data ha concluso la sua presenza presso l'Azienda usufruendo di un periodo di aspettativa.
Pertanto l'ufficio non è più stato presidiato direttamente ma il Direttore ed il personale amministrativo hanno in parte sopperito e, ove fosse necessario, si è provveduto a chiedere consulenze esterne.

2.7 L'unità operativa Famiglia e Territorio

(Responsabile dott.ssa Barbara Dadda)

L'U.O. Famiglia e Territorio ha mantenuto la peculiarità di essere costituita da due Equipe integrate dove accanto agli assistenti sociali che si occupano di Servizio sociale di base si trovano gli operatori dell'area specialistica Tutela Minori. Le Equipe, coordinate da una figura di assistente sociale, contano anche sulla presenza di psicologi e di un educatore professionale. Le Equipe sono distinte in base alla zona geografica: si era deciso infatti di suddividere idealmente e strategicamente il territorio provinciale in due zone (Nord e Sud).
Il Coordinatore fa capo ad un'unica figura di Responsabile senza distinguere il servizio territoriale e il servizio specialistico di tutela minorile.



Il rapporto diretto tra Azienda e Comuni, in ragione anche della organizzazione geografica delle Equipe, ha permesso alle figure di coordinamento e agli operatori di rinnovare agli Amministratori alcuni elementi di conoscenza circa il lavoro sociale e le buone prassi sino

ad oggi sperimentate in modo omogeneo su tutto il territorio di competenza, valorizzando contemporaneamente le peculiarità di ogni territorio.

Oltre all'attività quotidianamente svolta e di seguito descritta, l'U.O. ha elaborato e attuato le seguenti attività progettuali con finanziamento regionale o nazionale:

- Attuazione Programma ministeriale P.I.P.P.I. 6 (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- Avvio Programma ministeriale P.I.P.P.I. 7 – livello avanzato (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- attuazione progetto " Bruciare i tempi";
- attuazione progetto SPRAR minori per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori richiedenti asilo politico;
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Amati! La rete Territoriale Antiviolenza di Lodi contro la violenza sulle donne" del Comune di Lodi;
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Rigenerare valore sociale nel Lodigiano";
- collaborazione alla realizzazione del progetto "Un ponte sulla strada", POR FSE 2014/2020 Regione Lombardia

2.7.1 L'attività dell'Equipe Nord e dell'Equipe Sud

(coordinatrice A. S. Piera Tundo e coordinatrice A.S. Alice Morelli)

2.7.1.1 Attività sociale di base (dati al 31.12.2018)

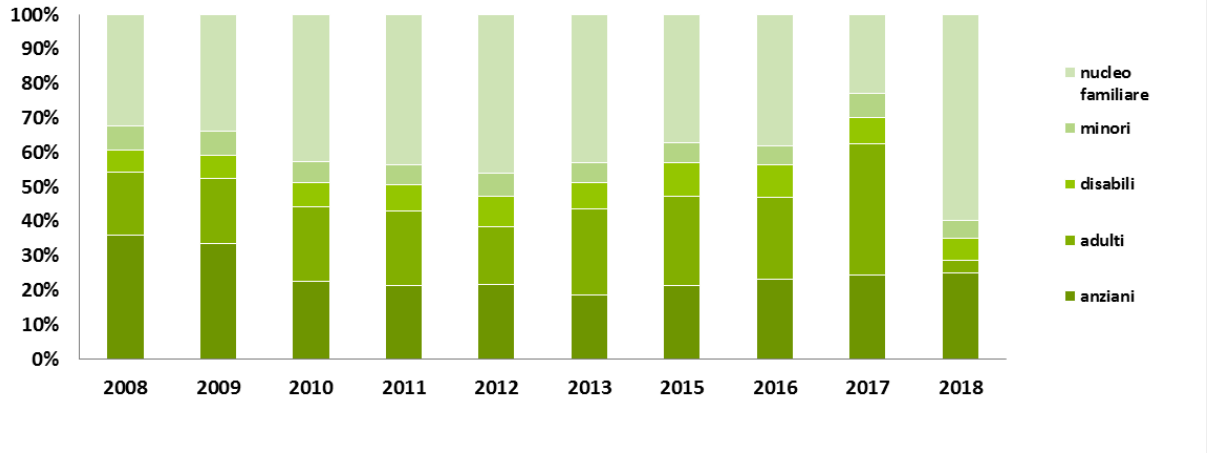
Ogni Comune, in base alla normativa vigente, deve garantire lo svolgimento della funzione del Servizio Sociale professionale, tramite la figura istituzionalmente preposta che è l'assistente sociale.
Ciò significa che ogni realtà comunale offre, tramite l'Azienda Consortile, la possibilità al cittadino, che attraversa un momento di difficoltà (psicologica, educativa, sanitaria, lavorativa, ecc.), di avvalersi di un professionista in grado di leggere, comprendere e valutare la sua situazione/bisogno personale, al fine di aiutarlo a fronteggiare le conseguenze che possono derivare da esso.
Viene avviato un percorso di accompagnamento concordato con il cittadino, un progetto vero e proprio che mira al superamento o alla riduzione della difficoltà iniziale, con la prospettiva di una maggiore autonomia della persona e nel rispetto della sua libertà individuale.
Si deve considerare che gli operatori dell'Azienda (per caratteristiche dell'organizzazione e per mandato istituzionale) svolgono la loro attività in più ambiti comunali, avendo plurimi riferimenti nelle figure amministrative oltre alla necessità di condivisione con tutti gli Amministratori comunali.
Il sistema sin qui attuato ha consentito di rispondere alle esigenze di individuare nell'operatore sociale territoriale un riferimento prossimo per la cittadinanza e contemporaneamente consentire lo svolgimento di un'azione professionale che vede il necessario raccordo con enti/istituzioni centralizzate e/o distrettualizzate per l'attuazione delle azioni progettuali.
Anche nel corso del 2018 l'organizzazione dei microambiti ha subìto modificazioni per esigenze di sostituzione del personale, integrazione servizi sociali comunali, riorganizzazione competenze operatori.

Nel corso del 2018 si è iniziata l'implementazione dei dati sul sistema informativo zonale: ad oggi tale inserimento non è completo per cui l'analisi di confronto con gli anni precedenti risulta parziale.

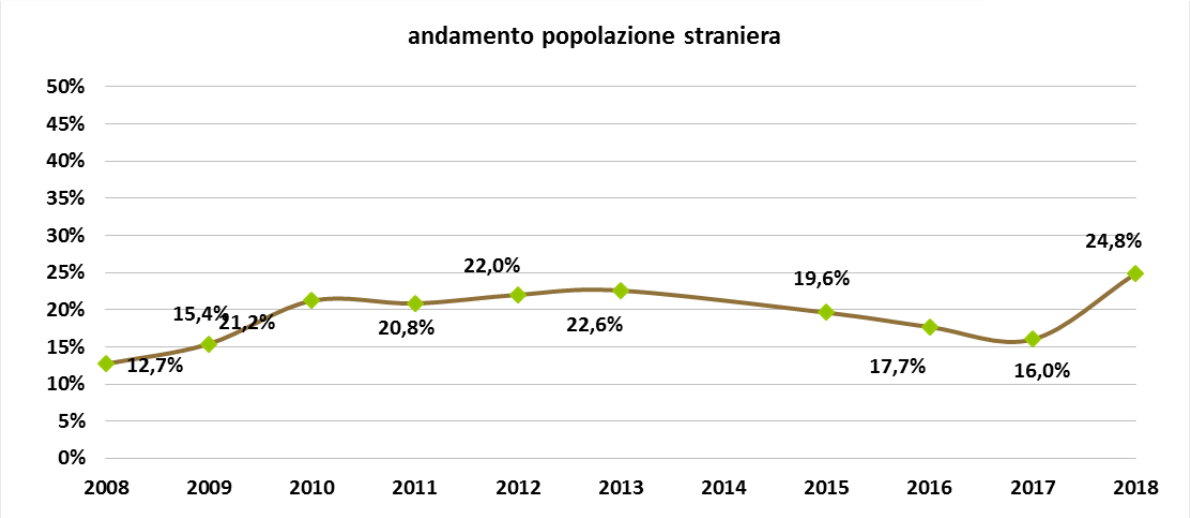
Nelle tabelle e i grafici sottostanti sono illustrati i dati relativi alla casistica, rendicontati sulla base delle macro categorie individuate dal Servizio.

tipologia utenza	
adulti	3,9%
anziani	24,8%
disabili	6,3%
minori	5,3%
nucleo familiare	59,7%
	270
di cui straniero	24,8%
	100%

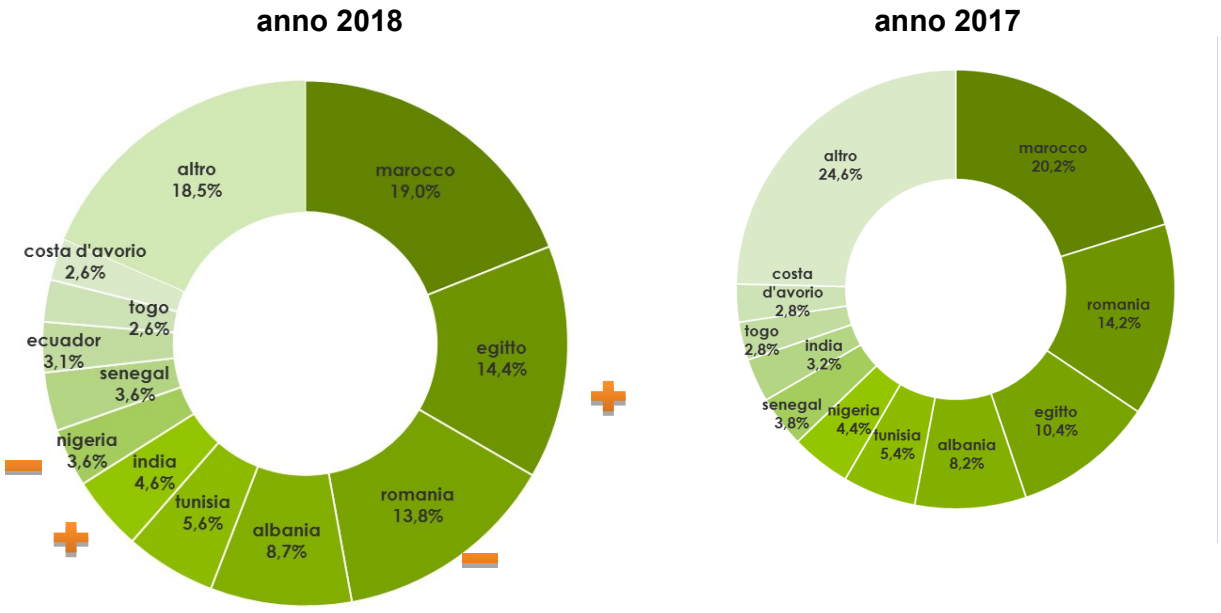
Seppur con le dovute cautele determinate dalla fase di implementazione dei dati sopra descritta si può evidenziare comunque la tendenza all'aumento della casistica riconducibile ai nuclei familiari mentre si ridimensiona l'accesso ai servizi dei soggetti adulti soli.



Nel grafico seguente è raffigurato l'andamento dei cittadini stranieri presi in carico dal Servizio: di fatto la tendenza alla flessione avvenuta nel periodo 2013-2017 non si conferma per l'anno 2018.



Di seguito è rappresentata la suddivisione in base allo Stato di provenienza: emerge un quadro leggermente diverso rispetto al 2017 con una diminuzione, seppur su base minima, della popolazione rumena e nigeriana, mentre aumenta la popolazione egiziana. In ogni caso si conferma una prevalenza di lavoro sociale con famiglie di origini marocchine, rumene, egiziane.



Gli interventi prevalenti iniziali (all'avvio della presa in carico) e quelli attuali (al momento della rilevazione per la stesura del Bilancio) dagli assistenti sociali territoriali sono indicati nella seguente tabella.

intervento prevalente iniziale	
Informazioni e orientamento	40,8%
Ascolto e sostegno	29,0%
Contributo economico	6,5%
Indagine sociale	4,4%
Attuazione progetto	4,3%
Collaborazione con servizi	4,0%
Ricerca lavoro	2,4%
Sad	2,2%
Buono/voucher	1,9%
Inserimento in servizio diurno	0,9%
Ricerca alloggio	0,8%
Conflittualità di coppia	0,6%
Inserimento in residenzialità disabili	0,6%
Segnalazione servizio disabilità	0,6%
Ricerca di servizi	0,3%
Segnalazione inserimento lavorativo	0,3%
Attuazione indagine per TO	0,2%
Intervento prevalente iniziale	0,1%
	100,0%

intervento prevalente attuale	
Attuazione progetto	22,1%
Ascolto e sostegno	21,8%
Informazioni e orientamento	20,3%
Contributo economico	10,4%
Collaborazione con servizi	5,3%
Sad	3,5%
Ricerca lavoro	3,3%
Buono/voucher	2,8%
Intervento prevalente iniziale	1,7%
Indagine sociale	1,6%
Ricerca alloggio	1,6%
Inserimento in servizio diurno	1,5%
Inserimento in residenzialità disabili	1,3%
Segnalazione inserimento lavorativo	1,1%
Conflittualità di coppia	0,6%
Attuazione indagine per TO	0,5%
Segnalazione servizio disabilità	0,5%
Ricerca di servizi	0,1%
	100,0%

Rispetto al 2017 (sotto riportato) emerge una tendenza all'aumento di azioni progettuali e di attività di ascolto e sostegno definendo così un ulteriore consolidamento all'avvio di progettualità complesse, i cui esiti potranno essere valutati sul medio/lungo periodo.
L'azione informativa e di orientamento alla rete dei servizi si è significativamente ridimensionata, a ulteriore conferma dell'aumento della vulnerabilità sociale che non trova risposta se non attraverso un consistente lavoro sociale.
Pur permanendo le misure regionali a sostegno della non autosufficienza si è rilevato un decremento di tali attivazioni.

intervento prevalente 2017		
informazioni e orientamento	506	25,5%
attuazione progetto	353	17,8%
contributo economico	299	15,1%
buono/voucher	164	8,3%
collaborazione con servizi	159	8,0%
ascolto e sostegno	187	9,4%
segnalazione inserimento lavorativo	60	3,0%
ricerca lavoro	49	2,5%
sad	50	2,5%
ricerca alloggio	39	2,0%
inserimento in servizio diurno	27	1,4%
indagine sociale	25	1,3%
ricerca di servizi	38	1,9%
inserimento in residenzialità disabili	11	0,6%
segnalazione servizio disabilità	5	0,3%
valutazione segnalazione al TM	4	0,2%
conflittualità di coppia	3	0,2%
attuazione incontro in spazio neutro	1	0,1%
attuazione indagine per TO	1	0,1%
regolamentazione rapporti	1	0,1%
	1982	100,0%

Nel 2018 la Coordinatrice Morelli è stata incaricata quale referente sociale per il Fondo Non Autosufficienza per conto dell'Ufficio di Piano con i seguenti compiti:

- AS rappresentante l'Ambito di Lodi (Servizio Sociale comunale) nelle équipe socio-sanitarie integrate della UO Valutazione Multidimensionale del Bisogno (ADI, dimissioni protette dai presidi ospedalieri, segnalazioni di casi complessi a livello socio-sanitario dal territorio verso ASST)
- AS rappresentante l'Ambito di Lodi in qualità di membro dell'équipe valutativa della misura regionale B1 ex DGR 7856/2018 (a favore dei soggetti disabili gravissimi) nella fase prevalutativa e nello svolgimento della visita domiciliare e stesura del Progetto di Cura, raccordandosi sempre con le AS referenti per il Comune di residenza del cittadino
- AS referente per la misura regionale B2 ex DGR 7856/2018 per conto dell'Ufficio di Piano, con compito di verifica della congruenza, correttezza e validazione sul SIZ dei patti e prospetti economici redatti da tutte le AS operanti nell'Ambito di Lodi, consulenza alle AS rispetto a tutto ciò che riguarda buoni e voucher in termini di requisiti, condizioni particolari dei beneficiari, ecc. gestione delle risorse economiche assegnate alle varie tipologie di buoni sociali e voucher, tenuta dei rapporti/contatti con gli enti gestori accreditati rispetto alle erogazioni delle prestazioni voucherizzate, rendicontazione trimestrale alla Regione attraverso il sistema DSP Flux. Tale attivazione di misura comporta un notevole lavoro per le AS dei Comuni rispetto alla compilazione di modulistica, raccolta documentazione, caricamento sul SIZ, svolgimento di colloqui/visite domiciliari presso i cittadini richiedenti.
- AS, per conto dell'Ufficio di Piano, membro della commissione multidisciplinare di valutazione per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave (non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, con certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima Legge) dall'Ambito in collaborazione con l'ASST – Servizio Disabilità.

Quanto sopra esposto ha comportato un iniziale impegno nella creazione di rapporti all'interno di una équipe multidisciplinare con forte rilevanza sanitaria, ove il ruolo dell'Assistente sociale ricopre una certa marginalità e soprattutto il ruolo dell'Assistente sociale dei Comuni non è compreso totalmente rispetto alla complessità nel carico di lavoro,

nella vastità della tipologia di utenza e quindi della conseguente tempistica più dilatata nel poter fornire risposte e riscontri, specie se queste sono connesse a pareri delle Amministrazioni comunali.
Un lavoro a stretto contatto con i colleghi dell'ASST, condividere il "sapere" rispetto ad aree specialistiche (specialmente la Tutela minori, piuttosto che il tema dei regolamenti comunali, ecc.) ha permesso in questo anno di smussare alcune rigidità verso l'operato del Servizio Sociale comunale.

Il Servizio ha partecipato attivamente nel percorso inerente le richieste di REDDITO AUTONOMIA, DOPO DI NOI, BONUS FAMIGLIA, REI, POLITICHE ABITATIVE misure regionali inerenti la disabilità e la famiglia, per le quali è necessario avviare la richiesta con l'utente, compilando la relativa documentazione e progettazione nell'utilizzo dei fondi (in particolare sul Reddito Autonomia, Dopo di Noi).

Tutte le misure sopra descritte hanno visto l'inserimento delle pratiche nel sistema informatizzato zonale, insieme all'inserimento graduale di tutte le cartelle sociali aperte a partire da gennaio 2017: tale azione ha determinato un ulteriore impegno da parte del Servizio.

2.7.1.2 Attività di tutela dei minori (dati al 31/12/2018)
L'assistente sociale che opera nell'area della tutela dei minori ha un mandato istituzionale, riconosciuto dalla normativa nazionale vigente, che prevede di pre-occuparsi che i minori siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie. Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'assistente sociale, affiancato dalla figura psicologica e pedagogica, agirà ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che sono messe in crisi da problematiche di varia natura.
La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare, talvolta "negligente", lavorando sui fattori di protezione e rafforzando le risorse che le famiglie hanno al loro interno e nella loro rete di relazioni.

È necessario inoltre considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di tutela minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui, sulla nuova scuola dove verrà inserito, sul bilancio comunale,…
Il Servizio pertanto è gestito in forma associata e coordinata al fine di realizzare una struttura capace di risposte complesse al problema del disagio minorile, considerato nel suo più ampio significato.
Accanto all'interesse primario e indiscutibile per il benessere psico-fisico del minore, il mandato di coloro che agiscono all'interno del Servizio è quello di operare scelte socialmente condivise, capaci di far coincidere il benessere del cittadino con le risorse e le potenzialità che il territorio ci offre, a differenti livelli. Il tentativo appare dunque quello di porsi come soggetto di mediazione tra il nucleo in difficoltà, il suo bisogno e le risorse presenti e fruibili.
Per migliorare tramite formazione continua il know-how del Servizio è stata formulata l'adesione al Programma PIPPI (meglio illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali), programma ministeriale e dell'Università di Padova per la prevenzione della istituzionalizzazione.

Relativamente all'attività legata alla tutela dei minori complessivamente gestita nel 2018 si restituiscono i seguenti dati:
n. **427 casi** (pari a n. **654 minori**) trattati di cui:

- n. 324 ancora in carico (provenienti da Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni)
- n. 103 chiusi nel corso del 2018

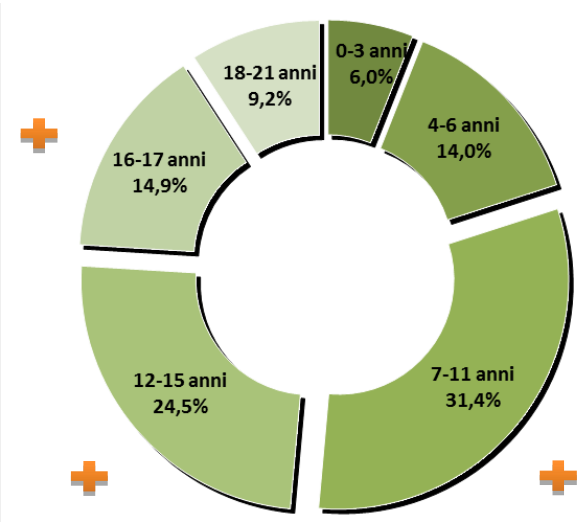
Restringendo l'analisi solo all'anno 2018, i casi aperti nell'anno sono stati 119, pari a **n. 165 minori** (di cui 20 minori stranieri non accompagnati e/o richiedenti protezione), suddivisi per Comune come rappresentato nella sottostante tabella.

COMUNE	CASI	COMUNE	CASI
Abbadia Cerreto	0	Mairago	2
Bertonico	0	Massalengo	4
Boffalora d'Adda	3	Meleti	0
Borgo San Giovanni	1	Merlino	0
Brembio	0	Montanaso Lombardo	1
Camairago	0	Mulazzano	0
Casaletto Lodigiano	1	Orio Litta	1
Casalmaiocco	1	Ossago Lodigiano	0
Caselle Landi	0	Pieve Fissiraga	1
Caselle Lurani	2	Salerano sul Lambro	0
Castelgerundo	2	San Colombano al Lambro	6
Castelnuovo Bocca d'Adda	0	San Fiorano	1
Castiraga Vidardo	1	San Martino in Strada	1
Cavenago d'Adda	1	San Rocco al Porto	2
Cervignano d'Adda	1	Secugnago	2
Comazzo	2	Senna Lodigiana	2
Cornegliano Laudense	2	Somaglia	3
Corno Giovine	0	Sordio	4
Corte Palasio	1	Tavazzano con Villavesco	5
Crespiatica	3	Terranova dei Passerini	0
Fombio	1	Turano Lodigiano	1
Galgagnano	0	Valera Fratta	0
Graffignana	1	Villanova del Sillaro	2
Livraga	2	Zelo Buon Persico	3
Lodi	27		99
Lodi Vecchio	6	MSNA	20
Maccastorna	0	TOTALE	119

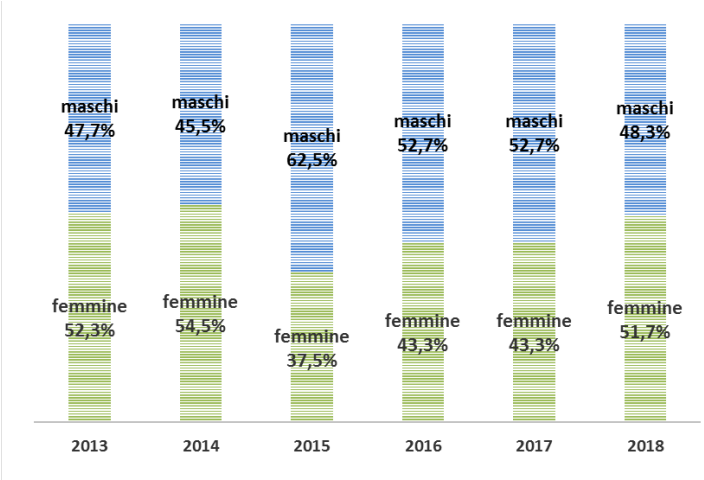
La concentrazione maggiore di situazioni di minori oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si è osservata a Lodi (27 casi: in aumento rispetto ai 23 del 2017), seguito da S. Colombano al Lambro che passa da 4 a 6 casi.
Dato in incremento si rileva anche nel Comune di Tavazzano (da 3 casi nel 2017 a 5 casi nel 2018) e Boffalora (da nessuno a 3 casi).

Per comprendere meglio chi sono i minori di cui ci si occupa, di seguito sono rappresentati graficamente alcuni fattori quali l'età, il sesso, la composizione del nucleo familiare, la provenienza delle famiglie.

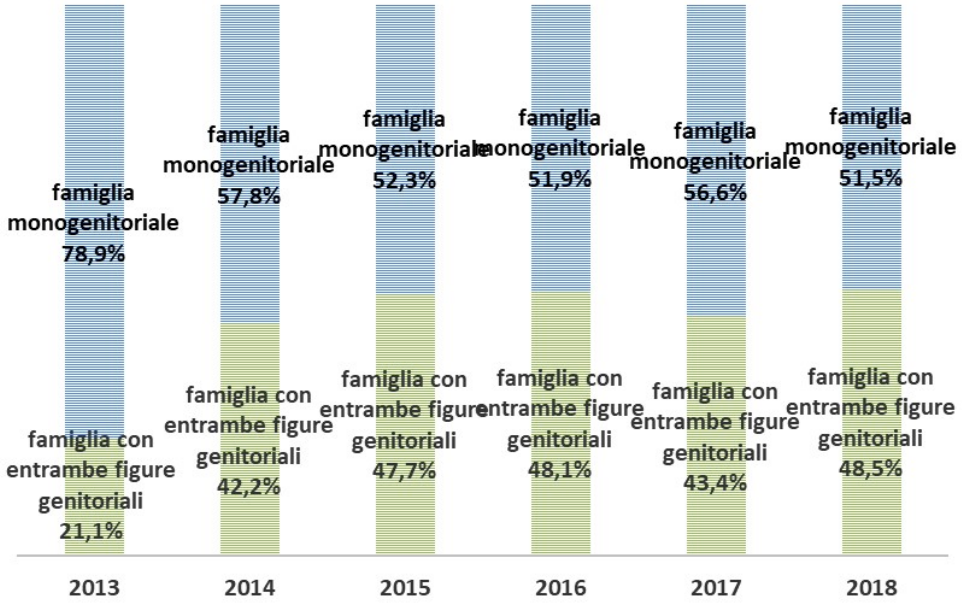
Analizzando per fasce d'età i minori in carico nell'anno della presente rilevazione, escludendo i minori stranieri non accompagnati, si evidenzia la seguente distribuzione, con una maggiore concentrazione nelle fasce 7-11 anni e 12-15 anni (dato costante nel periodo 2010-2017). Evidenza nuova e in controtendenza con l'anno precedente è la diminuzione di minori nelle fasce d'età della prima infanzia 0-3 anni (dal 13,7% al 6,0%) e 4-6 anni (dal 19,2% al 14,0%)



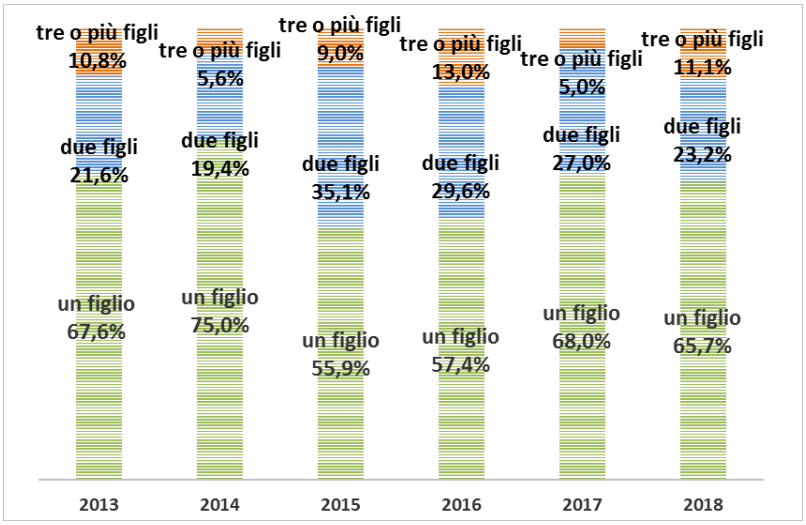
Dato in linea con quanto rilevato a partire dal 2016 è il rapporto tra femmine e maschi con sostanziale aumento delle femmine che nel 2018 superano i maschi.



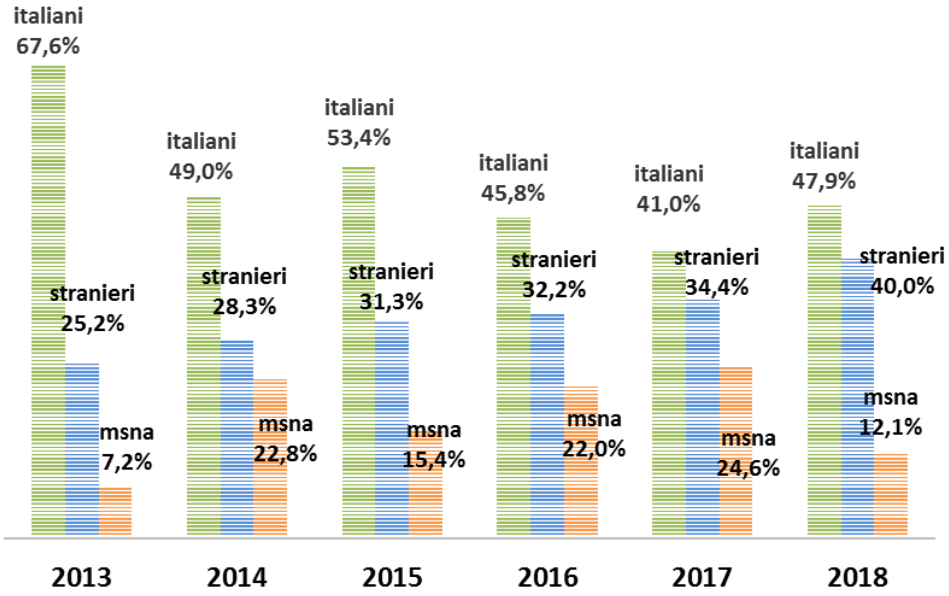
La composizione della famiglia in carico al Servizio Tutela Minori si configura, in analogia al 2015-2017, come ugualmente distribuita tra quelle composte da un unico genitore e quelle con entrambe le figure genitoriali, come di seguito rappresentato.



La numerosità dei figli all'interno delle famiglie è rappresentata di seguito.



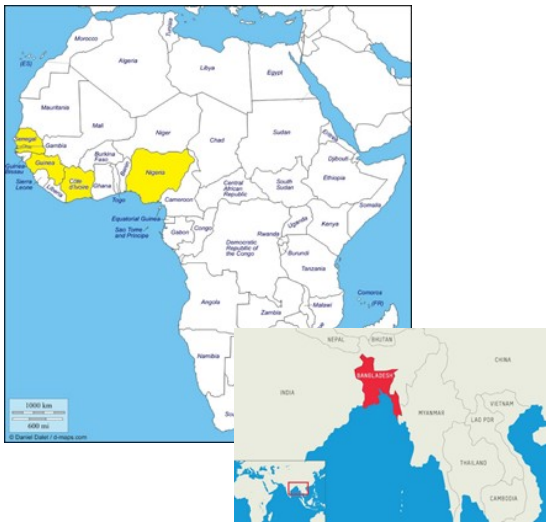
Come rappresentato dal grafico sottostante la presenza di minori genericamente stranieri sta diventando percentualmente identico a quello dei minori italiani.



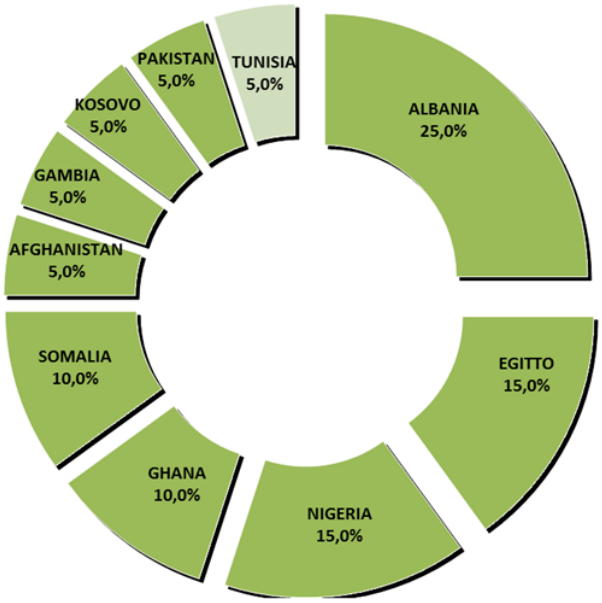
Per meglio descrivere la provenienza dei minori si è reso opportuno scorporare il dato dei minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) gestiti nel 2018 che sono pari a n. **56** minori (20 nuovi ingressi nell'anno sommati ai minori già inseriti negli anni precedenti): l'attività legata alla gestione dei minori stranieri non accompagnati ha subito significativi cambiamenti nel periodo 2015-2018 sia per la messa a regime del Progetto SPRAR minori dell'Azienda che per la collaborazione garantita al Progetto SPRAR minori del Comune di S. Martino in Strada.

Le provenienze dei minori stranieri non accompagnati ha subito un radicale cambiamento rispetto al 2017: nel corso di tale anno infatti le provenienze si erano molto modificate come mostrato dalla cartina sottostante.

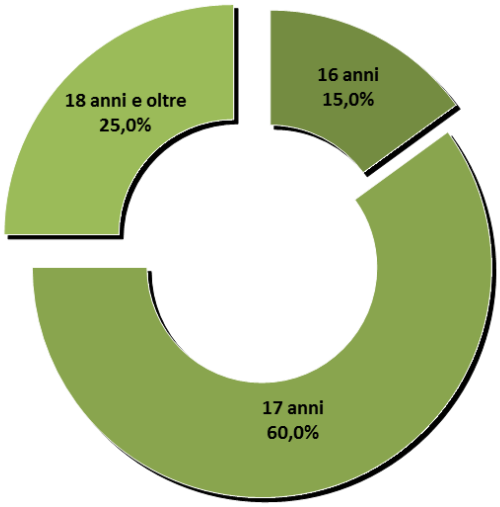
2017



Nel 2018 si è assistito a un riposizionamento analogo a quello del 2016 in cui ragazzi egiziani e albanesi sono i maggioranza: per i ragazzi provenienti dell'Albania si è assistito ad un aumento importante dal 6,7% del 2017 al 25,0% del 2018.
Per la prima volta arrivano ragazzi dalla Somalia e dal Kosovo.



Di seguito sono rappresentate le età di tali minori.



Dato rilevante, oltre alla percentuale sempre maggiore di 17enni e il forte decremento (dato pari a zero) dei 13-14enni che rileva di un progressivo innalzamento dell'età dei ragazzi mi-

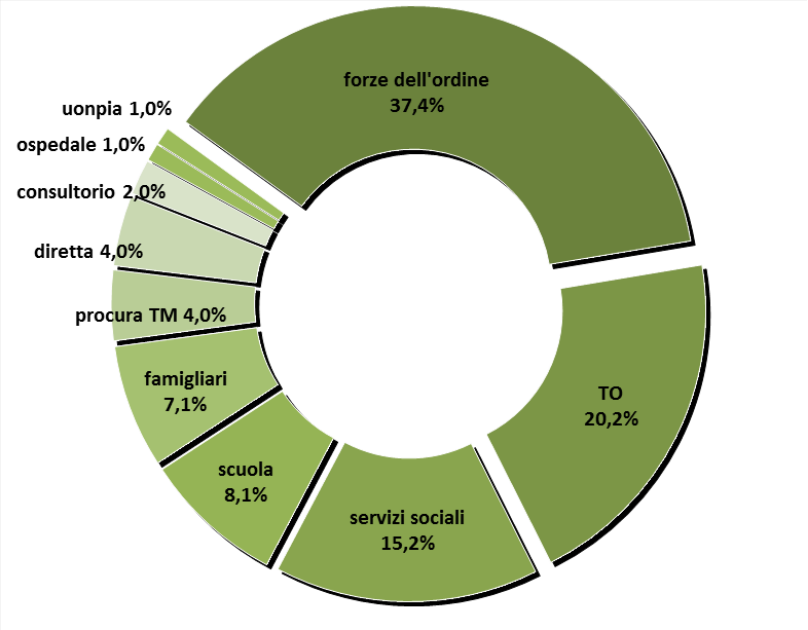
granti, è l'aumento dei 18enni che permangono in carico in ragione della normativa che regola la presenza negli SPRAR oltre la maggiore età almeno per 6 mesi.

L'emergenza a cui si era già dovuto rispondere nel corso del 2014-2017 sia in termini organizzativi che economici ha consolidato l'esperienza della sperimentazione con le cooperative sociali Famiglia Nuova e Le Pleiadi nonché l'intensificazione dei raccordi istituzionali con la Questura (Divisione Anticrimine Ufficio Minori e Ufficio Immigrazione) oltre che con l'Asst di Lodi per lo screening sanitario.
Gli alloggi di semi-autonomia hanno garantito il collocamento, la progettazione di interventi di inclusione scolastica, l'avvio delle pratiche amministrative per l'ottenimento dei documenti e del permesso di soggiorno. Tale soluzione si è ribadita come congruente con le esigenze dei minori oltre che sostenibile in termini di impatto economico ed è diventata la base per l'avvio e il consolidamento del Progetto SPRAR minori dell'Azienda e la collaborazione con il Progetto SPRAR minori di S. Martino, rafforzando la co-responsabilità degli enti e specializzando il lavoro degli operatori sociali.

Questo nuovo fenomeno ha reso ulteriormente complessa l'azione del Servizio sociale che deve affrontare da problemi più semplici quali il reperimento di mediatori culturali che comprendano lingue e dialetti locali sia questioni di multietnicità in contesti fortemente traumatici: riconoscere dinamiche post-traumatiche, esordi patologici, patologie già presenti o comportamenti devianti è complesso e neppure le attuali collaborazioni (UONPIA, consultori, consulenti legali) sono sufficienti a comprenderle.
È opportuno rappresentare come sia le cooperative sociali citate che la Questura in tutte le sue articolazioni siano stati partner competenti, efficaci e disponibili, superando frequentemente i confini delle loro specificità in una logica di assoluta collaborazione, riconoscendo la gravità e l'intensità del fenomeno.

Dopo questo doveroso affondo sul tema dei MSNA, di seguito verrà meglio illustrata la casistica che più "tradizionalmente" può essere ricondotta alla tutela dei minori.

Al fine di meglio comprendere l'origine della segnalazione dei casi di minori in stato di pregiudizio si sono analizzate le aperture di procedimento richieste dal Servizio Sociale Territoriale e quelle pervenute da altre fonti. In particolare i Servizi Sociali Territoriali (dei Comuni soci e dell'Azienda) hanno redatto segnalazioni alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni che hanno determinato i successivi mandati dell'Autorità Giudiziaria a procedere a indagine solo nel 12% dei casi: il confronto con il 2015 rivela una tendenza importante in quanto le segnalazioni dei Servizi Sociali, in crescita nel periodo 2014-2016, diminuiscono dal 30% al 12% nel 2017 e ricrescono leggermente nel 2018 (15,2%).
Le Forze dell'Ordine e i Tribunale Ordinario diventano le maggiori fonti di apertura di procedimenti di tutela minori (in costante aumento), seguiti dai servizi sociali e dalla scuola (aumento dal 1,1% al 8,1%).

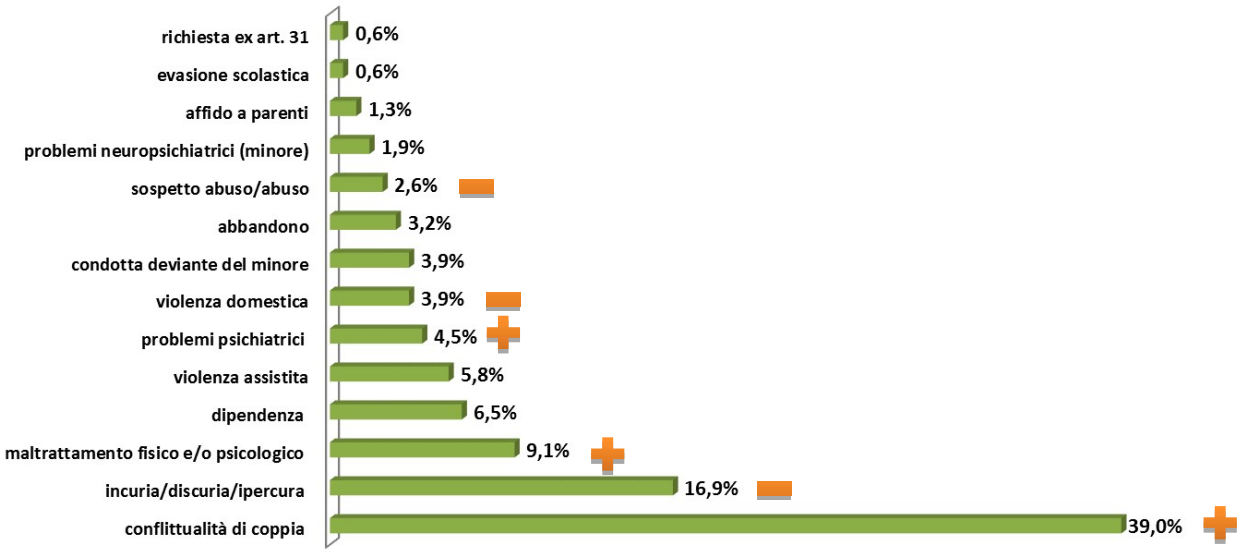


Le problematiche maggiormente presenti nei casi aperti nel corso del 2018 sono quelle relative alla conflittualità di coppia (dato stabile rispetto al 2014-2017 nel movimento di crescita): questa casistica impegna considerevolmente gli operatori in quanto necessita di una presa in carico massiccia per contenere e indirizzare la conflittualità di coppia che può provocare danni importanti, e non secondari, sui bambini rispetto alla casistica di abuso e/o maltrattamento.
Resta intensa l'attività professionale connessa ai provvedimenti dell'A.G. Ordinaria, legati a procedimenti di separazione-divorzio, per cui i Servizi Sociali nella quasi totalità dei casi sono chiamati a trattare con coppie genitoriali altamente conflittuali, dovendosi esprimere sul miglior regime di affidamento e collocamento dei figli minorenni.

Questa considerazione si associa alla rilevazione che i casi di incuria sono più presenti rispetto alla rilevazione del 2014-2017; le situazioni di maltrattamento fisico/psicologico in aumento fino al 17,9% nel 2016 subiscono un forte calo nel 2017 mentre riaumentano nel 2018 (9,1%).

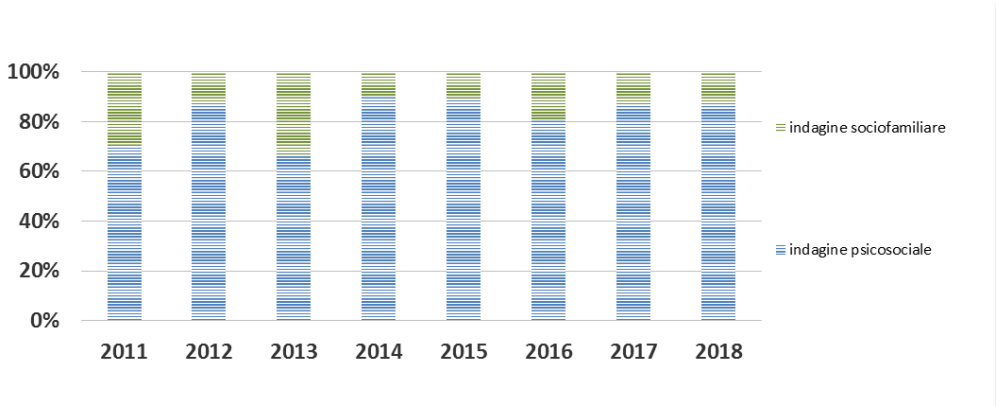
I casi di violenza domestica diminuiscono mentre i casi di violenza assistita crescono (da 3,9% a 5,8%)

Riaumentano, così come nel 2017, i soggetti adulti con patologie psichiatriche.
Infine diminuiscono i casi si abuso/sospetto abuso dal 3,2% al 2,6%.



Rispetto alla declinazione dei problemi è necessaria una considerazione in merito ai casi di problemi di genitorialità, incuria e/o abbandono all'interno di un quadro di valutazione trans-culturale.
La complessità che caratterizza ormai da tempo il lavoro di valutazione delle capacità genitoriali e la loro recuperabilità viene significativamente a incrementarsi per questi nuclei familiari con vivono il progetto migratorio in modo spesso inconsapevole dei contesti che andranno ad accoglierli. Inoltre le competenze specialistiche in etnopsichiatria e interculturalità (scarsamente presenti sul nostro territorio) necessarie alla comprensione della condizione di pregiudizio per il minore sono difficilmente attivabili e determinano anche una dilatazione dei tempi di presa in carico.

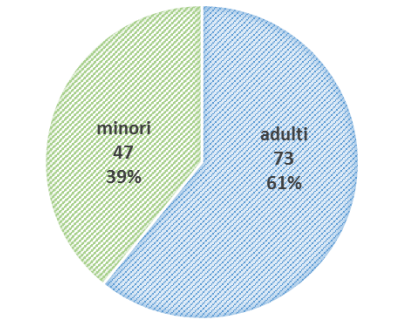
Il grafico sottostante mostra la differenziazione per macro categorie delle attività richieste dall'Autorità Giudiziaria: il dato confermato rispetto agli anni precedenti è la preponderanza quasi assoluta di indagini psicosociali, a ulteriore conferma della necessità di procedere a valutazioni congiunte e fortemente coordinate tra la figura sociale e quella psicologica, in ragione della multiproblematicità presente nei nuclei interessati da procedimenti della Procura o del Tribunale per i Minorenni.

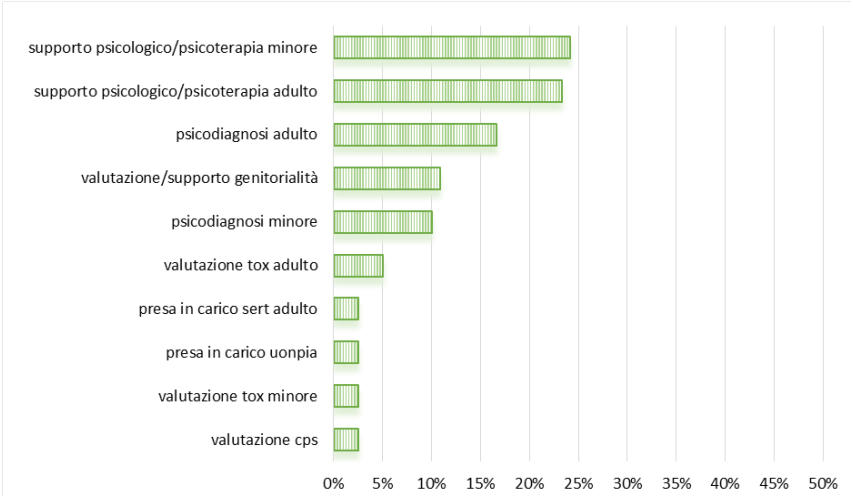


Riferendosi sempre alla fase di valutazione è importante ricordare l'attività svolta al Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori composto dall'Azienda

consortile, dal Consultorio ASST, dai Consultori privati accreditati, dalla UONPIA, dal SerT e dal CPS.
Il coordinamento svolto dalla dott.ssa Angela Russo della ASST di Lodi ha permesso al Servizio Tutela Minori e all'Equipe Penale Minorile di portare in valutazione un numero considerevole di richieste nel corso del 2018, in continuità con il 2014-2017.

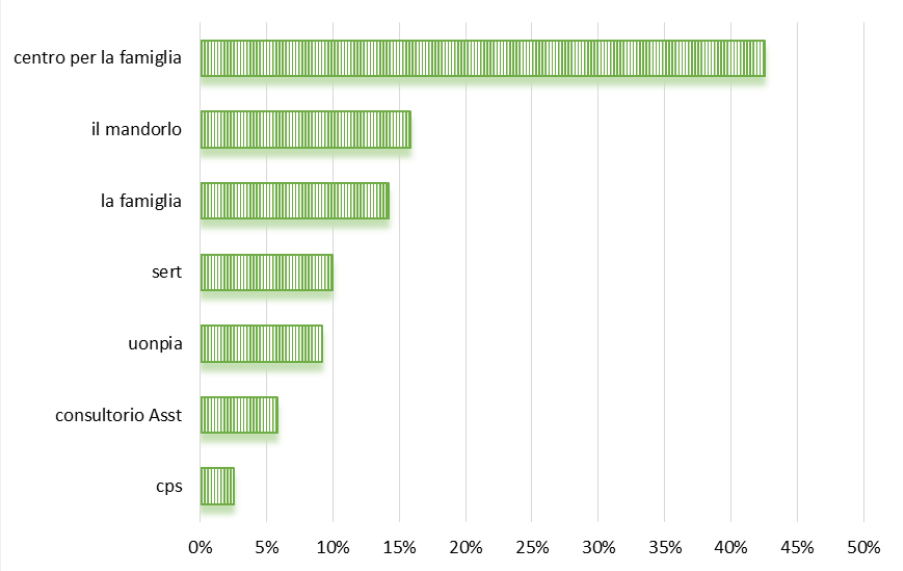
Sono stati trattati n. 120 casi così suddivisi per tipologia d'utenza e prestazioni garantite.





Sono aumentati in modo ulteriormente considerevole i minori che sono stati valutati e/o presi in carico (dal 27% al 39%).

Attraverso i seguenti partner:



Poiché il Servizio ha in carico 654 minori, di cui (come di seguito meglio illustrato) 100 sono/sono stati in comunità educative, familiari o terapeutiche e 54 sono in famiglie affidatarie, è di tutta evidenza che la maggior parte dei minori (76%) vive all'interno della propria famiglia d'origine: questo rapporto è rimasto invariato dal 2014-2016.

Gli interventi prevalenti quindi riguardano la protezione e la cura dei bambini e dei ragazzi attraverso azioni condivise e partecipate quali:

- supporto alla genitorialità;
- mediazione familiare in situazioni conflittuali;
- regolamentazione rapporti con genitore non convivente;
- sostegno psicosociale;
- incontri in spazio neutro;
- motivazione alla presa in carico specialistica;
- supporto educativo;
- attività di diurnato;
- sostegno strutturazione delle attività ludico/ricreative per i minori;
- costruzione di reti sociali positive;
- sostegno economico.

La situazione dei collocamenti in comunità è rappresentata nella tabella sottostante, che illustra anche i dati 2018.

ANNO 2018		di cui mamme	di cui MSNA	senza MSNA
Tutto l'anno	57	1	17	40
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	20	26
Entrati nel 2018 e ancora inseriti	42	5	12	30
Entrati nel 2018 e usciti prima di fine anno	7	0	3	4
Totale Minori + Mamme	152	9	52	100
Totale inseriti al 31/12/18	**99**	**6**	**29**	**64**

ANNO 2017		di cui mamme	di cui MSNA	senza MSNA
Tutto l'anno	69	3	12	57
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	19	27
Entrati nel 2017 e ancora inseriti	48	5	24	24
Entrati nel 2017 e usciti prima di fine anno	6	2	1	5
Totale Minori + Mamme	169	13	56	113
Totale inseriti al 31/12/17	**117**	**8**	**36**	**73**

ANNO 2016		di cui mamme	di cui MSNA	senza MSNA
Tutto l'anno	84	7	23	61
Presenti ad inizio anno e usciti	51	3	16	35
Entrati nel 2016 e ancora inseriti	49	3	12	37
Entrati nel 2016 e usciti prima di fine anno	9	2	6	3
Totale Minori + Mamme	193	15	57	136
Totale inseriti al 31/12/16	**133**	**10**	**35**	**88**

I minori collocati negli anni precedenti che sono rimasti collocati per tutto il 2018 sono:

- minori collocati con la madre in comunità terapeutico/riabilitative per tossicodipendenti;
- minori con genitori con valutazioni di irrecuperabilità genitoriale;
- minori con genitori con gravi difficoltà educative;
- minori con madri sole, senza occupazione e rete parentale/amicale;

- minori stranieri non accompagnati;
- minori con diagnosi neuropsichiatrica in trattamento;
- minori con condotta deviante.

I minori collocati in comunità ad inizio anno e usciti, sono stati dimessi per le seguenti motivazioni:

- avvio del percorso di autonomia della madre e valutazione di sufficienza delle capacità genitoriali;
- inserimento sociale di minori stranieri non accompagnati che hanno raggiunto l'autonomia;
- raggiungimento della maggiore età;
- rientro in famiglia con percorso di accompagnamento;
- passaggio in famiglia affidataria.

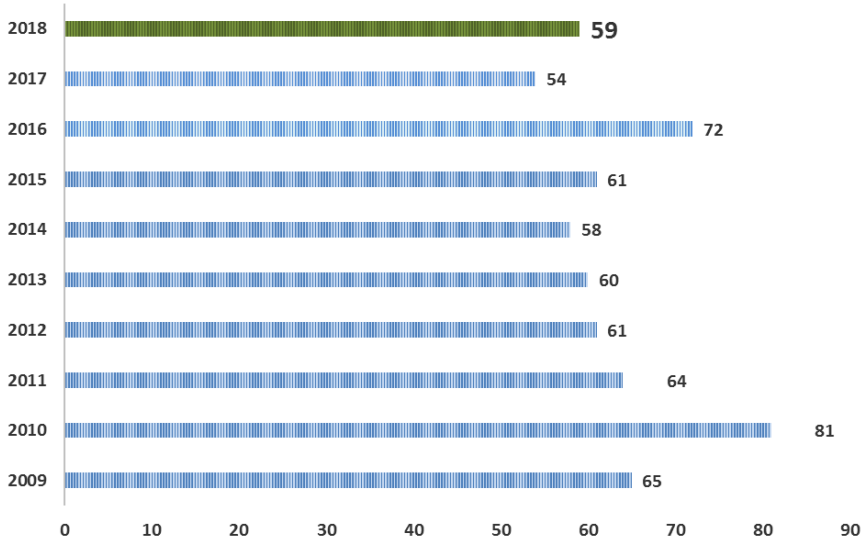
2.7.2. Il Centro Unico Affidi (CUA)

(coordinatrice dott.ssa Lisa Trasforini)

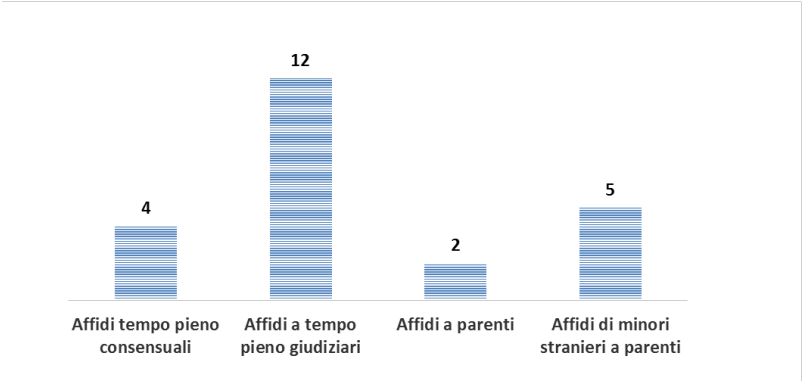
L'anno 2018 vede la concretizzazione di ben 23 affidi, l'esito del lavoro svolto nel 2017 si è evidenziato in un anno risultato "scoppiettante" per la quantità di progetti attivati e per le caratteristiche degli stessi, costruiti ad hoc per ogni singola situazione.
L'accoglienza in affido si conferma essere uno strumento che accompagna i bambini e i minori in una condizione in cui possono beneficiare non solo del soddisfacimento dei bisogni primari, così come avviene nelle strutture di accoglienza, ma di figure di tipo parentale che rispondono a bisogni emotivi più profondi. La famiglia si conferma come un luogo ove è possibile svolgere per i bambini una crescita evolutiva, una riparazione dell'immagine di sé e un'integrazione delle parti che costituiscono la propria storia includendo il passato ed il futuro, nella complessità di minori che devono rappresentarsi in più contesti famigliari, non sempre facili da conciliare, oltre ad un percorso giuridico difficile da comprendere che prende decisioni sul loro futuro.
Le tipologie di accoglienza che ad oggi il Centro Unico Affidi gestisce hanno diverse caratteristiche.
La casistica annovera per la maggior parte affidi a tempo pieno, molto lunghi nel tempo, alcuni dichiaratamente "sine die", dove gli affidatari, sia parenti sia famiglie senza alcune legame si ingaggiano nell'accompagnamento del minore sino alla maggiore età se non oltre: in quasi tutti i casi le famiglie si sono rese disponibili a tenere i ragazzi con sé al di là del raggiungimento della maggiore età o addirittura dei 21 anni, al termine del prosieguo amministrativo, in una dimostrazione evidente di una sopraggiunta affiliazione. I ragazzi che non sono rimasti con le famiglie si sono orientati verso progetti di autonomia. In alcuni casi l'accoglienza è temporanea e al servizio della famiglia di origine, come nelle situazioni in cui il minore rientra nel fine settimana o in quelli in cui si sviluppa in giorni fissi o quando il genitore ha bisogno per recarsi a lavorare.
Gli affidi dei minori stranieri a parenti sono sostanzialmente legati a ragazzi adolescenti.
In alcuni casi, il lavoro include anche il monitoraggio di situazioni gestite da Comuni fuori provincia, o all'interno della Provincia di Lodi ma in comuni che non appartengono all'Azienda.
Si osserva che l'attuale assetto di parcellizzazione del territorio lodigiano a più Servizi Minori e Famiglia non sia ottimale per la progettazione degli affidi poiché le risorse affidatarie, è noto, sono poche e preziose e una volta individuate però magari non riescono a concretizzare la loro disponibilità perchè i bisogni dei bambini di quel medesimo territorio non incontrano le loro risorse. Si crea quindi un paradosso nel momento in cui Comuni contigui, ma

non appartenenti alla stessa gestione, abbiano l'uno la progettualità di affido per un minore e l'altro una risorsa che potrebbe corrispondere alle esigenze specifiche: per garantire una compatibilità ottimale è auspicabile che ci siano molte famiglie tra cui individuare la più idonea. Vi sono ad esempio famiglie disponibili a bambini sotto una certa età, o altre solo ad affidi di appoggio: la cura della combinazione tra i bisogni del bambino e le effettive risorse della coppia o della persona che si rendono disponibili è fondamentale. Anche in questo anno così ricco di attività vi sono delle famiglie, formate e preparate che non hanno accolto un bambino per progetti non compatibili con le loro caratteristiche e disponibilità.

Minori e famiglie affidatarie (dati aggiornati al 31/12/18)
In definitiva i minori seguiti dal CUA sono stati 59



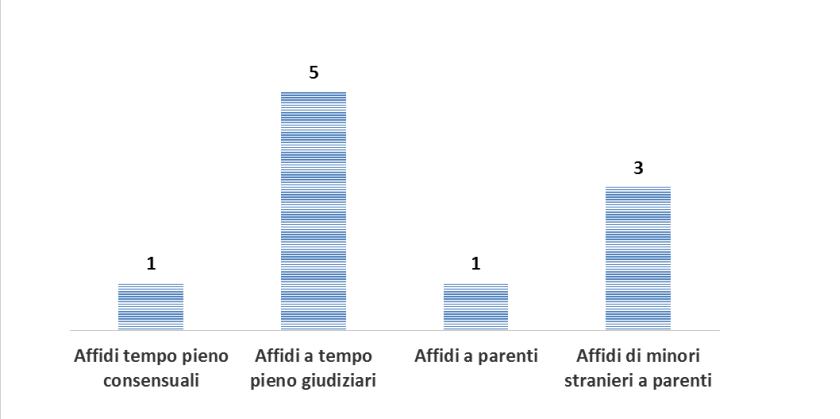
I nuovi affidi avviati nel 2018 sono stati 28 così suddivisi:



Gli affidi consensuali hanno riguardato situazioni in cui la famiglia era già di supporto al nucleo in difficoltà o come periodo definito per concludere un progetto (es. conclusione dell'anno scolastico con un aiuto più consistente di quello che poteva fornire nucleo di appoggio) oppure ancora dove la famiglia di origine è andata a cercare un aiuto per difficoltà socio-economiche ritenute risolvibili a breve.
Gli affidi giudiziari hanno riguardato 12 minori dalla tenerissima età sino all'adolescenza, sono progetti in cui le famiglie hanno ruoli più distinti e dove gli incontri e le comunicazioni

prevedono un ruolo di tutela maggiore. In queste situazioni, non essendoci conoscenza pregressa tra minori e famiglia la cura del percorso di conoscenza e avvicinamento al nucleo sono molto delicati e richiedono un lavoro in équipe multidisciplinare delicato e costante, oltre che di presentazione del progetto a tutte le persone coinvolte.
Per quanto riguarda i minori stranieri affidati a parenti sono ragazzi adolescenti, alcuni prossimi alla maggiore età che vedono oltre a situazioni sociali difficili nei paesi di origine delle possibilità di istruzione e lavoro in Italia che li hanno portati a lasciare il loro paese di origine.

Gli affidi conclusi nel 2018 sono stati 11 così suddivisi:



La conclusione del tempo pieno consensuale era dovuta alla scelta di accompagnare il minore nella fase finale dell'anno scolastico in attesa di comprendere la capacità della famiglia di origine di occuparsene, valutata poi non sufficiente e pertanto è stato inserito in una famiglia affidataria e tempo pieno.
Gli affidi a tempo pieno giudiziari si sono conclusi in due casi con la consapevolezza che loro malgrado, per degli aspetti che si sono evidenziati nel tempo, la necessità era di contesti più specializzati. La famiglia si conferma “un luogo caldo” dove le dinamiche strettamente famigliari vanno a toccare aspetti e vissuti che in una struttura “accogliente ma tiepida” come una struttura di accoglienza non sono emersi, si ritiene quindi che tale passaggio abbia avuto una funzione diagnostica e sia stato necessario per offrire a questi due ragazzi un altro tipo di interazione con gli adulti.
L'affido a parenti si è chiuso poiché il mandato dell'autorità giudiziaria si è completato.

2.7.3 L’Équipe del Penale Minorile
(coordinatrice dott.ssa Morena Perotti)

L’Equipe è composta da un gruppo di operatori che dal 2008 si occupa di minorenni interessati da provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria: è un gruppo interprofessionale che comprende un’assistente sociale con funzioni anche di coordinamento, una psicologa e un educatore professionale.

L’Equipe mira a rispondere al mandato dell’Autorità Giudiziaria Minorile fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minorenne sottoposto a procedimento penale.
L’Equipe ha il compito di sostenere i ragazzi durante tutto l’iter penale, attraverso un intervento individualizzato che punti sulla responsabilizzazione critica e miri a sviluppare le ri-

sorse presenti in ognuno di loro. All'uguaglianza delle opportunità si accompagna pertanto la valorizzazione delle differenze.

L'attività si articola essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'elaborazione di un progetto educativo, e la presa in carico del ragazzo. Attraverso colloqui di conoscenza con i ragazzi e i loro famigliari, il servizio valuta ciascuna situazione dal punto di vista psico-sociale. L'operatore che prende in carico un ragazzo imputato a piede libero cerca di capire con lui quale senso abbia avuto la denuncia nella sua vita, accompagna il ragazzo in tutte le fasi del procedimento penale, prepara e sottopone al giudice minorile eventuali progetti di messa alla prova del ragazzo calibrati sui bisogni individuali. Per fare tutto ciò si cercano e si attivano risorse (persone, associazioni, scuole, imprese, …) e si sostiene il ragazzo durante tutto questo percorso. Attualmente l'équipe è impegnata a promuovere azioni di prevenzione con altri Servizi presenti sul territorio che lavorano attivamente con gli adolescenti e a favorire una cultura che vede al centro lo sviluppo del loro protagonismo.
Il lavoro dell'Equipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione dell'eventuale progettazione che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di realizzazione attraverso apposite azioni organizzate nel tempo. Azioni che, di norma, prevedono l'impegno del ragazzo nelle aree:

- formativa e/o lavorativa (es. percorso scolastico o formativo, corsi professionalizzanti, attività lavorativa, borse lavoro, tirocini formativi/lavorativi …);
- personale e/o familiare (es. supporto psicologico, mediazione familiare, colloqui con educatore e assistente sociale, accompagnamento educativo individualizzato e di gruppo …);
- riparativa (es. attività socialmente utile, volontariato, mediazione penale …);
- ludico ricreativa (es. attività sportiva, occasioni aggregative, …).

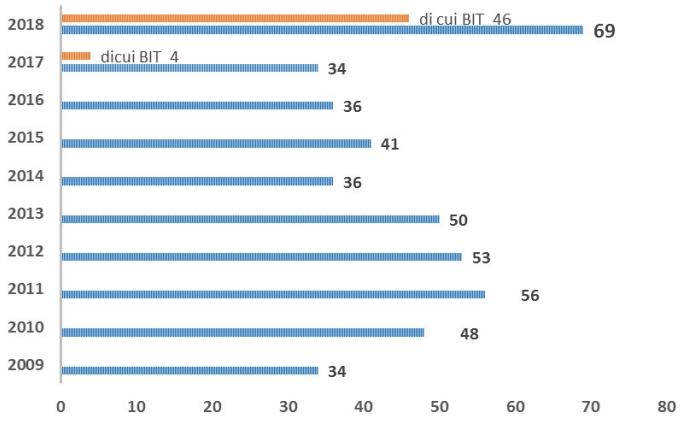
Nel corso dei progetti individualizzati, gli operatori aggiornano costantemente l'Autorità Giudiziaria anche per l'eventuale opportunità di apportare modifiche a quanto stabilito.

Dall'anno 2016, è diventata inoltre buona prassi operativa la modalità di valutazione tramite la scheda predisposta per la metodologia del triage. Nello specifico se la multidisciplinarità degli operatori è rimasta invariata, si è invece modificata la fase della presa in carico e di conseguenza i ruoli e le funzioni degli operatori coinvolti. L'Equipe si è ristrutturata partendo dall'assunto che la presa in carico fosse attuata da assistente sociale ed educatore che, svolgendo la prima fase di incontro-conoscenza, potessero successivamente valutare in sede di Equipe quali situazioni fossero meritevoli di un approfondimento psicologico, sia per i minori che per le famiglie coinvolte. Il cambiamento di approccio si è sostanziato in una diversa distribuzione dei carichi di lavoro, ma anche in una strategia maggiormente efficace dell'uso delle risorse disponibili, permettendo a tutti gli attori coinvolti di svolgere con più precisione il proprio ruolo professionale e di raccordarsi con la rete in modo più efficace.
Il nuovo processo lavorativo si può così sintetizzare: assistente sociale ed educatore effettuano il primo colloquio svolgendo una fase di osservazione preliminare, successivamente viene stesa una scheda costruita ad hoc dall'Equipe in cui vengono fatti emergere elementi riguardanti il reato, la consapevolezza di quanto successo e le impressioni iniziali circa la qualità dei legami e delle relazioni del ragazzo e della famiglia oltre ai dati degli stessi componenti. Con questi primi elementi le situazioni vengono discusse nell'équipe e da qui si decide come procedere. Questa modifica ha permesso di differenziare il tipo di intervento in funzione dei bisogni e/o delle sofferenze emergenti.

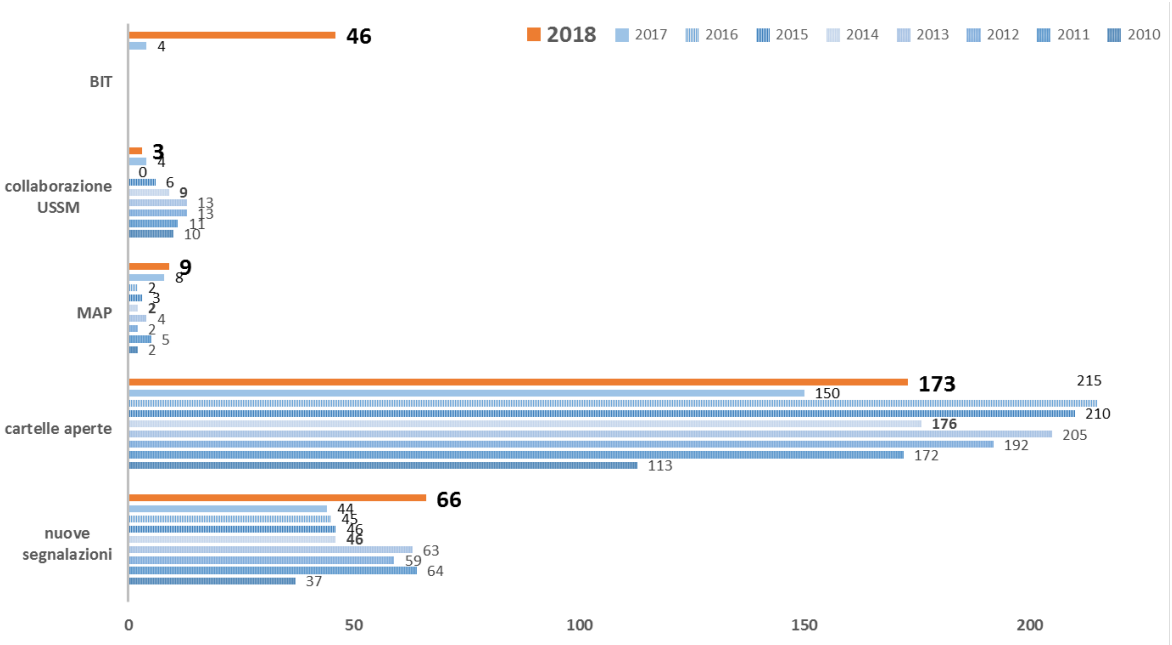
Attività dell'Équipe del penale minorile

Attualmente l'Equipe penale minorile dell'Azienda Speciale Consortile ha aperto 173 cartelle di minori o giovani adulti a piede libero tra cui 70 in attesa di udienza. Nel corso dell'anno gli operatori hanno presenziato a 50 Udienze Preliminari e 10 audizioni per la verifica della Messa alla Prova presso il Tribunale per i Minorenni: questo dato è significativo ed incide sull'incremento della chiusura dei casi. Gli stessi hanno inoltre redatto 60 relazioni di osservazione e indagine richieste dalla Procura della Repubblica.

Il grafico sottostante indica l'andamento dei minori denunciati a piede libero.

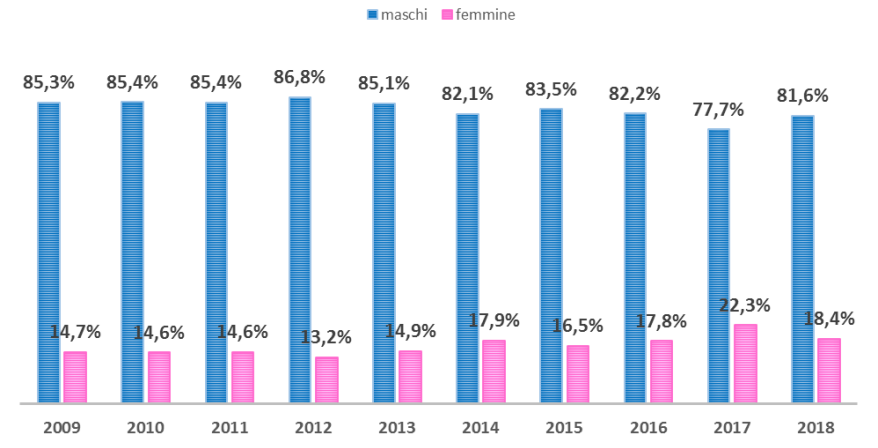


Il grafico seguente rappresenta le nuove segnalazioni, le cartelle aperte, le messe alla prova seguite e i casi dell'USSM per cui si offre collaborazione sul territorio.

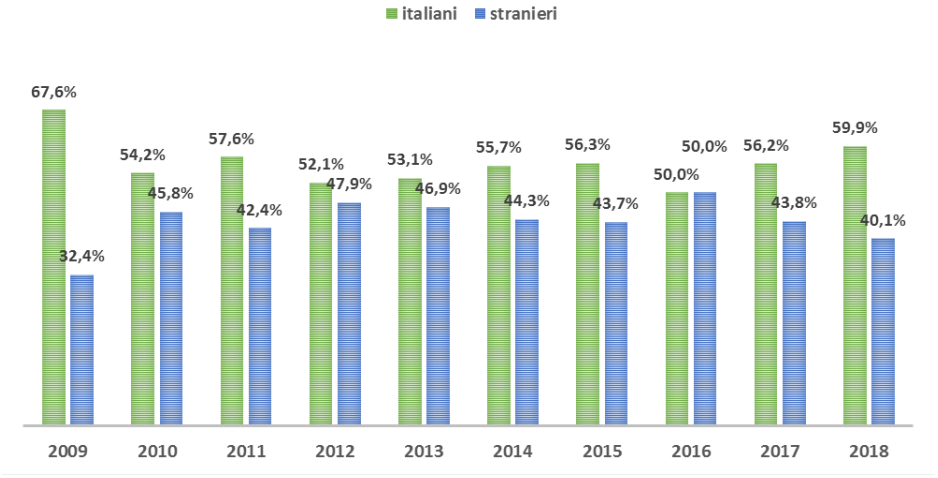


Alla fine dell'anno 2018 i minori ancora da prendere in carico risultano pari n.10: questo dato è assolutamente sovrapponibile a quello dell'anno precedente dimostrando la tenuta circa il mantenimento di una minima lista d'attesa peraltro fisiologica in ragione del fatto che le richieste della Procura vengono trasmesse anche nel mese di dicembre.

In termini descrittivi i minori/ragazzi conosciuti sono prevalentemente di sesso maschile; il numero di ragazze era in costante aumento dal 2015 ma ha visto nel 2018 una flessione.



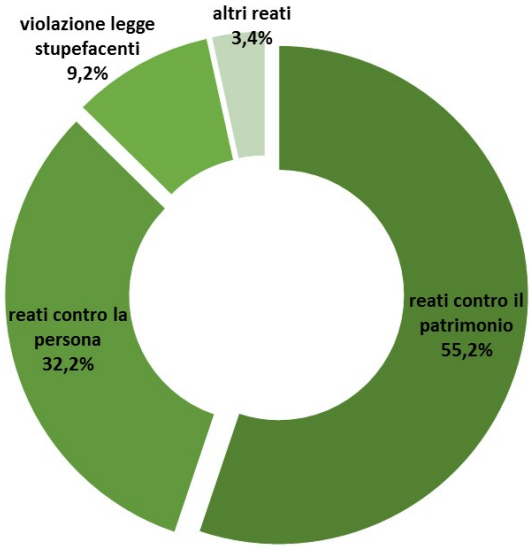
Nel corso dell'anno 2018 si conferma la tendenza all'aumento dei ragazzi/ragazze italiani, in controtendenza con il triennio precedente.



Anche nel corso del 2018 l'Equipe penale minorile ha assistito all'arrivo di alcuni ragazzi in difficoltà su diversi fronti: sia per quanto riguarda le risorse e le capacità individuali sia rispetto alle caratteristiche di personalità che possono far pensare al versante dell'esordio patologico. Entrambe queste dimensioni implicano possibilità differenti di lavoro da svolgere all'interno del percorso penale. Alcuni di questi ragazzi sono già stati conosciuti dalla UON-

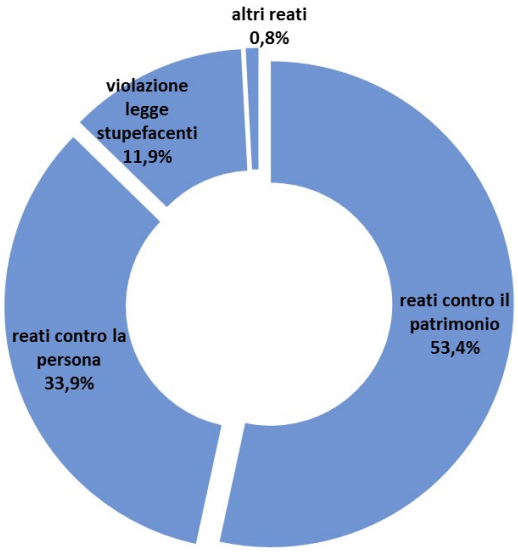
PIA del territorio per problematiche relative ai DSA negli anni precedenti, altri risultano in carico al Servizio Famiglia e Territorio per procedimenti civili.
Questo sta diventando un fenomeno significativo in quanto alcuni procedimenti penali fanno emergere situazioni familiari molto fragili per cui si rende necessario un lavoro sinergico sulla genitorialità. Parimenti alcuni procedimenti civili vedono la presenza di agiti devianti dei ragazzi (che non diventano reati conclamati solo perché non denunciati) che determinano la forte integrazione tra gli operatori che si occupano di tutela dei minori in senso stretto con gli operatori dell'Equipe Penale. Nel corso del 2018 si è pertanto intensificata tale collaborazione, anche in un'ottica di prevenzione di quelle situazioni potenzialmente esplosive.

La casistica "tradizionale", rispetto alla tipologia di reati, è rappresentata per una percentuale molto alta da reati contro il patrimonio (furto, estorsione, rapina, danneggiamenti, ricettazione, …) seguono i reati contro la persona (lesioni personali, rissa), le violazioni della legge riguardante gli stupefacenti e altri reati di diversa natura tra cui false indicazioni della propria identità e resistenza a pubblico ufficiale.
È significativo evidenziare che i reati legati alle sostanze stupefacenti hanno segnato un incremento passando dal 4,6% del 2017 al 9,2%.
Inoltre si è assistito all'arrivo di casi relativi all'utilizzo improprio della tecnologia alla quale spesso si associano reati relativi alla sfera sessuale (reato di divulgazione di materiale pedopornografico). Attualmente l'utilizzo di social network si associa infatti al diffondere fotografie anche molto intime riguardanti amici, in un modo che spesso sfugge di mano al ragazzo fino a diventare incontrollabile una volta entrato nella rete. Nella maggior parte dei casi i ragazzi non si rendono conto che il semplice gesto di "girare" al gruppo di Whatsapp la foto dell'amica coetanea, svestita e in atteggiamenti provocanti, equivale a compiere un reato che invade la sfera personale e sociale dei ragazzi nei vari contesti di vita frequentati.

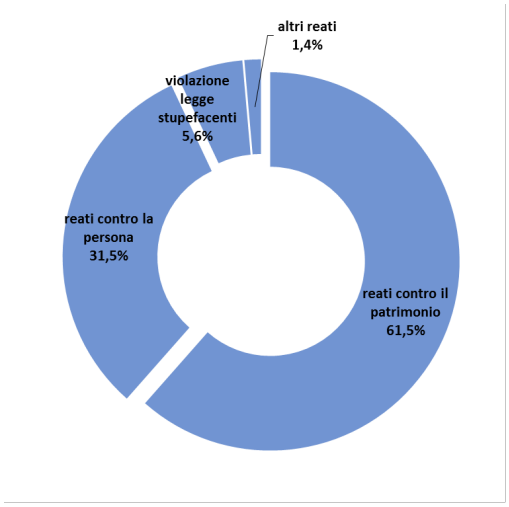


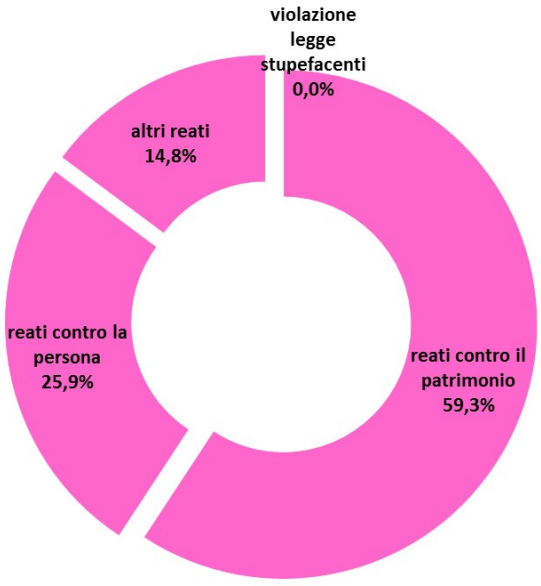
Di seguito è rappresentato il confronto 2017-2018 relativamente alla tipologia di reato rispetto ai ragazzi e alle ragazze.

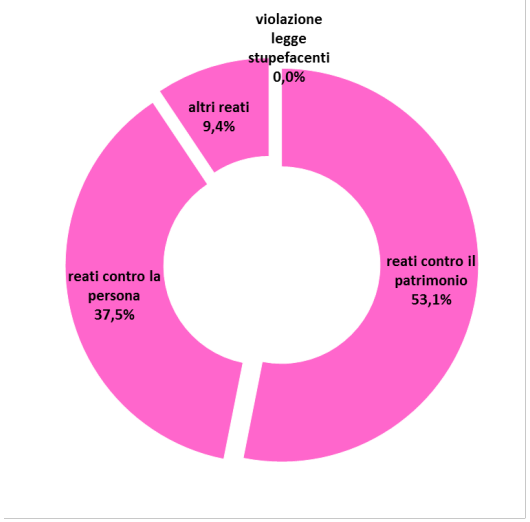
2018



2017



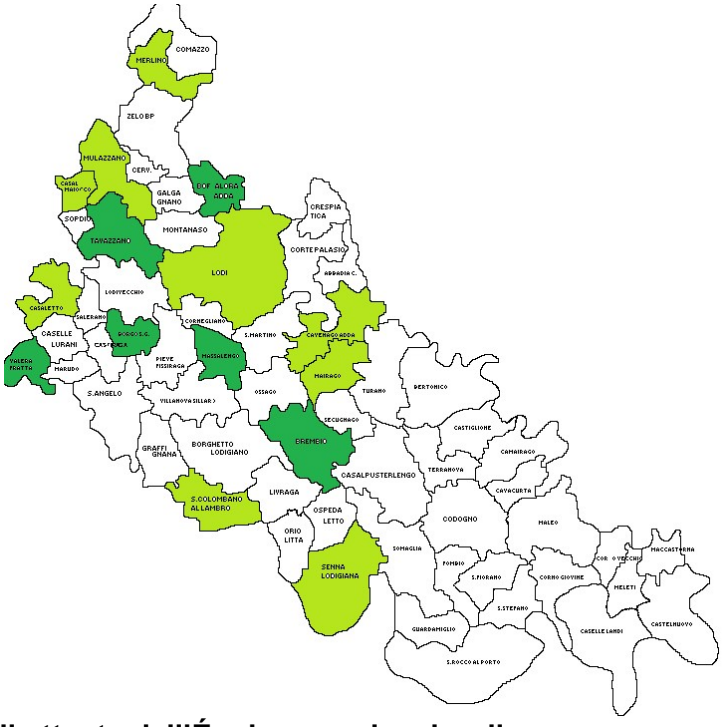




La cartina rappresenta i Comuni dove il rapporto tra minori denunciati (cartelle aperte nel 2018) e minori residenti (14-17 anni) è particolarmente significativo. In media i minori segnalati sono il 0,7% dei residenti della medesima fascia d'età ma ci sono Comuni in cui questo rapporto è più alto come ad esempio Tavazzano, Brembio, Borgo San Giovanni, Massalengo, Valera Fratta e Boffalora d'Adda.

Tavazzano	2,2%
Brembio	2,2%
Borgo San Giovanni	2,1%
Massalengo	2,1%
Valera Fratta	2,0%
Boffalora d'Adda	1,9%

Nella cartina sono evidenziati tutti i Comuni il cui rapporto minori segnalati/minori residenti è superiore alla media sopra indicata.



Attività progettuali attuate dall'Équipe penale minorile

L'Azienda consortile ha aderito alla sperimentazione e alla formazione del progetto "**Bruciare i tempi**" che si è tenuta nel corso del 2017 e che ha interessato la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, le Forze dell'Ordine locali, gli operatori sociali e il mondo della scuola.

Tale progetto intende costruire nuove modalità operative nella definizione dei procedimenti penali minorili.
Come noto, il processo penale minorile è strutturato secondo scansioni temporali molto ravvicinate e ciò in ragione principalmente della personalità in evoluzione dell'imputato minorenne, che dovrebbe restare nel circuito penale per il solo tempo stret-

tamente necessario alla sollecita definizione della sua posizione processuale.

Il fattore TEMPO, infatti, assume una importanza davvero speciale in questo contesto, in quanto il "tempo" speso o utilizzato (o, purtroppo, a volte "sprecato") per la celebrazione e conclusione del processo tante volte non tiene in considerazione, e pertanto non intercetta, quel "tempo" che è stato nel frattempo utilizzato dal minore che ha commesso il reato per continuare i "suoi" percorsi di crescita, i "suoi" progetti di vita.
Sono due "tempi" che corrono a velocità diverse, molto diverse, al punto da rischiare di compromettere la comprensione del significato e del portato dell'intervento penale conseguente alla commissione del reato.

L'aspetto che più balza all'evidenza riguarda in particolare l'avvio dell'indagine sulla personalità ex art. 9 DPR 448/88 e la conseguente presa in carico del minore da parte del competente servizio sociale.
La soluzione ideale si avrebbe con un immediato intervento del servizio sociale, parallelamente all'attività di conduzione delle indagini preliminari da parte del Pubblico Ministero minorile (di seguito PMM), che potrebbe giovarsi, già in questa fase, delle emergenze dell'indagine sulla personalità ai fini delle proprie determinazioni processuali (es., richiesta di sentenza ex art. 27 DPR 448/88, richiesta di applicazione misura cautelare, ecc.).
Nell'evenienza, poi, che il PMM si determini all'esercizio dell'azione penale, logica e buon senso imporrebbero una immediata o comunque sollecita fissazione dell'udienza preliminare, allo scopo da un lato di valutare la fattibilità ed attivare in rapida successione eventuali progetti educativi a favore del minore imputato, e dall'altro di dare e soprattutto far percepire al minore imputato (e non solo a lui) l'immediatezza della risposta giudiziaria, al fine precipuo di attivare e consolidare il processo di responsabilizzazione del minore autore del reato.

Nell'impossibilità, allo stato, di attuare tale ultima opzione (per ragioni strutturali della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, legate all'eccessivo carico di lavoro ed alle scoperture di organico del personale giudiziario e amministrativo), non resta che tentare di costruire modalità di intervento che consentano un intervento tempestivo ed agile del servizio sociale, immediatamente dopo la commissione del reato, in modo da valutare in tempi stretti eventuali risorse e spazi di intervento nei confronti del minore autore del reato, ed anche, ove possibile, della vittima (attivando, magari, percorsi di mediazione e/o conciliazione).

Il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni evidenzia che al fine di realizzare le condizioni migliori per la riuscita della presente sperimentazione, provvederà all'assegnazione dei procedimenti penali che si sviluppano nell'ambito di questo progetto, in deroga ai vigenti criteri di assegnazione, ad un gruppo ristretto di magistrati.

Il servizio sociale, ricevuta la segnalazione della Polizia Giudiziaria, dà immediato avviso al PMM (via mail) della segnalazione ricevuta per il percorso sperimentale, informandolo che si impegnerà ad attivare l'indagine di personalità sul minore tendenzialmente entro due settimane e ad ultimarla entro 3 mesi dal ricevimento della segnalazione, a meno che siano necessari approfondimenti specialistici che saranno comunque comunicati al PMM.

Il servizio sociale, in accordo ed in collaborazione con la Polizia Giudiziaria e il PMM (comunicazioni che possono avvenire in maniera informale via mail) può attivare autonomamente azioni di conciliazione territoriale reo-vittima, richiedere al PMM l'attivazione della mediazione penale, proporre ai ragazzi attività riparative indirette (lavori socialmente utili) e progetti consensuali, già nelle prime fasi del procedimento penale, eventualmente in accordo e con il supporto di altri operatori (USSM, Ufficio di Mediazione Penale di Milano, ecc.).

Il PMM, salvo esigenze particolari, attenderà la relazione conclusiva di osservazione del servizio sociale prima di determinarsi all'eventuale esercizio dell'azione penale, informando comunque il servizio sociale delle proprie decisioni. La relazione conclusiva del servizio sociale potrebbe già contenere:

- ipotesi di una veloce fuoriuscita dal procedimento penale (perdono giudiziale o irrilevanza del fatto) sulla base di quanto emerso dalla valutazione e dalle attività riparative dirette ed indirette attuate;
- proposta di progetto di messa alla prova (alla cui attuazione il servizio sociale potrebbe già dare avvio, previo consenso del minore, in attesa della fissazione dell'udienza, che dovrebbe comunque avvenire in tempi ravvicinati);
- comunicazione di impossibilità a lavorare con i ragazzi (se non si presentano) o di proporre un progetto di messa alla prova nel caso non si mostrassero concordi.

Nel caso di richiesta di rinvio a giudizio, il PMM valuterà di richiedere fissazione urgente ovvero sollecita dell'udienza preliminare, principalmente nei casi di elaborazione da parte del servizio sociale di progetti educativi, e comunque quando dalla relazione di osservazione emerga la possibilità di rapida definizione processuale (ad esempio, concessione del perdono giudiziale, sospensione del processo con messa alla prova, irrilevanza del fatto, ecc.). Nei casi in cui il servizio sociale proponga una rapida fuoriuscita del minore indagato dal circuito penale il PMM si impegna a comunicare via mail al servizio sociale e al coordinamento del Progetto Bruciare i Tempi le proprie determinazioni.

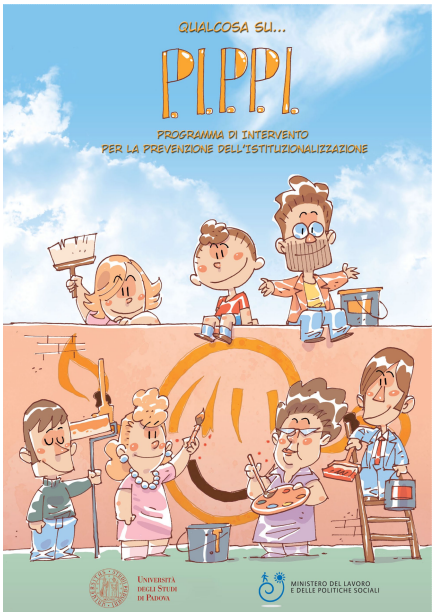
All'interno del percorso previsto dalla sperimentazione di Bruciare i Tempi è l'azione di **conciliazione** di cui si evidenziano:

- ELEMENTO INNOVATIVO nel procedimento penale minorile: protagonismo della vittima
- AZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE: promozione e incoraggiamento dell'autoresponsabilizzazione del reo, riconoscimento alla comunità di un ruolo di parte attiva nel processo di riparazione, presa in carico del senso di insicurezza individuale e collettivo con il tentativo di contenimento dell'allarme sociale
- GIUSTIZIA RIPARATIVA: favorisce la responsabilizzazione del reo attraverso diversi strumenti quali lavoro socialmente utile definiti insieme alla vittima e/o riparazione materiale del danno (è importante quanto la riparazione della relazione)

Le conciliazioni attuate nel 2018 sono state 7 e hanno coinvolto esattamente 20 minorenni; sono tutte andate a buon fine tranne una per indisponibilità della vittima che, dopo un primo incontro andato apparentemente bene, ha deciso di non continuare il percorso.
Le conciliazioni hanno avuto esito positivo perché le parti coinvolte, le vittime e le Forze dell'Ordine hanno condiviso lo spirito della conciliazione stessa, concedendo una chance ai ragazzi coinvolti.
Le esperienze intraprese hanno soddisfatto anche le parti offese, perché, differentemente da quello che succede in caso di udienza, si sono sentite protagoniste nel procedimento, senza però scivolare in un clima eccessivamente punitivo, avendo spazio e voce per il proprio punto di vista. Questo aspetto ha avuto un effetto positivo anche sui ragazzi denunciati, perché hanno potuto "dare corpo" alle loro responsabilità, trovandosi di fronte concretamente le persone che avevano danneggiato.
La costruzione del procedimento della conciliazione prevede un'importante fase intermedia in cui il Servizio incontra le vittime e ne valuta le intenzioni, affinché non prevalga uno spirito rivendicativo ma una dimensione di responsabilizzazione, specifica del carattere conciliatorio dello strumento. Questo momento è molto importante e delicato perché concorre a gettare le basi per un clima positivo e valorizzare il vissuto delle vittime.

Alcune di queste conciliazioni si sono risolte nell'incontro finale tra gli attori coinvolti, mentre altre hanno generato delle azioni concrete di natura risarcitoria non economica; nello specifico in alcuni casi i ragazzi denunciati hanno messo a disposizione il proprio tempo per lavori di pubblica utilità decisi in sede di conciliazione.
In conclusione si può affermare che, questo primo anno di sperimentazione dello strumento di conciliazione ha permesso di affrontare positivamente diverse situazioni con successo e tempestività, ponendo l'accento sugli aspetti riparativi, risarcitori e riconciliatori, riuscendo nell'intento di evitare la drammatizzazione del processo per situazioni di non particolare gravità, che tra l'altro verrebbe spostato molto in là negli anni, viste le difficoltà conclamate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di agire con tempismo, perdendo in sostanza la sua funzione di contenimento degli agiti illeciti.

2.7.4 Attività integrative trasversali



Nel corso del 2018 si è andata consolidando l'esperienza del Progetto P.I.P.P.I., Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il territorio lodigiano, o meglio l'Azienda Speciale con le sue caratteristiche e risorse professionali, è stato scelto come luogo di sperimentazione e di implementazione di buone prassi innovative a sostegno della vulnerabilità genitoriale.

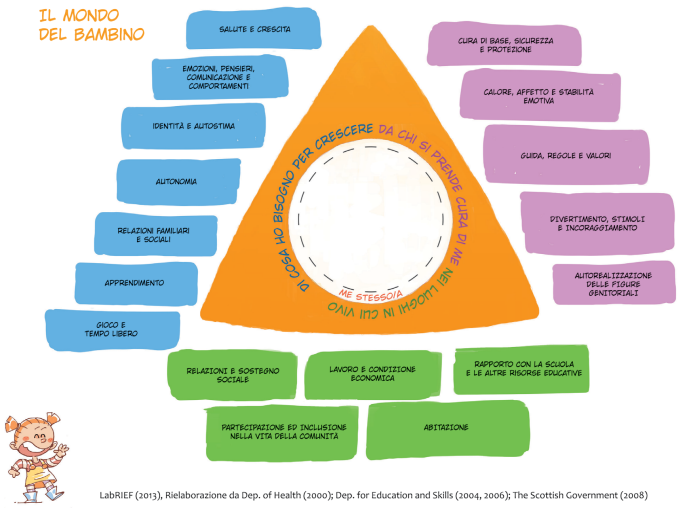
Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.
Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si inscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.
Il progetto si trova alla sua quinta edizione e prevede l'individuazione di 10 famiglie in condizioni di difficoltà da supportare attraverso la stimolazione della sua stessa capacità di affrontare le condizioni di difficoltà.
La partecipazione a questo Programma ha comportato una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui hanno partecipato a diverso titolo soggetti con ruoli direttivi fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie. Inoltre sono stati organizzati svariati incontri di informazione sul territorio per i vari servizi e le scuole.

I dispositivi d'azione fanno riferimento alla necessità di garantire sia sostegno individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori, sia sostegno professionale che paraprofessionale.
Specificatamente sono quattro:

- l'educativa domiciliare;
- i gruppi per genitori e bambini;
- le attività di raccordo fra scuola e servizi;
- la famiglia d'appoggio.

La logica che sostiene questo impianto è che servizi integrati, coerenti fra loro e tempestivi siano ottimi predittori di efficacia.

Secondo questo approccio, l'intervento in protezione è centrato sul bambino e ha come focus la famiglia tutta e il contesto sociale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Da qui il framework operativo, denominato appunto "Il Mondo del Bambino" e il relativo strumento base utilizzato nel programma per Rilevare la situazione del bambino, Progettare il cambiamento e Monitorarlo. Il Mondo del Bambino è uno strumento per i professionisti per giungere a una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia. Esso, infatti, fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Le tre dimensioni costituiscono quindi i tre lati del triangolo che raffigura il modello: Di che cosa ho bisogno per crescere; Da chi si prende cura di me – la famiglia; Nei luoghi in cui vivo - il mio ambiente di vita.



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)

L'ipotesi di ricerca assunta ritiene che se la questione prevalente è che i genitori target trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che per definizione espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al Servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato e che sia quindi necessario sperimentare una risposta sociale che:

- metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo i problemi e i rischi) ossia la loro comprensione globale e integrata;
- organizzi gli interventi in maniera pertinente unitaria e coerente a tali bisogni: capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente;
- secondo una logica progettuale centrata sull'azione e la partecipazione di bambini e genitori all'intervento stesso;

- nel tempo opportuno, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi tempestiva e soprattutto intensiva, quindi con una durata nel tempo definita.

La partecipazione dell'Azienda al Programma P.I.P.P.I. ha visto la conclusione di P.I.P.P.I. 5, la continuazione di P.I.P.P.I. 6 ed ha gettato le basi per l'adesione a P.I.P.P.I. 7 sul livello avanzato.
Pertanto sono state coinvolte 10 famiglie nella prima programmazione, ulteriori 10 nella seconda e 20 famiglie target nel livello avanzato.

Effettivamente è stato rilevato come la sperimentazione abbia costituito una preziosa opportunità non solo per le famiglie ma per gli operatori coinvolti, che hanno vissuto un'occasione di confronto e conoscenza che ha permesso di tessere una rete intorno non solo ai nuclei partecipanti alla sperimentazione ma anche ad altre situazioni osservando una ricaduta favorevole in termini di comprensione delle reciproche modalità di funzionamento a giovamento delle attività in generale.
E' rilevante come le buone prassi introdotte da PIPPI sulle quali sono stati formati i servizi, le agenzie educative nonché i servizi specialistici hanno costituito le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, in coerenza con le Linee guida regionali sulla tutela minori.

L'adesione al livello avanzato vede la costituzione di un Laboratorio Territoriale (LabT) ovvero introduce un soggetto nella struttura del Programma come garante della trasferibilità e dell'adattamento di P.I.P.P.I nell'ambito territoriale. Si tratta di un Laboratorio Territoriale che specificatamente si occupa di valutare e innovare le progettualità proposte dall'ambito attraverso il metodo valutativo promosso in P.I.P.P.I. (detto della valutazione partecipativa e trasformativa) e di assicurare che i singoli ambiti aderenti al livello avanzato dispongano dell'expertise per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Il LabT svolgerà quindi funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione e sarà composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- i referenti di AT.

L'adesione al livello avanzato ha permesso di formare tre operatori quali partecipanti al Corso di Alta Formazione attivato dall'Università di Padova.

Nel corso del 2018 sono continuate le attività di raccordo con gli enti che sul territorio concorrono alla realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari e nello specifico:

- tavolo tecnico dell'Ufficio di Piano
- tavolo tecnico interistituzionale per la gestione degli interventi sanitari nell'ambito della tutela dei minori (tavolo LEA)
- raccordi di monitoraggio dei casi con Amministrazioni comunali, Servizi sociali comunali
- monitoraggio casi con Servizio per le Tossicodipendenze
- monitoraggio attività progettuale specifiche (es. Programma P.I.P.P.I. 5, 6 e 7 progetto SPRAR minori)
- formazione per l'utilizzo del Sistema Informativo Zonale;
- partecipazione equipe CeAD;
- co-costruzione Rete Antiviolenza.

2.8 Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta

Nel corso del 2018 si è modificata l'organizzazione in funzione di un miglior coordinamento e delle complessità che si sono presentate nel corso dell'anno. Infatti si è deciso di raggruppare in un'unica area i servizi gestiti tramite enti terzi (esternalizzati) e quelli a gestione diretta da parte dell'Azienda. Questi ultimi si sono via via sviluppati nel corso di questi ultimi mesi e, dopo la gestione della comunità educativa di Basiasco ha visto anche l'aggiunta dei centri per anziani di Tavazzano e Castelnuovo, il Cas trasformato in Sprar di Castelnuovo e la gestione dei centri prelievi dietro richiesta dei comuni soci. Per queste motivazioni all'interno dell'Area, sempre sotto la responsabilità diretta del Direttore è stata identificata una figura di coordinamento nella dott.ssa Alessia Parolari. In questo modo l'organizzazione si è consolidata in modo da poter far fronte anche ad assenze o cambiamenti del personae senza interrompere l'organizzazione dei servizi. Durante l'estate e l'autunno infatti si sono dovute affrontare diverse emergenze legate a questo tipo di problematiche e, grazie alla nuova organizzazione ed al lavoro di squadra da parte degli operatori si è riusciti a garantire la continuità dei servizi.

Dal mese di ottobre 2018 poi si è registrata la dimissione da parte dell'e.p Andrea Varischi e di conseguenza si è nuovamente provveduto con soluzioni alternative.

I responsabili delle varie aree hanno proseguito la loro attività con maggiori responsabilità e sempre con l'intento di verificare i contenuti dei servizi svolti tramite enti del terzo settore ma anche di valutare e sviluppare nuove proposte.

Proprio partendo da questo presupposto si sono consolidate le attività rivolte ai minori nel contesto della prevenzione e dei progetti gestiti in accordo con la Uonpia, creando così sempre maggiori sinergie.

In un contesto comunque già complesso va sottolineato come sia sempre più difficile poter procedere con la programmazione e la gestione di procedimenti per individuare gli enti cui affidare i servizi o convenzioni per l'impossibilità di prevedere il numero di comuni aderenti all'Azienda e di conseguenza il volme dei servizi. Questa precarietà dettata da scelte politiche indebolisce il sistema sempre di più.

I servizi che nel 2018 sono stati organizzati e gestiti in forma di partnership sono i seguenti:

- Interventi Educativi Integrati per Minori (IEIM)
- Inserimenti in Comunità Alloggio Minori (COM)
- Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD e SADH)
- Interventi erogati dai Centri Diurni per Disabili (CDD)
- Interventi erogati dai Centri Socio Educativi (CSE)
- Interventi erogati dai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Educativa Scolastica (ES), pre e post scuola, assistenza scuolabus
- Educativa Scolastica a favore di minori frequentanti le scuole secondarie di secondo grado
- Assistenza educativa a minori con disabilità sensoriale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione dei nidi e scuole dell'infanzia comunali
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del trasporto sociale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del telesoccorso

Le modalità contrattuali che costituiscono la cornice giuridica dei rapporti stipulati con gli enti gestori pubblici e privati sono convenzioni, appalti di servizio, accordi di programma e protocolli operativi

Inoltre i servizi gestiti direttamente dall'Azienda sono stati:

- Gestione Comunità educativa per minori e centro diurno per minori
- Gestione Alloggio protetto per Anziani
- Gestione Centro Accoglienza Straordinaria (CAS) per migranti

- Gestione Centro Diurno Integrato per Anziani
- Gestione centro prelievi

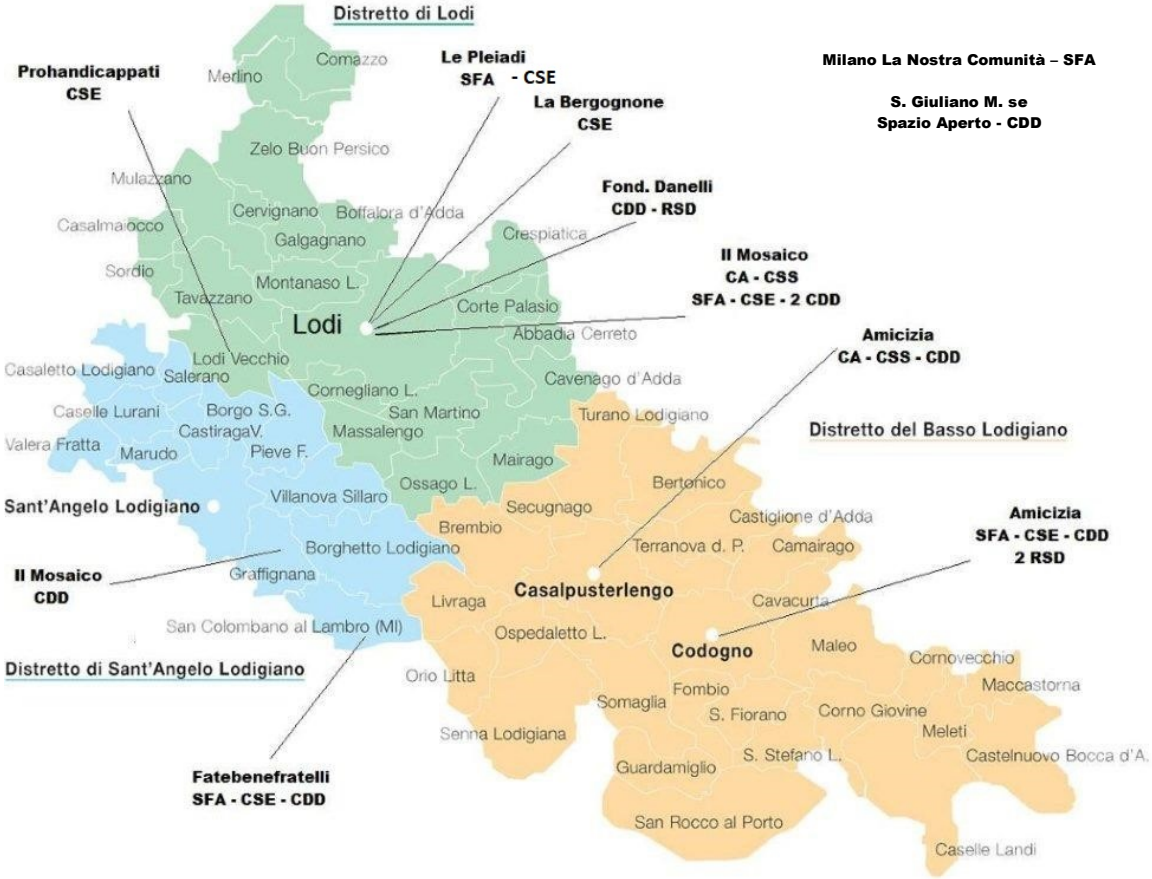
2.8.1 Servizi Diurni per persone con disabilità

(Coordinatore EP Andrea Varischi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

Nel corso del 2018, la quotidiana attività di governance relativa alla valutazione dei bisogni espressi dai cittadini con disabilità residenti nei Comuni soci, in raccordo con l'ASST, gli Enti gestori e la Neuropsichiatria Infantile di Lodi, ci ha visto impegnati nel presidio di funzione pubblica relativo all'ambito dell'orientamento per l'accesso ai servizi, affiancando l'utente, i famigliari e l'assistente sociale comunale nel delicato percorso che parte dalla richiesta di un intervento a favore di un cittadino per approdare ad una presa in carico presso una struttura diurna o residenziale, garantendo un puntuale controllo sul piano amministrativo e di verifica dei progetti educativi posti in essere, a tutela degli utenti e delle nostre Amministrazioni Comunali.

A tale proposito, si è consolidata la consulenza informativa rivolta ai Comuni soci, che assumono gli oneri veicolati dalle quote d'accesso relative alle frequenze dei propri cittadini nelle unità d'offerta, promuovendo la proposta del Regolamento Comunale Zonale, che determina la richiesta di compartecipazione economica ai soggetti che usufruiscono dei servizi diurni, diversificata in base ai redditi dell'utente e ponderata in base al modulo del servizio frequentato, a sostegno delle spese sostenute dalle Amministrazioni.

La proposta di Regolamento, oltre a permettere un recupero economico, ha permesso di adottare requisiti di equità di trattamento nei confronti dei cittadini, tutelando le Amministrazioni Comunali da eventuali azioni di ricorso.



La mappa dei servizi rivolti a persone con disabilità

SERVIZIO	DENOMINAZIONE	Ente gestore	Sede unità d'offerta	Utenti dei Comuni soci	Ricettività
CDD	Amicizia CDD	Amicizia	Codogno	14	30 posti
CSE	Amicizia CSE	Amicizia	Codogno	8	20 posti
SFA	Amicizia SFA	Amicizia	Codogno	1	35 progetti
CSE	Athena CSE	Il Mosaico Servizi	Lodi	29	30 posti
SFA	Athena SFA	Il Mosaico Servizi	Lodi	15	35 progetti
CDD	Danelli day alta val. riab.	Fond. Danelli	Lodi	19	20 posti
CDD	Danelli Day minori	Fond. Danelli	Lodi	21	20 posti part time
CDD	Excalibur	Il Mosaico Servizi	Lodi	11	10 posti
CSE	Girasole CSE	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	6	15 posti
SFA	Girasole SFA	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	3	35 progetti
CDD	Graffignana	Il Mosaico Servizi	Graffignana	12	30 posti
SFA	Il Camper	La Nostra Comunità	Milano	1	35 progetti
CSE	La Bergognone	La Bergognone	Lodi	12	10 posti
CSE	Lavoro & Arte	Prohandicappati	Lodivecchio	10	10 posti
SFA	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	19	35 progetti
CSE	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	1	10 posti
CDD	Melograno	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	15	30 posti
CDD	Spazio Autismo	Spazio Aperto Servizi	S. Giuliano Milanese	1	8 posti
CDD	Villa Igea	Il Mosaico Servizi	Lodi	30	30 posti
CDD	Volo Libero	Amicizia	Casalpusterlengo	18	30 posti

Comune	Totale utenti	CDD	CSE	SFA	Comune	Totale utenti	CDD	CSE	SFA
Bertonico	1	1	0	0	Mairago	2	2	0	0
Boffalora d'Adda	1	1	0	0	Massalengo	4	2	1	1
Borgo San Giovanni	4	3	1	0	Merlino	1	0	0	1
Brembio	4	2	2	0	Montanaso Lombardo	5	2	2	1
Casaletto Lodigiano	5	2	1	2	Mulazzano	8	4	2	2
Casalmaiocco	3	2	1	0	Orio Litta	2	1	1	0
Caselle Landi	2	2	0	0	Ossago Lodigiano	1	1	0	0
Caselle Lurani	4	2	2	0	Salerano sul Lambro	5	3	2	0
Castelgerundo	3	2	1	0	San Colombano al Lambro	10	6	2	2
Castelnuovo Bocca d'Adda	2	2	0	0	San Fiorano	2	2	0	0
Castiraga Vidardo	3	2	0	1	San Martino in Strada	5	4	1	0
Cavenago d'Adda	6	3	2	1	San Rocco al Porto	4	2	2	0
Cervignano d'Adda	2	1	1	0	Somaglia	4	2	2	0
Cornegliano Laudense	2	2	0	0	Sordio	4	4	0	0
Corte Palasio	2	1	1	0	Tavazzano con Villavesco	3	3	0	0
Crespiatica	6	3	3	0	Turano Lodigiano	1	1	0	0
Fombio	1	0	1	0	Terranova dei Passerini	1	0	1	0
Galgagnano	3	1	0	2	Valera Fratta	4	2	0	2
Graffignana	3	3	0	0	Villanova del Sillaro	5	3	1	1
Livraga	3	2	1	0	Zelo Buon Persico	9	6	1	2
Lodi	85	44	24	17					
Lodivecchio	19	9	8	2					

Totali	244	140	67	37

N.B. i conteggi dell'utenza vengono effettuati sulle variazioni effettive di frequenza (es. nello stesso anno, persona fisica che effettua dimissione e poi inserimento in nuovo servizio = 2 utenze).

Infine la costante presenza della UOCSE della nostra Azienda presso i tavoli di lavoro e decisionali promossi in particolare da ATS e ASST Lodi, ci ha permesso di promuovere e sostenere sempre il punto di vista e l'interesse dei cittadini e dei Comuni soci, anche in qualità di Ente capofila del Piano di Zona.

2.8.2 Interventi di educativa scolastica

(Coordinatore EP Roberta Allegro)

L'attività si sviluppa in:

- interventi educativi e di supporto organizzativo scolastici ed extrascolastici a favore di alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92;
- attività educative integrative (pre e post scuola, assistenza scuolabus e trasporto sociale minori, anziani e persone con disabilità);
- prestazioni educative, animative e ludico ricreative presso il Centro Ricreativo Diurno Colonia Caccialanza e la Scuola Estiva per l'Infanzia di Lodi.

Il Servizio di Educativa scolastica è nato nel 2008 su istanza dei comuni soci con l'obiettivo di creare una struttura organizzativa che fosse in grado di rendere omogenea la risposta di ciascuna Amministrazione comunale, al diritto allo studio degli alunni con disabilità e con disturbi evolutivi specifici.

Per risposta omogenea si intende la possibilità di garantire a tutti i cittadini, utenti del servizio, la stessa qualità nelle prassi e nei processi d'inclusione scolastica, la stessa riconoscibilità istituzionale, un unico interlocutore referente del servizio (Azienda Speciale), sia per il comune che per gli Enti coinvolti nel sistema (Ufficio scolastico, Scuola, Uonpia, terzo settore). Purtroppo questa mission ha perso di significato con il succedersi delle dimissioni dei comuni che hanno scelto di non avvalersi più dei servizi dell'Azienda.

Di fondamentale importanza, il lavoro di raccordo con altri settori dell'Azienda, tutela Minori, Servizio sociale di base, Coordinamento interventi educativi mirati, Coordinamento servizi diurni disabili e Coordinamento della rete delle comunità.

Al fine di presidiare e di promuovere un continuo sviluppo del servizio di Educativa scolastica, nonostante la frammentazione territoriale in atto, l'attività di coordinamento dell'Azienda nell'anno 2018 si è realizza attraverso:

Valutazione delle richieste d'intervento da parte delle scuole e dell'Uonpia, ponendo l'attenzione sull'effettivo bisogno, attivando sinergie utili a contenere la spesa, valorizzando il senso e il valore di ciascun progetto. In questo senso è stato possibile sviluppare con la collaborazione del nostro ente gestore e della scuola, modelli d'intervento capaci di superare, là dove è possibile, il rapporto 1 a 1, implementando ad esempio, attività laboratoriali con gruppi eterogenei di alunni. Ciò ha reso possibile e più sostenibile la risposta (attivazione d'interventi educativi) ad un numero crescente di richieste.

Programmazione tecnica degli interventi ed elaborazione del relativo budget economico. Per ciascuna richiesta d'intervento viene elaborata una proposta economica frutto della valutazione tecnica, che si realizza a partire dal valore economico di ciascuna ora di servizio, tenuto conto del calendario scolastico, del monte ore settimanale, frutto di una combinazione di informazioniquali, tempo scuola, ore teoriche di sostegno, diagnosi e livello di gravità, comorbilità con altre patologie, tipo e frequenza di terapia, ma anche attraverso valutazioni di tipo contestuale come, presenza di altri alunni con disabilità nel contesto classe, presenza di altri dispositivi attivati da altri servizi sullo stesso alunno.

Controllo di gestione del Servizio.

Attraverso un constante e reciproco interscambio di informazioni tra il livello tecnico e quello amministrativo interno all'Azienda e tra l'Azienda e l'Ente Gestore, tramite verifica costante delle ore rendicontate e dell'effettiva presenza degli educatori negli orari programmati con le scuole attraverso controlli a campione.

Sviluppo di reti istituzionali necessarie ad una progettazione integrata su ciascun caso.

In un sistema complesso di servizi socio sanitari ed educativi, il rischio ricorrente è quello di una risposta parcellizzata ai problemi e alle diverse istanze là dove esiste un bisogno educativo e di cura. Per quanto sopra, il coordinamento dell'Azienda sul sistema dell'inclusione scolastica promuove e sostiene il lavoro di rete tra i servizi al fine di realizzare un lavoro integrato e di senso progettuale.

Supporto nella gestione di situazioni particolarmente complesse.

Spesso accade che il processo d'inclusione scolastica di alunni con disabilità rappresenti un percorso tutt'altro che scontato in quanto culturalmente permangono forti resistenze tali da generare situazioni conflittuali tra diversi attori (genitori degli studenti normodotati, insegnanti, Amministratori ,ecc..). Per questo è necessario attivare azioni d conciliazione in grado di affrontare e superare i conflitti al fine di tutelare l'investimento umano ed economico sostenuto da ciascun socio.

Sviluppo e consolidamento della propria presenza sul territorio al fine di perseguire l'obiettivo di omogeneità nella gestione degli interventi a favore dell'inclusione scolastica.

L'attività di coordinamento dell'Azienda permette una continua e costante osservazione delle pratiche messe in atto nell'azione inclusiva degli educatori scolastici. In questo modo è possibile riconoscere e mettere a sistema le buone prassi per lo sviluppo del sistema stesso.

Supporto al ruolo degli educatori scolastici nel processo d'inclusione dei loro alunni.

Su ciascun progetto vengono realizzati momenti di verifica nel contesto scolastico, in particolar modo se si tratta di situazioni particolarmente complesse. Questi momenti rappresentano possibilità utili alla definizione e ri-definizione del ruolo degli educatori scolastici ai quali molto spesso, o viene delegata tutta l'azione progettuale o, paradossalmente non viene permessa. Pertanto dare significato, forma e sostanza al ruolo educativo significa valorizzare e garantire l'investimento economico di ciascun Comune.

Supporto ai Dirigenti scolastici e agli insegnanti nella gestione di situazioni particolarmente complesse che necessitano l'attivazione della rete con altri servizi (tutela minori, servizio sociale territoriale, Uonpia)

La scuola rappresenta l'agenzia educativa più importante in quanto si tratta di un contesto sociale attraversato da tutti i minori di differenti età evolutive, per questo molto spesso si trova in contatto con situazioni di disagio e svantaggio sociale che di frequente coincidono con le storie degli alunni in carico al servizio di educativa scolastica. In questi casi il coordinamento del servizio permette un raccordo immediato ed efficace con altri nodi della rete: tutela minori, servizio sociale territoriale, Uonpia.

Supporto alle famiglie di alunni con disabilità offrendo una possibilità di ascolto e di orientamento.

Nelle more di un accordo territoriale e interistituzionale, spesso accade che le famiglie, non hanno punti di riferimento chiari rispetto al percorso necessario ad attivare l'intervento di educativa scolastica per i propri figli. In questo contesto, sono state sempre di più le famiglie orientate dall'Azienda attraverso il servizio sociale di base presente in ciascuno dei comuni soci.

Gestione del data base dinamico, grazie al quale è possibile avere un controllo costante, sia rispetto ai contenuti che ai costi connessi.

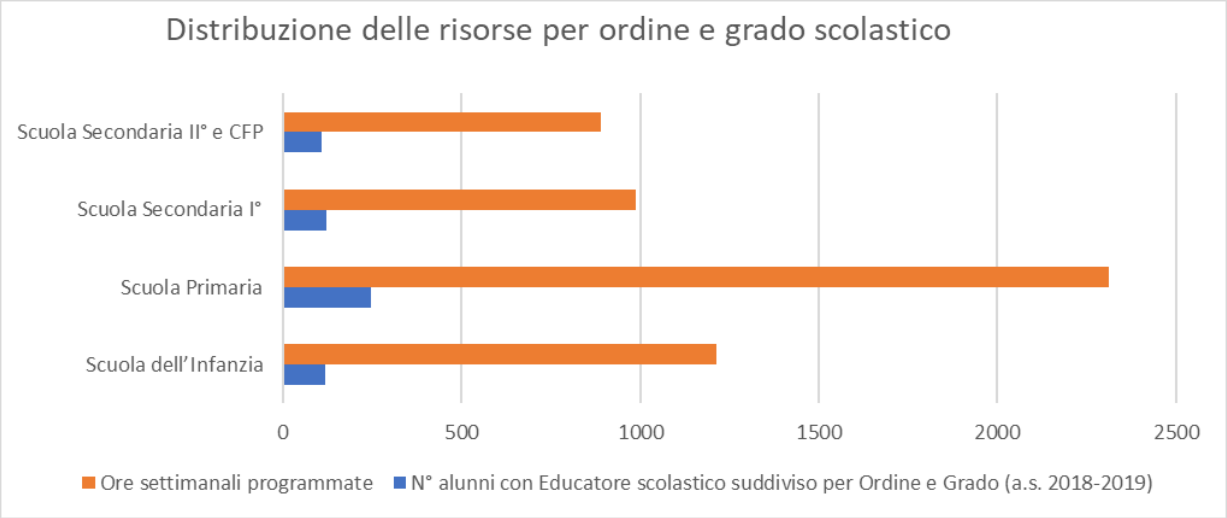
Il livello gestionale dell'Azienda ha raggiunto e mantenuto un buon equilibrio tra sostenibilità dei costi e qualità degli interventi. Equilibrio non scontato se si considerano le diverse istanze che concorrono alla definizione di questo sistema che mira all'inclusione scolastica di alunni con disabilità; da una parte il bisogno effettivo di alunni con disabilità ad essere supportati nel loro percorso di studio, senza il quale non potrebbe esserci inclusione sociale e

senza il quale non potrebbero stare in un contesto scolastico, dall'altra la necessità di contenere la spesa e di far fronte a alla complessità dei problemi generati da differenti fragilità.

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati salienti riferiti al servizio.

Anno scolastico	2016-2017	2017-2018	2018-2019
Comuni Coinvolti	45	44	47
N° Istituti Scolastici	65	65	65
N° Alunni con assistenza educativa scolastica	510	524	591
Ore settimanali programmate AES	5224	4957	5400
Media ore settimanali AES per alunno (INF.-PRIM-SEC I°)	10,8 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale	10 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale	9,3 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale
Media ore settimanali AES per alunno (SECONDARIE II° e CFP)	8,3 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale	7,5 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale	8,3 In rapporto a 35/40 ore di tempo scuola settimanale
Ore totali erogate	151.555	231.329	

N° alunni con Educatore scolastico suddiviso per Ordine e Grado (a.s. 2018-2019)		**Ore settimanali programmate**
Scuola dell'Infanzia	119	1213,5
Scuola Primaria	244	2312,2
Scuola Secondaria I°	121	986
Scuola Secondaria II° e CFP	107	888



Osservando l'immagine relativa alla suddivisione degli alunni con educatore è possibile notare che gli interventi si concentrano in maggior nella scuola primaria, riducendosi nei successivi gradi di scuola.
Nel corso del tempo si è potuto osservare che il dato di cui sopra si ripresenta proporzionalmente sempre uguale dimostrando l'importanza e la peculiarità dell'intervento in età evolutiva, particolarmente necessario in un determinato momento del percorso scolastico e di vita degli alunni con disabilità. Ciò rappresenta anche la possibilità, per alcuni alunni di poter evolvere rispetto alle proprie competenze di vita (life skills) nonostante il quadro diagnostico resti cronico. Tale sviluppo è raggiungibile attraverso interventi mirati in specifici momenti del percorso scolastico come, appunto, la scuola primaria.

Di seguito il dato relativo alle risorse impegnate da ciascun comune:

Comune di residenza	N° alunni con disabilità residenti	Monte ore settimanale AES a.s. 2018-2019
Bertonico Totale	1	10
Boffalora d'Adda Totale	8	70
Boffalora d'Adda (Regione) Totale	1	5
Borgo San Giovanni Totale	8	84
Borgo San Giovanni (Regione) Totale	1	10
Brembio Totale	10	86
Brembio (Regione) Totale	1	5
Casaletto Lodigiano Totale	9	90
Casaletto Lodigiano (Regione) Totale	1	20
Casalmaiocco Totale	11	105
Caselle Landi Totale	1	10
Caselle Lurani Totale	7	55
Caselle Lurani (Regione) Totale	2	16
Castelgerundo Totale	6	43
Castelnuovo Bocca d'Adda Totale	6	28
Castelnuovo Bocca d'Adda (Regione) Totale	2	13
Castiraga Vidardo Totale	6	94
Cavenago d'Adda Totale	5	33
Cavenago d'Adda (Regione) Totale	2	10
Cervignano Totale	10	74
Cornegliano Laudense Totale	10	102
Cornegliano Laudense (Regione) Totale	4	20

Corte Palasio Totale	7	50
Crespiatica Totale	8	72
Fombio Totale	8	73
Galgagnano Totale	3	26
Galgagnano (Regione) Totale	1	8
Graffignana Totale	9	88
Graffignana (Regione) Totale	2	16
Livraga Totale	1	12
Livraga (Regione) Totale	2	18
Lodi Totale	133	1448
Lodi (Regione) Totale	31	249
Lodivecchio Totale	19	211
Lodivecchio (Regione) Totale	2	16
Mairago Totale	4	44
Massalengo Totale	6	100
Massalengo (Regione) Totale	4	35
Meleti Totale	1	5
Merlino Totale	5	55
Merlino (Regione) Totale	2	10
Montanaso Lombardo Totale	12	135
Montanaso Lombardo (Regione) Totale	2	13
Risorsa Sociale (Moscazzano)(Regione)	1	8
Mulazzano Totale	24	115
Mulazzano (Regione) Totale	2	10
Oriolitta (Regione) Totale	2	11
Ossago Lodigiano Totale	2	16
Ossago Lodigiano (Regione) Totale	2	30
Pieve Fissiraga	4	86
Salerano al Lambro Totale	3	146
San Colombano al Lambro Totale	15	37
San Colombano al Lambro (Regione) Totale	6	50
San Fiorano Totale	6	50
San Martino In Strada Totale	10	70
San Martino In Strada (Regione) Totale	3	30
San Rocco al Porto Totale	11	104
San Rocco al Porto (Regione) Totale	1	8
Secugnago Totale	6	36
Senna Lodigiana Totale	3	30
Somaglia Totale	6	38
Sordio Totale	15	126
Sordio (Regione) Totale	3	26
Tavazzano con Villavesco Totale	32	273
Tavazzano con Villavesco (Regione) Totale	3	27
Terranova dei Passerini Totale	1	6
Terranova dei Passerini (Regione) Totale	1	12
Turano Lodigiano Totale	3	20
Turano Lodigiano (Regione) Totale	1	7
Valera Fratta Totale	5	31
Valera Fratta (Regione) Totale	1	10
Villanova del Sillaro Totale	9	55
Villanova del Sillaro (Regione) Totale	4	20

Zelo Buon Persico Totale	16	163
Zelo Buon Persico (BES) Totale	2	10
Zelo Buon Persico (Regione) Totale	4	45

Elementi relativi alla gestione 2018

Il 2018 è stato caratterizzato dalla necessità di sviluppare un controllo e una verifica costante dell'attività del nostro Ente appaltatore, al fine di vedere concretamente realizzata la proposta progettuale attraverso la quale lo stesso Ente ha vinto l'appalto per la gestione del servizio. Ad oggi gli elementi progettuali per i quali il Mosaico ha assunto l'incarico, sono quasi del tutto a regime.

Oltre all'attività ordinaria del servizio, L'Azienda, insieme alla Coop. Il Mosaico hanno progettato e realizzato un percorso formativo ed esperienziale, rivolto agli educatori scolastici e agli insegnanti di sostegno per la conoscenza e l'utilizzo dello strumento di valutazione ICF.

L'acronimo ICF sta ad indicare la **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute** e fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54n*World Health Assembly* (WHA) il **22 Maggio 2001**, come revisione della **Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH)** pubblicata nel 1980. Il suo utilizzo è stato stato raccomandato agli Stati Membri e risulta accettata come Classificazione delle Nazioni Unite; per tale motivo viene utilizzata per la **difesa dei diritti umani**. L'ICF è una classificazione che mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà. L'ICF descrive le situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità.

La classificazione è uno strumento importantissimo dalle molteplici funzioni, per il raggiungimento di diversi obiettivi:

- garantisce uno standard per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlata. In questo modo la comunicazione tra i vari professionisti diventa univoca e sempre comprensibile;
- permette di produrre una reportistica e di raccogliere dati che possono essere scambiati anche tra i vari Paesi delle Nazioni Unite;
- fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto.
- La classificazione ICF sottolinea l'importanza di analizzare la disabilità facendo riferimento ai molteplici aspetti che la denotano come esperienza umana universale, che tutti possono vivere nel corso della loro esistenza.
- La disabilità infatti non è vista solo come un deficit ma piuttosto come una condizione che va oltre la limitazione superando le barriere, sia mentali che architettoniche. L'ICF propone dunque un'analisi dettagliata delle possibili conseguenze sociali della disabilità avvicinandosi con umanità e rispetto alla condizione del disabile.
- L'importante innovazione introdotta dalla classificazione è che essa analizza lo stato di salute degli individui ponendolo in relazione con l'ambiente circostante e giungendo alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute all'interno di un ambiente sfavorevole.

Questo dispositivo dovrebbe diventare lo strumento di classificazione utilizzato dalle Neuropsichiatrie infantili e dalle scuole a partire dal 2019.

Assistenza alla Comunicazione nei confronti di soggetti con disabilità sensoriale

Nell'estate del 2017, Regione Lombardia si è fatta carico di gestire in forma diretta, la valutazione e il relativo finanziamento, di progetti di assistenza alla comunicazione nei confronti di soggetti con disabilità sensoriale. A tal proposito è stato definito un sistema il quale prevede l'attivazione diretta da parte della famiglia nei confronti del comune di residenza al quale è affidato l'onere del caricamento dei dati e dei documenti appartenenti agli alunni con disabilità sensoriale, sul Sistema Informativo Agevolazioni (Siage). Tale piattaforma rappresenta lo strumento utile all'attività istruttoria di ciascun caso, ma è anche lo strumento attraverso il quale, gli Enti gestori accreditati (l'Aclsp si è accreditata) possono gestire l'approvazione dei piani d'intervento utili alla progettazione economica dei progetti educativi. Questo assetto ha permesso all'Aclsp, di avere un ruolo centrale nel territorio lodigiano, nella gestione di questo specifico bisogno coordinando questa forma d'intervento con altre già attive sullo stesso caso per bisogni diversi.

Didattica laboratoriale rivolta ad alunni con Bisogni Educativi Speciali

In alcuni contesti scolastici è stato possibile realizzare, in sinergia con alcuni insegnanti, la strutturazione di laboratori rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questo contenitore didattico rappresenta uno strumento di grande efficacia sia sul piano degli apprendimenti, che sul piano della tenuta di alunni che per diverse ragioni faticano a "stare" e a sviluppare un processo di apprendimento all'interno del contesto classe. All'interno di un contesto laboratoriale, l'elemento concettuale diventa fruibile da parte di alunni con difficoltà di attenzione o con difficoltà comportamentali o cognitive, in quanto l'apprendimento non si sviluppa attraverso una lezione frontale, ma attraverso un esperienza concreta che materializza il sapere teorico.

Gestione degli interventi educativi in favore di alunni iscritti alle secondarie di II.

Regione Lombardia ha assunto direttamente la competenza relativa agli interventi di educativa scolastica per gli alunni con disabilità iscritti nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (scuola e CFP) attribuendo direttamente ai Comuni, l'attivazione progettuale di ciascun intervento. Pertanto questa Azienda già operativa da anni negli interventi d'inclusione scolastica nelle scuole Secondarie di II e CFP è stata individuata dall'Ente locale Comunale quale organo gestionale.

Questa nuova forma di gestione ha permesso l'attivazione di differenti modalità operative di seguito rappresentate attraverso il report di alcuni dati qualitativi divenuti prassi di riferimento per il territorio Lodigiano.

1. Interventi strutturati affinché si sviluppi una presa in carico educativa su più casi all'interno del contesto. L'obiettivo è quello di sviluppare un'azione inclusiva, superando il mero concetto d'integrazione scolastica, spostando l'ingaggio da un rapporto esclusivo 1/1 (che a volte può essere disfunzionale per alunni di questa fascia d'età), al contesto scolastico.
2. Reale omogeneità degli interventi educativi, strutturati ad hoc per questa specifica fase dell'età evolutiva, con particolare attenzione a tutti gli aspetti riferibili "all'adultità" dell'alunno con disabilità.
3. Interlocuzione attiva e diretta con il territorio e con gli Enti coinvolti finalizzata all'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità, sia per la parte relativa ai servizi direttamente coinvolti nei progetti sui casi, sia per la parte relativa a orizzonti possibili: inserimento lavorativo, progetti di raccordo/avvicinamento con unità d'offerta per la disabilità (CDD, CSE, SFA).

Assistenza educativa nei centri estivi

Contestualmente alla nascita del servizio di Educativa scolastica, l'Azienda Speciale CLSP si è occupata della copertura di assistenza anche nei centri estivi, fornendo un servizio che fosse in continuità educativa con quello relativo al contesto scolastico. In passato la copertura di questo servizio avveniva tramite la redistribuzione ai comuni delle risorse relative al fondo di non autosufficienza, mentre dall'estate 2015 è stato possibile attivare risorse Regionali veicolate ai cittadini in forma prestazionale tramite lo strumento del Voucher. A tal proposito è stata attivata una gestione sinergica dello strumento (DGR 2883/2014) a copertura degli interventi di assistenza educativa nei centri estivi con sgravio e in alcuni casi azzeramento, dei costi relativi a carico dei comuni.

Consulenza pedagogica.

Nella gestione del servizio di educativa scolastica l'oggetto di lavoro è l'inclusione di soggetti con disabilità o con disturbi evolutivi specifici nel contesto scolastico, quale contesto sociale per eccellenza in età evolutiva. Tale finalità si interseca molto spesso con differenti problemi e con numerosi interventi messi in atto da altri Enti. Infatti, insegnanti, educatori e assistenti sociali intervengono quotidianamente, a vari livelli e con ruoli differenti, nella promozione e nella realizzazione di obiettivi di inclusione scolastica, quale premessa necessaria all'inclusione sociale. Per tale ragione è necessario dare significato forma e sostanza all'azione delle figure professionali che hanno in carico alunni con disabilità o disturbi evolutivi; in questo senso l'analisi e l'elaborazione in un setting di consulenza sui processi pedagogici e sugli interventi educativi, funzionali alle finalità sopracitate, si rendono necessari, se si considera la complessità dei contesti nei quali si realizza l'inclusione e l'eterogeneità dei ruoli che concorrono alla sua realizzazione.
Inoltre, mettendo in evidenza il ruolo dei genitori, di questi alunni in un contesto come quello sopradescritto, l'offerta di un incontro di consulenza pedagogica, rappresenta la possibilità per le famiglie di poter trovare uno spazio di elaborazione che consenta una maggiore consapevolezza in riferimento a:

- Ruoli professionali incontrati dai loro figli.
- Enti che si occupano di attivare i dispositivi necessari all'inclusione scolastica e sociale.
- Senso educativo del percorso attraversato in ambito scolastico.
- Possibilità future.
- Vincoli relativi alle condizioni di salute dei loro figli in rapporto al contesto sociale.
- Conflittualità emerse con il contesto scolastico.

Elementi di criticità

Il ruolo dell'Azienda in questa come in altre sue attività si esprime sia in termini gestionali e organizzativi, ma anche e soprattutto a livello tecnico. Ciò significa che vengono messe in atto buone prassi frutto di un pensiero progettuale specifico che si esplicita in un'attività di programmazione generalizzata per tutto il territorio. Questo "sapere" diventa un contenuto coerentemente messo in atto tanto da aver ricevuto una riconoscibilità concreta nei contesti istituzionali dando "voce" ai Comuni sulle scelte che riguardano l'inclusione scolastica dei propri cittadini con disabilità. Purtroppo questo enorme investimento iniziato nel 2008, sta perdendo forza in termini di incisività e di legittimazione, a causa della sua rappresentatività che non è più di tutti i comuni del territorio Lodigiano, ma di una parte. Questo significa che la scelta, puramente politica di alcuni comuni di non essere più soci dell'Azienda comporta il

permanere delle buone prassi ormai consolidate in questi comuni, ma anche una perdita grave nella capacità di rappresentare i bisogni e le istanze del territorio con un'unica voce, moltiplicando gli interlocutori i quali se da un lato sono meno autorevoli, dall'altro non sempre rappresentano un **interesse pubblico**, elemento centrale dell'attività dell'ACLSP.

2.8.3 Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità - telesoccorso

Premessa

Relativamente agli interventi in ambito domiciliare a favore di persone fragili e non autosufficienti è stata confermata la modalità organizzativa e di erogazione delle risorse introdotta dal modello proposto da Regione Lombardia alla fine del 2013 con la DGR 116, la DGR 740 e la DGR 856. In conformità alle indicazioni contenute nelle direttive regionali, l'Azienda, anche in virtù del suo ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona, ha proseguito nelle sue funzioni di coordinamento delle misure volte a sostenere la domiciliarità e ha consolidato il suo ruolo gestionale relativamente agli interventi domiciliari finanziati attraverso il FNA ripartito tra i Piani di Zona della Regione come indicato nella DGR 4249/2015.

In virtù dell'accreditamento con il Piano di Zona di soggetti pubblici e del terzo settore per l'erogazione di interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità avvenuto nel 2014 sulla base del quale l'Azienda ha contrattualizzato fino alla scadenza dell'attuale Piano di Zona alcuni degli enti accreditati con l'UdP, l'Azienda ha proseguito nella gestione e governo del SAD e SADH per conto dei Comuni soci.

Le DGR sopra citate hanno confermato tra gli obiettivi principali quello dell'"integrazione istituzionale" per la gestione degli interventi a favore dei "soggetti fragili" da parte dei servizi socio sanitari e dei Comuni. Al fine di proseguire nel percorso di integrazione l'UdP ha confermato in capo all'Azienda Consortile il ruolo di coordinamento sociale del CeAD (Centro per l'Assistenza Domiciliare), organismo che ha sede presso l'ASST di Lodi. Tale incarico di coordinamento sull'intero territorio provinciale , pone l'Azienda Consortile in una posizione determinante all'interno del sistema di welfare e in particolare all'interno del sistema dei servizi per la domiciliarità. E' strategicamente rilevante la scelta operata dal territorio che la stessa figura si occupi di coordinare gli interventi domiciliari socio-assistenziali che storicamente fanno capo ai Comuni (SAD-SADH) e allo stesso tempo svolga il coordinamento sociale del CeAD (organismo socio-sanitario) proprio in un'ottica di integrazione sia a livello progettuale, sia a livello di analisi dei dati, perseguendo altresì l'obiettivo comune tra ASST e Comuni di ricomposizione di un budget di cura integrato fra i fondi socio sanitari e quelli assegnati all'Ambito.

Coordinamento interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità

Enti erogatori:

- Altana Cooperativa Sociale arl, Via Xi Febbraio 66/68 Cremona
- Fondazione Santa Chiara, Via Paolo Gorini, 48 Lodi (LO)
- Cooperativa Sociale Ale.Mar. onlus, Via Rocca Vecchia, 1 Vigevano (PV)
- Cooperativa A.A.C. Aurea Assistenza e Cura onlus, Via Freikofel, 20 Milano (MI)
- Soc. Coop. Sociale "Il Mosaico Servizi arl onlus", Via Agostino da Lodi, 9 Lodi

Rapporto giuridico con l'Azienda: convenzione con l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona sulla base dell'accreditamento degli enti erogatori con l'UDP.

Il servizio di assistenza domiciliare da parte di operatori ausiliari socio-assistenziali (ASA, OSS), educatori, animatori e personale generico è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio assistenziale ed educativa prevalentemente svolti presso l'abitazione della persona volte a:

- permettere la permanenza della persona all'interno del proprio ambiente di vita consentendone un'esistenza libera e dignitosa anche se parzialmente protetta stimolandola a collaborare nella ricerca delle soluzioni più idonee per il mantenimento della propria autonomia;
- evitare ogni forma di ospedalizzazione e istituzionalizzazione se non strettamente necessaria
- sostenere i famigliari di persone non più autosufficienti al fine di contribuire al mantenimento dell'unità del nucleo familiare, impedendo l'emarginazione dei soggetti più deboli e favorendo il ripristino di ruoli sociali significativi.

.

In sintesi il coordinamento del servizio da parte dell'Azienda ha la funzione di garantire:

- uniformità degli interventi secondo un criterio di equità;
- qualità del servizio;
- co-progettazione, ciascuno secondo le proprie competenze, sulle specifiche situazioni coinvolgendo tutti gli attori sotto la titolarità e il controllo dell'Azienda;
- aggiornamento costante del data base utile a monitorare dati sui servizi erogati, anagrafici e amministrativi anche con finalità statistiche e di verifica;
- rendicontazione mensile da parte degli enti gestori a favore dell'Azienda rispetto alle attività svolte e bimestrale da parte dell'Azienda a favore dei Comuni relativamente alle prestazioni erogate ai cittadini con le relative fatturazioni;
- elaborazione e condivisione dei dati con il CeAD.

Di seguito alcuni dati circa il le attività svolte nel corso del 2018:

Comune	Numero beneficiari	TOT. ORE
Abbadia Cerreto Totale	1	24,00
Bertonico Totale	1	63,00
Borgo San Giovanni Totale	3	101,00
Brembio Totale	1	347,00
Casaletto Lodigiano Totale	2	150,00
Casalmaiocco Totale	3	418,50
Caselle Landi Totale	2	218,00
Caselle Lurani Totale	4	54,00
Cavenago D'Adda Totale	1	156,00
Comazzo Totale	4	184,00
Corte Palasio Totale	2	5,00
Crespiatica Totale	3	463,00
Galgagnano Totale	2	281,50
Graffignana Totale	3	245,00

Lodi Totale	157	15679,00
Massalengo Totale	6	1064,00
Merlino Totale	2	101,00
Montanaso Lombardo Totale	5	454,00
Mulazzano Totale	3	35,00
Ossago Lodigiano Totale	2	124,00
Pieve Fissiraga Totale	4	543,00
Salerano Totale	1	4,00
San Colombano al Lambro Totale	6	17,00
San Rocco al Porto Totale	4	240,50
Sordio Totale	3	93,00
Tavazzano con Villavesco Totale	4	635,00
Turano Lodiagiano Totale	5	613,00
Villanova del Sillaro Totale	1	451,75
Zelo Buon Persico Totale	3	949,00
Totale complessivo	**238**	**23713,25**

Va sottolineato il fatto che numero delle ore si è di molto incrementato rispetto al 2016 a causa della riduzione delle risorse e delle modalità di utilizzo dei fondi relativi al FNA ed ulteriormente rispetto al 2017.
Gli enti che hanno erogato il servizio nel corso del 2018 sono stati:

Enti Gestori Sad 2018	Utenti	Ore Svolte
Aurea Assistenza e Cura Onlus	2	223
Alemar Coop. Sociale Onlus	4	99
Co.Esistenza	19	809,5
Fondazione Santa Chiara	49	4243
Il Mosaico Servizi	165	18.317,75

Con il passaggio da un regime di appalto ad un regime di accreditamento e il conseguente ampliamento della rosa degli enti erogatori degli interventi si va via via diversificando la scelta degli utenti, anche se è ancora molto forte la preferenza per la Cooperativa Il Mosaico che, per via del precedente regime di appalto, per molti anni è stata l'unico ente erogatore. La popolazione anziana infatti molto spesso ha una preferenza per andare in continuità con una realtà conosciuta e alla quale da tempo si è affidata per ricevere prestazioni che

hanno a che fare con la propria sfera privata come l'igiene personale e l'intervento di igiene ambientale all'interno delle proprie abitazioni.

L'Azienda nel corso del 2018 ha gestito gli interventi SAD e SADH su delega totale o a potenziamento dei servizi direttamente gestiti dai Comuni per un ammontare complessivo pari a 448.347,30 euro rispetto al valore di 438.396,78 euro del 2017 con un ulteriore leggero incremento dopo quello ben più consistente rispetto al 2016 quando il valore era stato pari a 326.097,90.

Coordinamento Sociale del CeAD - Centro per l'Assistenza Domiciliare
Organismo integrato ASST/Ambito Comunale.

L'Azienda gestisce per conto dell'UdP il Coordinamento Sociale del CeAD. Il Coordinamento Sanitario è in capo all'ASST.

Sostanzialmente il coordinamento sociale del CeAD prevede l'espletamento di azioni che si articolano su un triplice piano: un piano tecnico, un piano amministrativo/gestionale e un piano programmatorio.

Gli aspetti tecnici si concretizzano nel coordinamento degli interventi rivolti alla casistica gestibile al domicilio e connotata da complessità in integrazione con le figure socio/sanitarie dell'ASST anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro stabile (staff di coordinamento), nonché nella supervisione dei Progetti Integrati di Cura e Assistenza. Per espletare questa funzione la coordinatrice sociale del CeAD si avvale della collaborazione di un'assistente sociale dell'Azienda.

Sul piano amministrativo/gestionale il coordinamento sociale ha il ruolo di gestire il budget assegnato dalla Regione attraverso la determinazione dei fondi assegnati a ciascun progetto individuale, attraverso il controllo dei rendiconti in entrata da parte degli enti erogatori e attraverso l'inoltro dei mandati di liquidazione delle fatture e dei buoni all'amministrazioni dell'Azienda. Il coordinamento è incaricato di gestire i rapporti con gli Enti accreditati che erogano le prestazioni e di vigilare sull'appropriatezza del servizio e il mantenimento dei requisiti di accreditamento.
Sul piano della programmazione il coordinamento CeAD analizza insieme alla Responsabile dell'UdP i dati necessari al fine di programmare interventi e azioni a livello zonale e collabora nella funzione di espletamento del debito informativo in Regione.

La Coordinatrice sociale del CeAD è membro dello Staff di Coordinamento e partecipa ai tavoli di progettazione e di programmazione in collaborazione con i referenti tecnici e responsabili dell'area socio sanitaria del CeAD, area di competenza dell'ASST di Lodi. Tali occasioni di integrazione sono fondamentali per orientare le scelte programmatorie dell'Ufficio di Piano.

Enti erogatori delle prestazioni socio assistenziali (misure collegate alla DGR 4249/2015)

O A.A.C Aurea Assistenza e Cura onlus

O Alemar cooperativa sociale onlus

O Altana cooperativa sociale

O Azienda Spec. di Servizi di Casalpusterlengo

O Fondazione Santa Chiara, Lodi

O Fondazione Opere Pie Riunite, Codogno

O Aurora Domus Coop.Soc., CDI Tavazzano

O Il Mosaico Servizi cooperativa sociale onlus

O Coop. Soc. Le Pleiadi servizi, Lodi

O Fatebenefratelli, San Colombano al Lambro

O Scuola d'arte Bergognone, Lodi

O Associazione Pro Handicappati, Lodivecchio

O Ancòra Servizi Società Cooperativa Sociale

O Pronto Casa cooperativa sociale onlus

O Fondaz. Grossi-Franzini, Senna Lodigiana

O Cooperativa Emmanuele

O Piccola Casa Divina Provvidenza, Maleo

O Fondazione Vigoni, Somaglia

O Amicizia Soc. Coop. Sociale onlus, Codogno

O Fondazione Danelli onlus, Lodi

O Coop. Don Lugani RSA Mons. Salvaderi, Meleti

O Sol.I. Cooperativa Solidarietà e Integrazione

O Koinè cooperativa Sociale ONLUS

O Famiglia Nuova Soc. Coop. Sociale

O Comune di Lodivecchio

O Comune di Montanaso Lombardo

O Comune di Castiglione D'Adda

O Comune di Somaglia

O Comune di San Colombano al Lambro

O Comune di Casalpusterlengo

O Comune di Caselle Landi

O Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda

O Comune San Martino in Strada

O Comune di Lodi

O Comune di Maleo

O Comune di Merlino

O Comune di Santo Stefano Lodigiano

O Comune di Meleti

Rapporto giuridico con l'ambito territoriale: come indicato nella Direttiva Generale Regionale 2883/2014 gli Enti erogatori devono essere accreditati con l'ambito comunale (Piano di Zona)

TELESOCCORSO

1 INTRODUZIONE

Questa relazione ha lo scopo di presentare le attività e gli elementi statistici più significativi che hanno caratterizzato, nell'anno 2018, l'andamento dei servizi di Telesoccorso e Telecontrollo erogati da Althea nell'ambito della convenzione con l'Azienda Consorzio Lodigiano. L'analisi riguarderà sia la composizione dell'utenza e dell'andamento della stessa sia la gestione degli allarmi.

2 SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2016 IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DEL SERVIZIO

Da un punto di vista tecnico-organizzativo, l'erogazione del servizio a favore degli utenti dei Comuni dell'Azienda Consorzio Lodigiano è attivo nelle due Centrali Operative di Lodi (presidio Diurno) e Vicenza (presidio h24).

3 DATI STATISTICI RELATIVI ALL'UTENZA

A seguire sono presentati i dati statistici riguardanti i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo elaborati per l'anno 2018 per gli utenti convenzionati.

- ⇨ Il numero complessivo di utenti attivi dei Comuni dell'Azienda al 31/12/2018 risulta pari a 51.

La tabella seguente mostra il numero di utenti del servizio ad inizio e fine anno:

COMUNI	INIZIO ANNO	FINE ANNO
Boffalora D'Adda	1	1
Casalmaiocco	2	5
Comazzo		1
Crespiatica	1	
Lodi	51	42
Massalengo	1	
Montanaso	3	1
San Martino in Strada	1	1
Totale	60	51

Il valore economico di questo servizio, intrapreso e gestito su espressa richiesta da parte del Comune di Lodi, è di 12.077 euro, leggermente in calo rispetto all'anno precedente.

2.8.4 Strutture di Accoglienza

(Coordinatrice AS Alessia Parolari)

Inserimenti in struttura

Gli Enti con cui l'Azienda collabora continuano ad apprezzare esplicitamente la soluzione organizzativa interna adottata dall'Azienda che prevede un unico interlocutore con cui potersi confrontare rispetto alle richieste d'inserimento o di dimissione e per la risoluzione di potenziali criticità. In alcuni casi le strutture hanno offerto all'Azienda tariffe ancora più agevolate rispetto a quelle precedenti a fronte di una proficua collaborazione in essere che ci differenzia da altri servizi.

In questa prospettiva si è ulteriormente sviluppato il sistema di convenzionamento con gli enti gestori delle strutture di accoglienza dove ci fosse opportunità e convenienza per l'Ente.

Prosegue inoltre il lavoro di ricerca di strutture educative che potessero essere maggiormente rispondenti alle esigenze del servizio sociale in termini di lavoro sul minore, ma anche in termini economici e di ubicazione territoriale.

Prosegue il lavoro di valutazione congiunta con gli operatori al fine di effettuare le richieste di inserimento con maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni di accoglienza del minore e criticità relativamente ai servizi offerti e alla retta praticata.

I rinnovi biennali delle convenzioni permettono, comunque, di avere rapporti più stabili con le strutture con le quali vengono stipulate e, inoltre, grazie alle rette "bloccate" danno all'Azienda la possibilità di ottenere un maggiore risparmio. Nello specifico, negli ultimi quattro anni di attività, grazie alle convenzioni stipulate, l'Azienda ha risparmiato dal 5% al 10% della retta giornaliera per i minori inseriti nelle strutture coinvolte.

Nel corso dell'anno 2018, la sottoscritta è stata impegnata con il Direttore in un lavoro di gruppo svoltosi presso l'Azienda Sole di Legnano che ha visti coinvolti i rappresentanti delle Azienda socie NEASS. Il gruppo aveva la finalità di creare un data base per la ricerca delle strutture per i minori allontanati, che rendesse il più possibile oggettiva la scelta di un luogo piuttosto che un altro. Dopo la creazione di questo data base, il gruppo ha approfondito il tema dei collocamenti cercando di capire in che modo si possa rendere più fluidi e trasparenti i passaggi che portano ad un inserimento e d alla stesura del progetto, in modo che i tempi e i costi siano il più possibile definiti.

Ulteriore argomento di discussione (tuttora in atto) è stata la compartecipazione della famiglie alla copertura degli oneri per il mantenimento in struttura di minori allontanati e l'identificazione di una figura che faccia da ponte con i tribunali per i minorenni di Brescia e Milano, che posa aiutare nelle comunicazioni con i servizi.

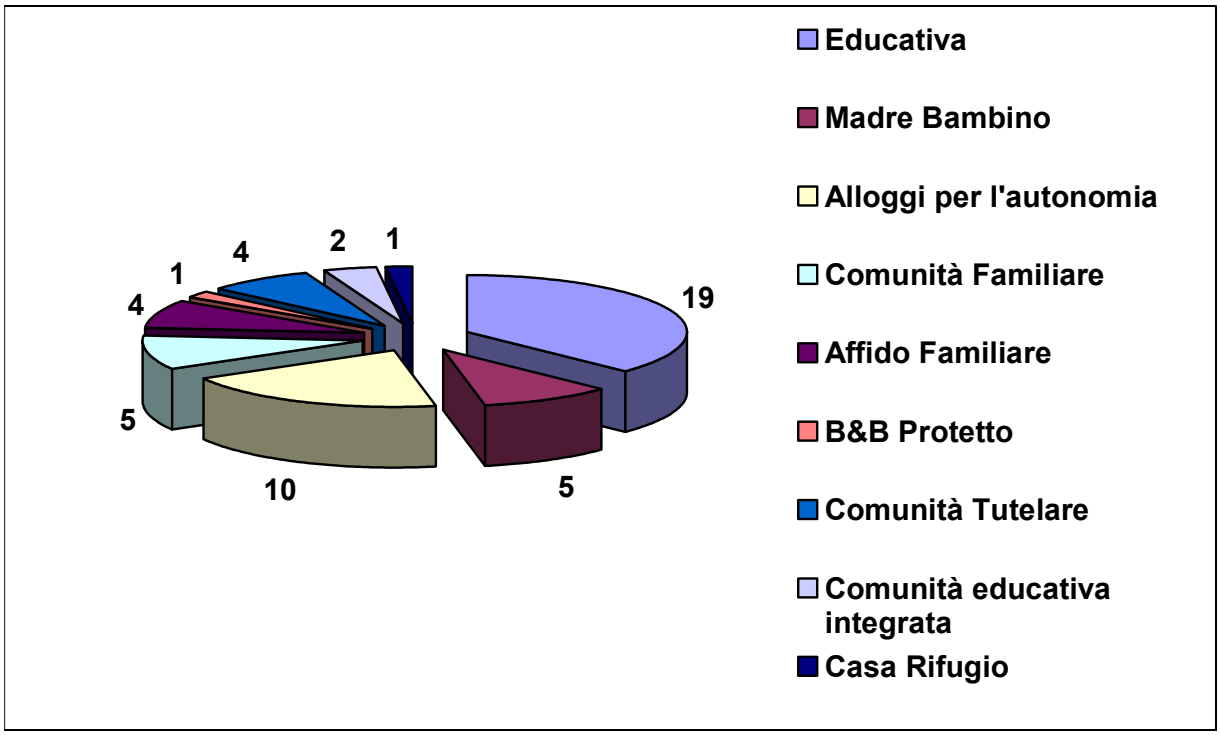
Tutto questo lavoro va ad integrare l'importante azione svolta con continuità di convenzionamento con enti gestori di strutture residenziali, finalizzato al miglioramento dei rapporti e alla possibilità di ottenere risparmi sulle rette.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle strutture attualmente convenzionate con l'Azienda, luogo di ubicazione delle stesse e la tipologia.

STRUTTURA	LUOGO	TIPOLOGIA
AEPER (L'Aquilone)	Bergamo	COMUNITA' EDUCATIVA
AEPER Appartamenti per l'autonomia	Bergamo	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Casa Caterina)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' MADRE BAMBINO
AiBc Cooperativa Sociale (Aurora)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO SEMIAUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Gioia)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO ALTA AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Ghiridoro)	Lodi	CASA FAMIGLIA PER MINORI
AiBc Cooperativa Sociale (La casa di Pinocchio)	Vaiano Cremasco	COMUNIA' EDUCATIVA

Albero della vita	Borgarello	COMUNITA' EDUCATIVA
Albero della Vita	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Arimo (Casa Camillo)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Casa Miriam)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Terzo Spazio)	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	AFFIDO FAMILIARE
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	AFFIDO FAMILIARE
CAM (4 Comunità)	Milano	B&B PROTETTO
CAF Comunità 0-10	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
CAF Comunità 11-17	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
CAF	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Casa di protezione della Giovane Angela Clerici	Lodi	COMUNITA' MADRE BAMBINO
CBM	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
Coop. Soc. Buonagiornata (La Mongolfiera)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Il Battello)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Torretta)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 2.0)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 3.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano 2.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Tu sei Speciale)	Borghetto Lodigiano	CASA RIFUGIO
Coop. Soc. Buonagiornata (Tre Passi Avanti)	Orio Litta	COMUNITA' EDUCATIVA
Coop. Soc. La Clessidra (Artemisia Junior)	Zorlesco	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Coop. Soc. La Clessidra (Santa Teresa)	Casale Monferrato	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Coop. Soc. La Clessidra (l'Incoronata)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Faber Cooperativa Sociale (Cascina Barnassina)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Faber Cooperativa Sociale (L'Aquilone)	Palestro - Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Famiglia Nuova (Oceano)	Lodi	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Mulino di Suardi (Fam. Ottolini)	Suardi (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Kirikù)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Il Sentiero coop.soc. (La Bussola)	Merate	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Casa la Vita I)	Lecco	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Il Sentiero coop.soc. (Alda Merini)	Castellanza	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Isola di Delo	Pieve al Cairo (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
La Casa della Luna	Gaggiano (MI)	COMUNITA' EDUCATIVA
Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali (L'Ora blu)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
Marcellino	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 0 – 5)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 6 – 10)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Sirio	Treviglio	COMUNITA' EDUCATIVA
Soc. Coop. Soc. Fuori Luoghi (Samarcanda)	Peschiera Borromeo	COMUNITA' EDUCATIVA

Nel grafico seguente si riporta il dettaglio delle tipologie di strutture attualmente convenzionate con l'Azienda.



Emergenza abitativa

Il problema riguardante l'emergenza abitativa si fa sempre più imponente e le risorse a disposizione purtroppo sono sempre più scarse.
Prosegue comunque da parte dell'Azienda la volontà di ampliare le collaborazioni in modo da poter rispondere alle richieste soprattutto in presenza di minori.
Dal 01/03/2018 la gestione dei mini alloggi siti in Tavazzano con Villavesco è passata definitivamente in capo all'Azienda. Si tratta di 5 bilocali (soggiorno/cucina, bagno e camera da letto) che, nati per ospitare anziani in situazione di disagio, si sono ad oggi rivelati molto utili come appartamenti di emergenza per quelle situazioni nelle quali fosse necessario il reperimento immediato di un alloggio transitorio in particolare in situazioni di sfratto esecutivo.
Il progetto per questi appartamenti è comunque in via di definizione perché è nostra intenzione fare in modo che con il tempo vengano sistemati e resi disponibili per una tipologia di utenza (presumibilmente Anziani e/o Disabili)) che meglio si sposi con il sottostante Centro Diurno Integrato, anch'esso sotto la gestione diretta dell'Azienda. Ad oggi, a causa delle continue emergenze, non è stato possibile l'effettivo cambio del progetto.

Accoglienza a bassa soglia per minori stranieri non accompagnati

Prosegue la collaborazione con due Cooperative (Famiglia Nuova, Le Pleiadi) che dal mese di giugno 2014 hanno attivato sei appartamenti nei quali sono disponibili un totale di 21 posti letto utilizzati sia per i minori stranieri non accompagnati anche per i richiedenti asilo.
Dal 2015 anno questa disponibilità è stata ulteriormente implementata dopo l'assegnazione di un fondo tramite il Ministero dell'Interno con la presentazione di un progetto SPRAR che ha visto l'assegnazione al gruppo di Lodi di 17 posti letto finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. La cooperativa il Pellicano ha terminato la collaborazione relativamente ai progetti di inserimento per minori stranieri non accompagnati, ma permane come risorsa "generica" sul territorio.

Da due anni prosegue inoltre una proficua collaborazione con l'associazione Beth Shalom onlus che si occupa principalmente di anziani e di vittime della tratta. Questa collaborazione è stata molto utile soprattutto per rispondere all'esigenza di collocamento di minori straniere non accompagnate che, non potendo essere inserite negli appartamenti che risultano completamente occupati da minori di sesso maschile, hanno trovato in questa associazione aiuto e accoglienza.

La tabella sottostante mette a confronto il numero di minori (anche includendo le mamme) inseriti in comunità educative nel corso del periodo 2012-2018, con l'evidenza del dato al netto dei minori stranieri non accompagnati (msna).

ANNO 2018		**di cui mamme**	**Msna**	**senza msna**
Tutto l'anno	57	1	17	40
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	20	26
Entrati nel 2018 e ancora inseriti	42	5	12	30
Entrati nel 2018 e usciti prima di fine anno	7	0	3	4
Totale Minori + Mamme	152	9	52	100
Totale Giorni	35.725			
Media gg inserimento	235			
Totale inseriti al 31/12/2018	99	6	29	64

ANNO 2017		**di cui mamme**	**msna**	**senza msna**
Tutto l'anno	69	3	12	57
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	19	27
Entrati nel 2017 e ancora inseriti	48	5	24	24
Entrati nel 2017 e usciti prima di fine anno	6	2	1	5
Totale Minori + Mamme	169	13	56	113
Totale Giorni	43.351			
Media gg inserimento	256.,5			
Totale inseriti al 31/12/2017	117	8	36	73

ANNO 2016		**di cui mamme**	**msna**	**senza msna**
Tutto l'anno	84	7	23	61
Presenti ad inizio anno e usciti	51	3	16	35
Entrati nel 2016 e ancora inseriti	49	3	12	37
Entrati nel 2016 e usciti prima di fine anno	9	2	6	3
Totale Minori + Mamme	193	15	57	136
Totale Giorni	50.989			
Media gg inserimento	264,2			
Totale inseriti al 31/12/2016	133	10	35	88

ANNO 2015		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	68	6	17	51
Presenti ad inizio anno e usciti	54	7	20	34
Entrati nel 2015 e ancora inseriti	69	2	25	44
Entrati nel 2015 e usciti prima di fine anno	24	3	9	15
Totale Minori + Mamme	215	18	71	144
Totale Giorni	47.919			
Media gg inserimento	222,9			
Totale inseriti al 31/12/2015	137	8	42	87

ANNO 2014		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	63	5	11	52
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	5	40
Entrati nel 2014 e ancora inseriti	57	8	24	33
Entrati nel 2014 e usciti prima di fine anno	12	0	10	2
Totale Minori + Mamme	177	20	50	127
Totale Giorni	40.878			
Media gg inserimento	230,9			
Totale inseriti al 31/12/2014	120	13	35	72

ANNO 2013		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	72	8	10	62
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	10	35
Entrati nel 2013 e ancora inseriti	42	7	7	35
Entrati nel 2013 e usciti prima di fine anno	11	1	2	9
Totale Minori + Mamme	170	23	29	141
Totale Giorni	38.738			
Media gg inserimento	227,9			
Totale inseriti al 31/12/2013	114	15	17	82

ANNO 2012		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	71	5	14	57
Presenti ad inizio anno e usciti	39	4	7	32
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	43	6	4	39
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	12	2	2	10
Totale Minori + Mamme	165	17	27	138
Totale Giorni	43.312			
Media gg inserimento	262,5			
Totale inseriti al 31/12/2012	114	11	18	85

Nel confronto dei dati nei diversi anni occorre ricordare il cambiamento del numero dei comuni soci dal 2012 al 2018

2.8.5 Interventi educativi integrati

(Coordinatrice Gestionale EP Dott.ssa Valentina Ginelli)

Il 2018 si caratterizza come secondo e ultimo anno di proroga delle attività educative in regime di co progettazione. La gestione degli Interventi educativi nel corso di questi anni ha perseguito i seguenti obiettivi : l'implementazione organizzativa dei servizi educativi in un'ottica di economicità, complementarietà e trasversalità delle risorse; il raccordo e la sintesi tra i bisogni raccolti sul territorio ed i dispositivi educativi attivi ed attivabili localmente; la connessione ed il dialogo tra i soggetti della rete in una equipe integrata tra Pubblico e Privato Sociale in cui decodificare i bisogni raccolti sul e dal territorio e proporre possibili risposte; la definizione di prassi fondate su criteri quali efficacia, efficienza e congruità degli interventi; l'ottimizzazione delle risorse economiche e sociali, nell'erogazione di servizi educativi di qualità rispondenti con efficacia ai principali bisogni riscontrati nel territorio.
Seppur in dubbio gli importanti obiettivi raggiunti dal lavoro in co progettazione, tale complesso e articolato sistema rischia di diventare troppo oneroso a seguito della frammentazione territoriale che si è venuta a creare. In un contesto di precarietà non è possibile proseguire il lavoro in una logica di ottimizzazione delle risorse economiche e sociali in risposta ai bisogni sociali sempre meno uniformi e condivisi dal territorio. Pertanto nel corso del 2018 sono state analizzate e vagliate tutte le possibili alternative di formule contrattuali atta a garantire l'erogazione dei vari servizi mantenendo un alto livello di qualità delle prestazioni e efficacia, coerenza economicità delle risposte ai bisogni educativi riscontrati nei territori dei comuni soci dell'Azienda.
Il ruolo di coordinatore gestionale rappresenta per l'Azienda l'esplicitazione del ruolo di presidio pubblico dei dispositivi attivati garantendo un attivo monitoraggio della gestione del sistema integrato dei servizi educativi sotto il profilo pedagogico, organizzativo ed economico.
Il Coordinatore gestionale, partendo da una lettura pedagogica del processo analizza e conduce a risoluzione possibili di criticità organizzative connesse all'attivazione e alla realizzazione dei dispositivi educativi. Il lavoro in questo anno è stato teso ad una rilettura del sistema in termini di efficacia, efficienza ed economicità, proponendo una revisione dei dispositivi, dei relativi costi e dei possibili canali di finanziamento.

AREE DI INTERVENTO E DISPOSITIVI EDUCATIVI attivati nel corso 2018

AREA SOCIO – EDUCATIVA

Questa area definisce le prassi e interventi che quotidianamente connotano il lavoro di supporto ai minori e alle loro famiglie in interventi educativi strutturati e realizzati in co progettazione al servizio sociale territoriale e di tutela minori.

1. ***INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI (ex adm)***

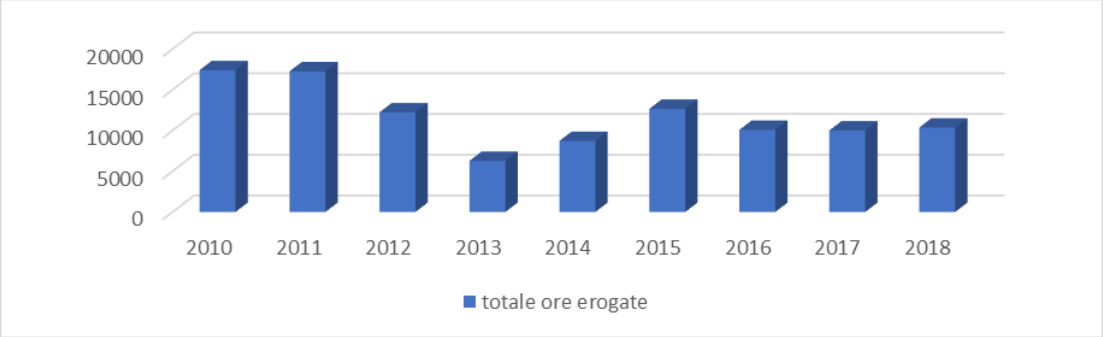
L'intervento consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a quei minori e alle loro famiglie che si trovano in situazioni di disagio; si esplica sia all'interno dell'ambito famigliare, identificato quale luogo privilegiato di crescita, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la du-

rata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del soggetto e del nucleo famigliare di appartenenza. Lo sforzo si concentra nel rendere i soggetti coinvolti non meri fruitori o destinatari di interventi socio/assistenziali, bensì protagonisti di un processo di crescita di competenze, protezione ed autonomia. Lo strumento, costruito insieme, del Patto tra servizio socio-educativo e famiglia, ove ogni parte indica il suo impegno rispetto al sistema, divenendo protagonista delle attività di attivazione, verifica e ri-calibrazione in itinere degli interventi, rappresenta il senso degli interventi domiciliari nella logica della co progettazione.

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati :

Numero totale progetti attivi nel corso 2018:

IEM - anno 2018(dato aggiornato al 31/12/2018)	
Numero progetti attivati finanziati dai Comuni	114
Totale ore di IEM erogate finanziate dai comuni	10.361



La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 207.751

2. SERVIZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE PARENTALE

Il Servizio trova il suo presupposto nei riferimenti normativi dell'Art. 9 della Convenzione dei Diritti dell'infanzia del 1989 e della L. 149/01 dove viene sancito il diritto e il bisogno del minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine anche se disfunzionale. Il diritto di visita e relazione con entrambe le figure genitoriali assume la valenza di un bisogno evolutivo che consente al bambino di dare un significato alle proprie origini, alla propria storia e alla propria identità ed evita il rischio di scissione costringendolo a vivere due vite parallele. La stanza dell'incontro, definito anche "spazio neutro", consiste in uno spazio relazionale protetto dove l'operatore è chiamato a costruire le condizioni per un incontro e a garantire una presa in carico mirata a salvaguardare il diritto del bambino a ripristinare e/o mantenere una relazione con i propri genitori e con gli "altri adulti significativi", interrotta per difficoltà e/o conflittualità. L'intervento in "spazio neutro" si configura non solo come il realizzarsi di un contatto tra un adulto e un minore, nel quale è prevista la presenza di una terza persona che deve assumere una funzione di sostegno o controllo, ma come un intervento pedagogico che si propone di modificare i comportamenti educativi e di facilitare e sostenere le relazioni tra gli attori coinvolti.
Nel corso del 2018 il servizio è stato offerto e presentato anche ad realtà esterne all'Azienda , ne hanno usufruito 4 progettualità due in capo al Comune di Sesto San Giovanni , una in capo alla Tutela Minori di Magenta e una in capo al Risorsa sociale Gera D'Adda

Incontri protetti – spazio neutro	
Numero nuclei famigliari	62
Totale ore Incontri Protetti	1460

La spesa sostenuta per questi interventi è stata complessivamente pari a € 39.787

Prospettiva progettuale riguardo a tale Servizio sono di renderlo sempre più un Servizio fruibile non solo dalle situazioni in carico al Servizio famiglia e territorio dell'Azienda ma renderlo un unità d'offerta valida e qualificata da aprire a diverse realtà e necessità territoriali ed extra territoriali.

AREA PREVENZIONE

1) INTERVENTI EDUCATIVI LEGATI ALLA SFERA DELL'INFORMALITA' (ex educativa di strada)

Gli interventi educativi legati alla sfera dell'informalità costituiscono, nel panorama degli interventi educativi di prevenzione del disagio sociale, lo strumento che più efficacemente interpreta la logica della prossimità e dell'informalità poiché rinuncia a due strumenti della relazione educativa: la domanda di aiuto e la presenza di un setting istituzionale in cui operare.
Questo tipo di interventi attiva canali di ascolto e intercettazione degli adolescenti, *proprio nei luoghi informali che abitualmente frequentano, esplicando la sua azione preventiva quando il disagio è manifesto in forma lieve, talvolta non consapevole, o quando non colto risulta non "trattato".*
Il fine ultimo del servizio è quello di prevenire il disagio/disadattamento ovvero favorire l'integrazione sociale intesa come possibilità di entrare in accordo con la realtà e nel contempo di trasformarla attraverso forme di espressione personale.

IEI - anno 2018 (dato aggiornato al 31/12/2018)	
Numero progetti attivi	10
Totale ore di intervento erogate (finanziate dall'Azienda)	1856
Totale minori coinvolti	150

I Comuni che hanno scelto la realizzazione di tale dispositivo sono stati:
Lodi
Lodivecchio
San Colombano
Castiraga Vidardo
Graffignana
San Martino in Strada
Tavazzano
Salerano
Zelo Buon Persico

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 36.983

Nel corso del 2018 tale dispositivo presso il Comune di Lodi è stato garantito dal finanziamento ottenuto dal **progetto Un Ponte sulla Strada 2** *realizzato nell'ambito dell'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità (azione 9.5.9 – Asse II Inclusione e lotta alla povertà – POR FSE 2014/2020)* presentato dall'ente capo fila Famiglia Nuova di cui l'Azienda è ente partner
A decorrere dal mese di Settembre è stato attivato il Progetto "**Behind the blackbord** strategie e reti innovative per il contrasto della povertà educativa " bando adolescenza Con i bambini, progetto che promuove azioni di prevenzione e contrasto a fenomeni di marginalità e povertà educativa a favore di adolescenti tramite azioni sinergiche in contesti istituzionali e informali . I Comuni soci partner e beneficiari di questa progettualità triennale sono : Borgo San Giovanni, Graffignana, Lodi, Lodivecchio, Pieve Fissiraga, San Martino in Strada, Tavazzano.

2) SPAZI EDUCATIVI DIURNI A BASSA VALENZA –

Lo Spazio Educativo Diurno nasce come servizio che mira ad accogliere ed accompagnare in un percorso educativo individuale e di gruppo le situazioni più complesse e per le quali si ravvisano criticità che espongono al rischio di esclusione sociale. Si tratta di situazioni in cui risulta auspicabile un intervento educativo tempestivo sia di carattere preventivo che contenitivo. Lo Spazio Educativo Diurno offre ai ragazzi che accoglie percorsi educativi differenti, mirati, in concerto con le famiglie, in un patto educativo che vincoli ognuno, per i ruoli che competono, ad accompagnare in un processo educativo sinergicamente condotto, i ragazzi individuati, ponendovisi accanto, come risorsa. Lo Spazio Educativo Diurno si configura quindi come uno spazio strutturato in cui vengono promosse attività educative e costruiti, anche attraverso la relazione tra ragazzi iscritti ed educatori, accompagnamenti educativi per minori particolarmente fragili ed esposti al rischio di esclusione sociale.
La finalità educativa di questo servizio è infatti identificabile nella promozione di azioni rivolte a prevenire il disagio e a favorire soprattutto il benessere individuale e collettivo dei minori che vi accedono.
A seconda dei ragazzi che ospita, lo Spazio Educativo Diurno organizza le proprie attività ordinarie e straordinarie. Tali attività possono prevedere: spazio compiti, giochi strutturati, laboratori creativi, corsi di vario genere, attività legate al tema conduttore, uscite, feste ed eventi in genere.

Nel dettaglio nel corso del 2018 l'attività ha visto l'attivazione di:

Spazi educativi	Ente gestore	targhet	N. minori inseriti	Strutturazione settimanale	Periodo di attività
Abrazame Lodi	Le Pleiadi	*Adolescenti femmine*	**9**	4gg di apertura	Gennaio- dicembre
Crespiatica	Crespiatica	*Scuola elementari*	**5**	5gg di apertura	Gennaio - dicembre
Lodivecchio	Famiglia Nuova	*Adolescenti*	**15**	3gg di apertura	Gennaio - dicembre
Gheiser Lodi	Famiglia Nuova	*Adolescenti maschi*	**9**	3gg di apertura	Gennaio- dicembre
Incredible Lodi medie	Mosaico	*Preadolescenti maschi e femmine e bambini scuola elementare*	**5**	4 gg di apertura	Gennaio - dicembre
Incredible Lodi medie	Mosaico	*bambini scuola elementare*	**6**	4gg di apertura	Gennaio - dicembre

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 98.676

Parte dei costi relativi all'attivazione dei Sed Gyser e Lodi Vegas di lodivecchio sono stati coperti da un finanziamento ottenuto dalla coopertiva Famiglia Nuova nell'ambito di un Bando Fondazione Comunitaria

3) SPAZIO EDUCATIVO DIURNO AD ALTA VALENZA

Lo Spazio educativo diurno ad Alta valenza si connota come un intervento socio educativo pensato e progettato su situazioni di minori e nuclei familiari multiproblematiche e a grave rischio di pregiudizio. Rappresentano a tutti gli effetti una prevenzione e spesso un alternativa all'allontanamento.
Gli spazi educativi ad alta valenza si appoggiano a comunità residenziali ciò rende possibile su specifiche necessità un'azione educativa e di protezione sulle 24 ore.
Si evidenziano di seguito le Comunità educative residenziali che hanno attivato tali progettualità nel corso del 2018

ENTE	SED	n. progetti attivati
Comunità familiare	Il Circo e la Farfalla	5
Associazione Tana libera tutti	La Tana	10
	tot	**15**

Comuni competenza oneri	**n. progetti attivi**	**Totale oneri**
Lodi	13	€ 47.460
Ossago	2	€ 12.480
Secugnago	1	€ 8.910
Villanova	1	€ 1.935
Torrevecchia Pia	1	€ 1.935

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 122.388

2.8.6 Servizi educativi per la prima infanzia (asilo nido, scuola dell'infanzia)

Anche nel corso del 2018 l'Azienda ha gestito per alcuni comuni il processo di esternalizzazione e i conseguenti monitoraggio, verifica, controllo e rendicontazione, relativi alla programmazione, organizzazione e svolgimento dell'attività educativa e ausiliaria presso:

- Asili nido "Carillon" e "Girotondo" e spazio gioco "Il Trenino" di Lodi, per il periodo 01/09/2016 – 31/08/2019, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi di Lodi.
- Asilo nido "l'Aquilone" di San Colombano al Lambro, per il periodo 01/09/2018-31/08/2020, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi di Lodi.
- Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera (integrazioni) a Crespiatica per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2018 oltre a servizi di trasporto a favore dei Comuni dell'Unione d'Oltre Adda, affidato alla Società Cooperativa Famiglia Nuova di Lodi .
- Asilo "Le Coccinelle" di Lodivecchio per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2018 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune
- Asilo Comunale di Brembio per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2018 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune

- Centro Estivo di Lodi "Caccialanza" affidato alla Cooperativa Mosaico Servizi di Lodi nell'ambito del procedimento per l'Assistenza Educativa Scolastica

Le suddette procedure di esternalizzazione sono state effettuate attingendo all'albo dei partner accreditati dall'Ufficio del Piano i cui riferirsi per l'affidamento di attività gestionali e/o professionali da parte di enti pubblici nell'ambito dei servizi autorizzati della prima infanzia.
Il volume economico complessivo per il 2018 è stato pari a € 762.423 incrementandosi di circa 50.000 euro rispetto al valore dell'anno precedente.

2.9 Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco (fraz. Mairago) (Coordinatrice dott.ssa Claudia Mazzocchi)

La filosofia
Villa Biancardi è la Comunità Educativa per Minori gestita direttamente dall'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona di Lodi.
L'Elemento innovativo perseguito nel progetto riguarda la sperimentazione di una gestione Diretta da parte di un Ente Pubblico di una realtà residenziale fondata su un modello di accoglienza rivolta ad una fascia d'età specifica, in raccordo con gli altri Servizi dedicati gestiti direttamente dallo stesso Ente.

Attività sperimentali e raccordo con il territorio
La Comunità sorge nel territorio di Basiasco (Comune di Mairago) LODI.
Dalla nascita ad oggi "Villa Biancardi" è cresciuta insieme al territorio di cui fa parte; nelle attività previste per i bambini ospiti, si tiene conto molto spesso, dell'offerta territoriale, del legame con la Parrocchia e con la città di Lodi, intesa come centro dell'offerta ludico-ricreativa di riferimento (attività esterne, sperimentazione dell'area sociale).
Ad oggi, sono già state diverse le occasioni di scambio con la realtà territoriale; dai laboratori pomeridiani, alle giornate a tema, ed ancora le festività.

L'anno 2018 ha portato al consolidamento di una nuova fase sperimentale resa possibile grazie alla forte collaborazione con il Centro Unico Affidi (C.U.A.) dell'Azienda ed alla costante presenza della Responsabile Lisa Trasforini nella riunione d'équipe settimanale prevista in Comunità: alcune delle famiglie candidate all'affido, selezionate dal C.U.A. hanno potuto svolgere un'esperienza di volontariato specifica all'interno della struttura educativa, con il duplice scopo di avvicinarsi al mondo dei bimbi ospiti comprendendone le routine ed anche le progettualità, fin dove condivisibili e sperimentarsi nel ruolo educativo, affiancando le figure professionali preposte. Un esperimento che è diventato "prassi", quando possibile, rivelatosi utile nella reciproca conoscenza e nell'attivazione delle risorse personali di bambini e adulti. Proprio grazie a questa nuova progettualità condivisa hanno iniziato a concretizzarsi reali ipotesi di affido eterofamiliare mediato dal lavoro in struttura comunitaria e dal C.U.A. attraverso il lavoro con i bambini e con i volontari.

Estate 2018: la vacanza al mare della Comunità

Anche nel corso di quest' anno, durante la seconda settimana di luglio i minori ospiti ed il personale educativo hanno potuto soggiornare per otto giorni presso la località di Bellaria, consentendo così ai minori accolti la possibilità di vivere una vacanza al mare.
L'équipe operativa dedicata alla vacanza ha svolto con impegno un lavoro continuativo per assicurare ai bambini ospiti una vacanza divertente. Per alcuni dei bambini si è trattata della prima esperienza al mare.
Dieci minori partiti e quattro educatrici a tempo pieno responsabili della loro gestione 24 ore al giorno.

IL PERSONALE

Il 2018 è l'anno che ha visto la Comunità Educativa mantenere la copertura della massima capienza; a pieno regime la struttura residenziale ha dovuto "per forza" mantenere un proprio assetto stabile, in termini organizzativi ed in termini di assetto d'équipe.
La ricerca del personale è stata proficua ed ha portato alla formazione di una squadra professionale capace di mostrarsi flessibile ed allo stesso tempo determinante nel rapporto con i Servizi e con il territorio, raccordandosi con le diverse agenzie educative presenti nella vita dei bambini presenti in struttura. Gli educatori professionali ed il personale a.s.a e o.s.s. presenti in struttura sono il filo diretto costante con l'intero mondo che ruota intorno ai minori stessi e rappresentano spesso "la loro voce".

La flessibilità dimostrata è stata ampia in termini di riposta alle emergenze, alle diversificazioni di ruolo ed al mandato, nonché come già rappresentato precedentemente anche alla costituzione dell'assetto educativo per il Centro Diurno.

L'équipe integrata è composta da 7 educatrici prof.li delle quali 4 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato, 6 a tempo pieno (38 ore settimanali) ed 1 a tempo parziale (30 ore settimanali), assunte attraverso la Cooperativa "Il Mosaico Servizi" attraverso gara d'appalto.
Oltre alle figure educative, sostituite durante i periodi di ferie e/o malattia da figure "Jolly" ugualmente titolate, fanno parte dell'équipe anche 2 figure a.s.a. / o.s.s., 1 delle quali assunta a 35 ore settimanali a tempo indeterminato e l'altra assunta a tempo determinato per 20 ore settimanali.
Si affiancano al personale descritto anche 1 volontario di servizio civile e la già menzionata rete di volontariato attivo, promossa dal C.U.A. e dal coordinamento della comunità stessa.
Presenza fondamentale ed efficace quella della Psicologa Lisa Trasforini, in qualità di Supervisore d'équipe, ogni venerdì mattina dalle 10 alle 12, e della Psicologa Maria Elena Boschetti per l'osservazione specifica relativa ai minori ospiti in Comunità; tale osservazione

viene svolta fuori dal contesto residenziale, presso la sede legale dell'Azienda proprio per preservare il più possibile un setting neutro rispetto all'investimento educativo comunitario.
L'impegno di Maria Elena Boschetti per la Comunità educativa è pari a cica tre ore settimanali, solitamente nelle giornate di lunedì e martedì.
Il coordinamento interno della struttura è svolto da un'assistente sociale dipendente dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, assunta con contratto a tempo indeterminato per 36 ore settimanali (tempo pieno). Le mansioni specifiche svolte riguardano l'organizzazione dell'intero lavoro in Comunità (stesura ed aggiornamento dei P.E.I. con le figure educative, stesura delle relazioni di aggiornamento richieste dal Servizio Tutela e/o dal Tribunale, di raccordo con le agenzie terze ed i Servizi anche specialistici e di gestione del personale.

I MINORI NEL 2018
Nel corso del 2018 le dimissioni sono state ben otto! Grazie al lavoro integrato con il servizio tutela ed il servizio affidi si è potuti procedere con un numero così alto di dimissioni. Nello specifico 6 bambini sono andati in affido, 1 in adozione ed 1 è potuto rientrare nella propria famiglia di origine. Senza dubbio un risultato importante e coerente con gli obbiettivi per cui è stata costituita la comunità che ha anche consentito di far fronte ad emergenze di vario tipo, consentendo di poter trovare una risposta anche all'ultimo minuto per minori che sono stati dovuti allontanare dalla propria famiglia senza preavviso.
Per questi motivi riteniamo che la comunità abbia svolto in pieno il suo mandato in un'ottica di totale integrazione con gli altri servizi dell'Azienda.

2.10 Alloggio Protetto per Anziani "Due Torri" a Castelnuovo Bocca d'Adda

(Coordinatori: EP Andrea Varischi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

L'alloggio protetto per Anziani (A.P.A.) "Due Torri" si trova nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, in via Cavour n°6. L'unità d'offerta, gestita dalla nostra Azienda dal mese di ottobre del 2016, si qualifica come un servizio socio assistenziale rivolto a soddisfare la domanda di anziani che, pur preservando la loro autonomia personale e abitativa, risultano bisognosi di vivere in ambiente protetto, secondo quanto previsto dalla DGR 17/03/2010 n. 8/11497 di Regione Lombardia.

Premettiamo che la nostra Azienda, in qualità di Ente gestore dell'alloggio protetto, ha iniziato la propria attività presso le "Due Torri" a fine 2016, in seguito alla rimozione dell'ente gestore privato precedentemente incaricato da parte dell'Amministrazione di Castelnuovo, a

causa delle clamorose lacune organizzative nelle attività e nei servizi rivolti agli anziani ospiti dell'alloggio, nonché dei mancati adempimenti contrattuali nei confronti del personale e dei fornitori.

Superata l'impegnativa fase di passaggio, con il 2017 e successivamente consolidata nel 2018 si è realizzata una *governance* che ha potuto garantire stabilità alla struttura, fornendo sicurezze e certezze agli ospiti, ai loro famigliari e agli operatori, andando inoltre ad implementare aspetti d'investimento e rivalutazione dell'unità d'offerta che hanno permesso un ulteriore passo avanti in quella che è la qualità dei servizi erogati.
Per garantire una valutazione pertinente delle nuove richieste d'inserimento, allo scopo di commisurare la compatibilità dei servizi offerti con i bisogni assistenziali espressi dai candidati, evitando così accoglienze non pertinenti, è stata incaricata una geriatra di comprovata esperienza, che si è resa disponibile ad effettuare visite d'idoneità ai nuovi aspiranti ospiti nonché controlli di routine e straordinari per gli ospiti già accolti, allo scopo di monitorare puntualmente lo stato di avanzamento dei bisogni dei nostri anziani.

Nel corso del 2017 si sono realizzate altre due dimissioni di ospiti per passaggio in RSA e si sono operati 7 nuovi inserimenti, di cui uno temporaneo. L'elevato numero di nuovi ingressi è stato possibile grazie all'allargamento dei posti di ricettività, che da 12 si è incrementato a 15, grazie alla realizzazione di alcuni interventi strutturali che hanno reso possibile l'ampliamento. Il progetto di aumento dei posti letto alle "Due Torri" vede la luce negli anni scorsi, ma non ha visto realizzazione concreta se non sotto la gestione da parte dell'Azienda. A tale scopo è stato incaricato un architetto in qualità di Direttore dei Lavori che ha approntato il progetto definitivo, presentato attraverso regolare CPE agli organi preposti alla valutazione. Tre stanze sono state oggetto dell'ampliamento; per questo motivo si sono resi necessari lavori di adeguamento impianti, operati da artigiani selezionati, interventi di posizionamento di necessarie pareti divisorie, atte allo scopo di separare spazio giorno e zona notte, lavori di spostamento mobili e montaggio di nuovi acquisti, realizzati grazie al lavoro di volontariato dei migranti ospiti del CAS di Castelnuovo, che si sono resi nuovamente disponibili per realizzare poi la tinteggiatura a nuovo di tutti i locali comuni delle "Due Torri", affiancati da due volontari del paese.
Sul versante relativo al personale assistenziale e socio sanitario si è concretizzato il rinnovo contrattuale, sino a tutto il 2018, per le 5 operatrici OSS in servizio presso le "Due Torri", figure queste sempre reperibili presso la struttura per garantire la costante assistenza agli ospiti e lo standard gestionale, 24 ore al giorno, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno. Le operatici sono state regolarizzate con contratto UNEBA a 38 ore settimanali per tramite di Oasi Lavoro s.p.a., partner individuato dalla nostra Azienda per il lavoro somministrato. Il personale OSS è stato coinvolto poi in corsi di formazione relativi agli ambiti di sicurezza sul lavoro e alle procedure antincendio. Si è avviato inoltre a favore del personale un percorso di supervisione psicologica con cadenza mensile, allo scopo di superare le difficoltà che possono verificarsi nelle dinamiche lavorative e relazioni con ospiti e colleghi. Sempre nel corso del 2017, in seguito alle dimissioni del fisioterapista precedentemente in organico, si è resa necessaria la ricerca e l'individuazione di una nuova figura specialistica da inserire nell'equipe, con passaggio del testimone avvenuto nel mese di luglio 2017 che ha mantenuto poi continuità per tutto il 2018, in regime di libera professione. Le attività riabilitative rappresentano infatti un aspetto importante dei servizi resi presso le "Due Torri", garantite attraverso un appuntamento quotidiano atto a promuovere il mantenimento della capacità motorie e delle autonomie personali degli ospiti, profilando inoltre margini di miglioramento e benessere. Sempre a tale scopo si è realizzato uno spazio dedicato esclusivamente alla fisioterapia, acquisendo inoltre un apposito lettino per poter operare le terapie individuali. E' continuata regolarmente invece la collaborazione con l'infermiere professionale, avviata già a fine 2016. Le attività infermieristiche si concentrano, oltre che nel monitoraggio delle con-

dizioni di salute generale dei nostri ospiti e nella relazione con i medici di medicina generale, nella delicata gestione e preparazione delle singole terapie farmacologiche; aspetto questo che risulta particolarmente impegnativo in termini di precisione per quanto concerne le numerose somministrazioni quotidiane, che derivano dall'elevato numero di farmaci assunti dai nostri ospiti, e dal mutamento di quelle che sono le prescrizioni mediche in base al cambiare delle condizioni di salute.

Le restituzioni da parte degli ospiti e dei loro famigliari inerenti le condizioni di benessere generale e personale percepito risultano incoraggianti, a testimoniare il fatto che tutte le iniziative intraprese e le azioni migliorative promosse sono risultate gradite. Nel 2017 si è avviata la collaborazione con ACL per le "Due Torri", al fine di garantire all'unità d'offerta una risorsa del servizio civile, impiegata tutti i giorni nei pomeriggi per offrire supporto agli ospiti e disponibilità per attività di carattere ludico e ricreativo, legate alle ricorrenze e festività o calendarizzate come il settimanale laboratorio di cucina.
A livello istituzionale, l'esito del lavoro svolto nel corso dell'anno si concretizza con l'affidamento gestionale da parte dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo alla nostra Azienda fino al 2022 con possibile proroga successiva.

2.11 Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco

(Coordinatori: dott.ssa Alessia Parolari – dott.ssa Vania Padovan)

Dal mese di Marzo 2017 l'Azienda gestisce, su richiesta del Comune di Tavazzano con Villavesco, il **Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi**, che dispone n. 20 posti accreditati per anziani parzialmente e non autosufficienti.
Il Centro Diurno Integrato è un servizio che ha come obiettivo principale il mantenimento dell'anziano al proprio domicilio il più a lungo possibile, garantendo una serie di prestazioni e interventi socio-assistenziali diurni permettendo quindi alla persona di rientrare al proprio domicilio al termine della giornata. Gli obiettivi principali sono: supportare la famiglia nel compito di cura, favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali tra gli anziani, fornire all'anziano cure ed attività ricreative difficilmente erogabili al domicilio e favorire il benessere psicofisico delle persone accolte contrastando quelle che sono condizioni di isolamento ed emarginazione anche attraverso attività culturali e di impegno sociale.
La sottoscritta è stata impegnata nella gestione del Centro, soprattutto per tutto ciò che riguarda le attività legate alla Vigilanza, sia per gli aspetti dell'accreditamento, sia per quelli relativi all'appropriatezza.

Le risorse umane

L'Azienda ha mantenuto le collaborazioni in essere per quanto riguarda il personale OSS e ASA, sono invece cambiate le figure del Medico e dell'Autista. Prosegue l'utilizzo di una convenzione con la Cooperativa Il Mosaico servizi per la fornitura della sostituzioni (ASA/OSS, Educatore, Fisioterapista) e per la fornitura delle figure infermieristiche che effettuano i loro accessi al servizio negli orari richiesti dalle terapie degli ospiti, essendo quotidianamente impegnati sul territorio di Tavazzano per conto del servizio ADI.

Frequenza

Nel corso dell'anno 2018 ci sono state un totale di 2439 presenze con un totale di 22 persone che hanno frequentato il centro (10 persone media giornaliera). Se confrontati con quelli dell'anno precedente gli accessi e il numero di persone che hanno usufruito del servizio risultano praticamente raddoppiati

Attività proposte

Nel corso del 2018 sono state proposte varie attività per gli ospiti del CDI e attività di carattere promozionale al fine di far conoscere il CDI sia alla cittadinanza di Tavazzano sia altrove.

Attraverso laboratori creativi sono state create decorazioni e sono state organizzate le feste di Natale e Pasqua alle quali sono intervenute le famiglie degli ospiti e le autorità cittadine e dell'Azienda Speciale Consortile, oltre che le realtà del volontariato.

Per ognuno di questi eventi gli ospiti sono stati direttamente coinvolti nella creazione sia degli addobbi, sia del materiale informativo.

Prosegue la collaborazione con la Banca del Tempo del paese e con il Gruppo podistico.

Di seguito nello specifico le varie attività di promozione e animative che hanno coinvolto gli ospiti o direttamente o nella preparazione delle stesse:

- Visita pastorale (Gennaio)
- Giornata della memoria (Gennaio)
- Pet Therapy (2 giornate a Gennaio)
- Preparazione decorazione per il carnevale (Febbraio)
- Gara podistica (Marzo)
- Gita alla scuola elementare (Maggio)
- Laboratorio "creazioni con il miele" (Luglio)
- Giochi da tavolo (Agosto)
- Giornata del volontariato (Settembre)
- Festa dei nonni (Ottobre)
- Preparazione decorazioni per Halloween (Ottobre)
- Preparazione delle decorazioni e degli inviti per la festa di Natale (Dicembre)
- Festa di Natale (dicembre)

Pianificazione del lavoro

Al fine di programmare meglio gli interventi, le valutazioni relative agli ingressi e per creare un buon gruppo di lavoro coeso e collaborante è stato individuato un giorno fisso per la riunione d'equipe che si svolge tutte le settimane in presenza degli operatori addetti all'assistenza e dei coordinatori, mentre per quanto riguarda le altre figure professionali è richiesta una presenza di una volta al mese o al bisogno.

Verifica dell'andamento del servizio

A fine anno è stato distribuito un questionario di soddisfazione agli ospiti ed alle loro famiglie, ed uno ai collaboratori del centro.

Rielaborazione dei questionari di soddisfazione e conseguenti proposte.

Questionario ospiti

Dalla rielaborazione dei risultati del questionario somministrato in forma anonima alle persone frequentanti il Centro diurno si evince un buon grado di soddisfazione generale relativamente a tutti gli items con una leggera flessione rispetto ai servizi accessori quali i pasti e il trasporto che risulta ancora oggi essere la parte di più difficile gestione. Proprio su questi servizi sono in corso delle riorganizzazioni che pensiamo possano apportare un grande miglioramento nell'organizzazione generale del Centro e in conseguenza un aumento del grado generale di soddisfazione degli ospiti.

Questionario operatori e collaboratori

Dall'analisi dei questionari somministrati agli operatori e collaboratori del Centro si evince una generale soddisfazione con una leggera flessione rispetto alle relazioni e

all'organizzazione, attribuibili probabilmente anche al fatto che anche quest'anno sono sopravvenuti tanti avvenimenti particolari e cambiamenti importanti. È comunque obiettivo costante dell'Azienda migliorare dove possibile l'organizzazione del servizio tenendo sempre conto delle preziose indicazioni degli operatori che ogni giorno lavorano all'interno del Centro.

2.12 C.A.S. "Casa Cantoniera" trasformato in Sprar da aprile 2018

(Coordinatore EP Andrea Varischi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

"Centri di Accoglienza Straordinaria (C.A.S.): Sono immaginati al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti. Ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza. Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture di seconda accoglienza." Fonte: www.openmigration.org

Il C.A.S. "Casa Cantoniera" del comune di Castelnuovo Bocca d'Adda ha aperto ufficialmente l'accoglienza ai richiedenti protezione internazionale in data 20 febbraio 2017 e sin da subito ha rappresentato un'eccezione: è stata infatti tra le prime strutture di questa tipologia a distinguersi per una gestione di tipo pubblico, che si è concretizzata attraverso l'attuazione di un accordo tra il comune ospitante di Castelnuovo Bocca d'Adda, la proprietà dell'immobile a capo della Provincia di Lodi e la gestione affidata alla nostra Azienda, per tramite di convenzione con la Prefettura di Lodi.
Le settimane precedenti all'apertura sono state ricche di impegni. La ristrutturazione dell'immobile, che si è resa necessaria per adeguare la struttura esistente alle nuove esigenze di accoglienza, si è concretizzata, sotto la guida del Direttore dei lavori ing. Ronsivalle, grazie all'impiego di imprese locali appositamente selezionate che hanno adeguato l'impiantistica intervenendo inoltre a livello strutturale, ricavando un ufficio per il personale e riorganizzando gli spazi del bagno al primo piano. Gli interni dell'immobile sono stati poi completamente ritinteggiati e gli ingressi sono stati dotati di porte blindate. La Casa Cantoniera è stata quindi arredata a nuovo con il necessario per la convivenza di dodici persone;

sei letti a castello e armadi personali, arredo bagno, cucina con elettrodomestici e infine sedie e tavoli per la sala soggiorno. Inoltre si è predisposto il necessario corredo; biancheria per la casa, stoviglie e attrezzature da cucina, tendaggi, kit per l'igiene personale degli ospiti. E' stato allestito anche l'ufficio, fornendolo di connessione wi fi aperta fruibile da tutti e di personal computer, necessario per adempiere ai quotidiani obblighi informativi nei confronti della Prefettura. Successivamente all'apertura, sono state realizzate ulteriori opere: bonifica dell'amianto e rifacimento del tetto dei locali adibiti a rimessa, ristrutturazione dei bagni e docce presso la "depandance" dove alloggia il custode, ottimizzazione degli allacci alla rete fognaria. Tutti i lavori sono stati autorizzati e verificati dal personale della Provincia di Lodi, proprietaria della Casa Cantoniera. La Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi ha contribuito in maniera determinante affinché i lavori necessari venissero portati a compimento.

Dopo un primo anno di attività in cui il modello di gestione del C.A.S. "Casa Cantoniera" si è declinato attraverso uno stile di accoglienza sicuramente dignitosa e solidale al contempo rispettoso degli equilibri che regolano la comunità ospitante, in un'ottica di graduale integrazione con la cittadinanza residente, durante il 2018 si è completata la trasformazione in Sprar. In realtà il modello avviato fin dall'inizio era improntato verso un lavoro con contenuti non solo di accoglienza ma anche educativi, infatti i 12 ospiti della "Casa Cantoniera" hanno potuto avvalersi della presenza di educatori presenti dal lunedì al sabato e di un custode/mediatore culturale, a garantire il presidio operativo nell'intero arco della giornata; queste figure infatti rappresentano lo strumento determinante e facilitante per la relazione con il contesto. La fornitura del personale operativo è stata garantita da Le Pleiadi Servizi, accreditatosi attraverso apposito avviso per la selezione di operatori economici per la fornitura di beni e servizi.

La prima fase di accoglienza si è concentrata sulla disamina e successiva regolarizzazione della situazione sanitaria degli ospiti, sottoponendo chi ne avesse necessità agli esami clinici e alla somministrazione dei vaccini necessari, ottenendo inoltre, per chi non ne fosse già in possesso, la carta regionale dei servizi con relativo codice fiscale e procedendo infine alla scelta del medico di base. Si è concordata con l'Amministrazione Comunale la modalità di richiesta di residenza e della carta d'identità. Contemporaneamente, si è lavorato con la Questura di Lodi per il versante documentale, rinnovando le certificazioni ed i permessi di soggiorno nonché con le Istituzioni preposte per calendarizzare le udienze attraverso le quali vengono esaminate le domande dei richiedenti asilo. Per facilitare la prima accoglienza, si è predisposto un temporaneo servizio di catering, arrivando poi nel breve termine, gradualmente e una volta raggiunti gli equilibri necessari, alla gestione interna della cucina, sia per quanto concerne l'acquisto degli alimenti sia per quanto riguarda la preparazione degli stessi per i pasti. Si è avviato il corso di alfabetizzazione per la lingua italiana nelle mattinate di martedì e venerdì e si è istituita una riunione quindicinale tra operatori ed ospiti; questo appuntamento si è dimostrato molto importante in quanto ha rappresentato il momento nel quale veniva distribuito regolarmente il pocket money e ha garantito inoltre fondamentale spazio di confronto per risolvere problematiche personali o legate alla convivenza, programmando poi impegni e scadenze.

Le giornate presso la Casa Cantoniera sono state ricche di attività, pianificate con gli ospiti e supervisionate dagli educatori: da subito i nostri ragazzi si sono adoperati per rimettere a nuovo il giardino sul fronte della casa, trascurato da molto tempo e pieno di infestanti. E' stato avviato anche un piccolo laboratorio di falegnameria. Grazie alla disponibilità dello spazio verde situato sul retro della Casa Cantoniera, in un'area già adibita in passato a tale scopo, si è avviata la coltivazione di un piccolo orto ad uso interno. I prodotti raccolti sono stati distribuiti dagli ospiti, con l'ausilio di volontari, alle famiglie meno abbienti del paese. All'interno dello spazio dedicato all'orto è stato possibile realizzare anche un piccolo pollaio artigianale, abitato da alcune galline e pulcini che sono giunti in dono grazie alla gentilezza di un'agricoltrice del luogo.

Gli ospiti della Casa Cantoniera si sono adoperati per il comune di Castelnuovo in attività socialmente utili quali la pulizia degli spazi verdi, la manutenzione della pista ciclabile che dalla frazione Sant'Antonio porta al centro in paese, il riordino della piazza antistante la Parrocchia. Alcuni ospiti si sono resi disponibili per manutenzioni e lavori presso l'alloggio protetto per anziani "Due Torri", servizio comunale che ospita attualmente 14 anziani domiciliati presso mini appartamenti.
Anche nel corso del 2018 si sono svolte diverse iniziative di integrazione rispetto al Comune di Castelnuovo, fin da subito protagonista attivo nel progetto e attività di formazione ed esperienza concreta di agricoltura sociale. In collaborazione con altri enti si sono svolte attività presso la Casa Cantoniera e presso il C.A.S. presente nel vicino comune di Corno Vecchio.
L'approvazione del progetto di trasformazione in Sprar rappresenta la naturale evoluzione del progetto di accoglienza stesso. Infatti sarà possibile lavorare con persone che hanno una diversa prospettiva rispetto l'accoglienza e sarà necessario costruire percorsi di formazione più mirati ed intensi.
Anche in questo caso il cambio del coordinatore dal mese di ottobre 2018 ha costretto l'Azienda ad individuare soluzioni alternative.

2.13 L' Ambito di Belgioioso – Corteolona.

(Coordinatore dott.ssa Piera Tundo)

PREMESSA

L'anno 2018 è l'anno in cui, per la prima volta, il Piano di Zona di Corteolona con Comune capofila Belgioioso ha usufruito, per l'intero anno, dei servizi dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona.
Durante tutto l'anno si sono consolidate le modalità che sono state ritenute migliori per la gestione dei Servizi Sociali.
Si è, quindi, mantenuta l'équipe sociale formata da due Assistenti Sociali full time che si occupano di Servizio Sociale di base, da tre Assistenti Sociali, uno full time e due part time, dell'area specialistica della Tutela Minori e dalla figura del Coordinatore part time che cerca di aver cura dei suoi operatori sostenendoli e indicando loro la strada più opportuna da perseguire nelle singole situazioni oltre a sostenere un ruolo di mediatore/ponte con i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale di Corteolona, con i Servizi specialistici pertinenti ad altri Enti, con i Tribunali sia Ordinario sia per i Minorenni e con le agenzie del Terzo Settore.
In questo anno si è, inoltre, proceduto a valutare ulteriori cambiamenti in funzione dello sviluppo dell'organizzazione e dell'incremento di lavoro di ogni singolo operatore. Ci si è mossi, quindi, seguendo una modalità di lavoro integrato in una logica multiprofessionale cercando di facilitare, in questo modo, il confronto e la collaborazione tra gli operatori del Servizio Sociale Territoriale e quelli della Tutela Minori.

ATTIVITÀ DELL'EQUIPE

Il lavoro di equipe è consolidato dalla collaborazione e dalla sinergia tra gli operatori che svolgono la funzione di servizio sociale territoriale e quelli che si occupano della tutela del minore.
È sempre più partecipe, sul territorio, la presenza di tutte le figure coinvolte, compresa anche quella del Coordinatore, rafforzando così i momenti di raccordo tra Amministratori Comunali e/o Responsabili di Servizio e gli stessi operatori.
Prosegue anche la collaborazione con gli operatori di ASST relativamente alle indagini psicosociali e/o prese in carico psicologiche oltre a quella con ATS che procede con la costituzione di Tavoli tecnici tra cui quello sulla Tutela Minori presso l'ATS di Pavia e che vede

coinvolti, oltre alla presenza di tutti gli ambiti del Pavese, anche quella di ATS, ASST, UONPIA, Consultori e Psichiatria.
Nell'anno 2018 si è proceduto con la stabilizzazione dello sportello di Segretariato Sociale (informazione e orientamento del cittadino) che continua a essere aperto due pomeriggi a settimana (martedì e giovedì).
A seguito della forte integrazione socio sanitaria che si sta verificando negli ultimi anni soprattutto grazie all'introduzione di nuove misure a sostegno dei nuclei familiari (dgr Regione Lombardia), si evidenziano, anche, ulteriori incrementi nell'attivazione di buoni/voucher come la B2 in cui nel 2018 si sono raggiunte 64 domande evase contro 51 del 2017 oltre alla RSA aperta e Residenzialità assistita che, pur essendo di competenza sanitaria, vedono coinvolte anche le Assistenti Sociali del Territorio.
Tramite tali misure, previa verifica di requisiti di fragilità, è stato possibile erogare prestazioni socio-assistenziali e sanitarie in collaborazione con l'équipe socio-sanitaria dell'ASST di Pavia per l'elaborazione di progetti integrati nell'area socio-sanitaria che ha determinato un incremento significativo dell'attività del Servizio Sociale Territoriale.

Nel 2018, la Regione Lombardia ha prorogato fino al 30/06/2018 con DGR 7230/2018 il BONUS FAMIGLIA, una Misura che prevede contributi economici alle famiglie vulnerabili tramite il rilascio di un certificato di vulnerabilità da parte del Servizio Sociale per cui l'Assistente Sociale è chiamato a valutare, attraverso colloqui e verifica della documentazione richiesta, i requisiti previsti dalla suddetta DGR.

Sempre per l'anno 2018, a partire dal 01/06/2018, si sono modificati i criteri di accesso della Misura REI (Reddito di Inclusione) vedendo così coinvolti i Requisiti Familiari che sono stati aboliti. Ciò ha permesso all'utenza di accedere più facilmente a tale Misura oltre al ripescaggio delle domande che, fino a quel momento, erano state escluse. Naturalmente l'Assistente Sociale e tenuto a stilare, per ogni domanda approvata, un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa.

Altra Misura per cui è coinvolta, in prima persona, l'Assistente Sociale di base è il– "Dopo di Noi" – l.112/16 - dove, per la stesura del progetto personalizzato, è prevista una equipe multi professionale formata da Assistente Sociale del Comune e operatori dell'ASST

Altro elemento fondamentale è quello relativo al "Programma P.I.P.P.I." Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.
Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità.
La partecipazione a questo Programma ha previsto una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui hanno partecipato, a diverso titolo,

soggetti con ruoli differenti a partire da chi svolge un ruolo di responsabilità fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie.
Sono stati, inoltre, organizzati altri incontri di informazione/formazione sul territorio che hanno visto coinvolti vari servizi tra cui anche scuole e associazione di volontariato.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con il Terzo Settore e precisamente con:

- ANFFAS → che vede istituito uno sportello mensile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Piano di Zona di Corteolona e che serve da supporto alle Assistenti Sociali nei colloqui con utenti disabili e/o con i loro familiari oltre al supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche.
- COOPERATIVA CON-TATTO → con la quale si collabora in merito a un progetto di Mediazione Linguistica Culturale nelle Scuole e che vede coinvolti i plessi dei tre istituti comprensivi presenti sul territorio. L'obiettivo generale di tale progetto è quello di ridurre i rischi di dispersione scolastica e sostenere gli alunni in situazioni di particolare fragilità.
- CENTRO ANTIVIOLENZA "LIBERAMENTE" → i cui operatori sono chiamati ad accogliere e sostenere le donne vittime di violenze intra e/o extra familiari e con cui sono attivi dei tavoli tecnici con l'obiettivo di condividere il lavoro svolto e di concordare gli interventi da attivare.

In ultimo, sempre nell'anno 2018, è stata indetta una gara d'appalto per la gestione dell'Assistenza Educativa Scolastica (AES) in riferimento alla gestione degli alunni disabili. Tale gara era aperta a tutti i Comuni afferenti al Piano di Zona di Corteolona e, per differenti motivi, hanno aderito in 15.
Anche nell'anno 2018 si è verificata in maniera sempre drammatica l'emergenza abitativa: cittadini che vengono "espulsi" dal mercato immobiliare perché morosi e difficilmente riescono a produrre le necessarie garanzie per avviare anche un semplice contratto di locazione, se in assenza di una rete parentale/amicale di supporto, mettono in atto azioni di "resistenza" agli sgomberi nella falsa aspettativa che l'Amministrazione comunale possa assegnare un alloggio di residenzialità pubblica,
A tal proposito l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Corteolona ha istituito un Regolamento atto a individuare idonei strumenti per la gestione di situazioni di Emergenza Abitativa. L'erogazione dei contributi è finalizzata a fornire un sostegno alle condizioni economiche e sociali dell'utenza esposta al rischio di marginalità sociale, impossibilitate a provvedere al proprio sostentamento e a quello dei propri familiari. Nel 2018 l'Assemblea dei Sindaci ha assegnato una quota pari a €20.000 del FNPS e Fondo Povertà 2017 per interventi finalizzati a tali misure andando incontro, in questo modo, a soddisfare le esigenze di 10 nuclei familiari.

È necessario specificare che, i dati che vengono riportati successivamente vedono un discostamento da quelli presentati nella scorsa relazione in quanto, come specificato in premessa, la precedente relazione riguardava una parte dell'anno 2017 e una parte del 2018 mentre, in questa, vengono esposti i dati dell'intero anno 2018.

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il 2018 ha visto la necessità, tramite gli operatori e la figura di coordinamento, di riaffermare, agli Amministratori, alcuni elementi di conoscenza circa il lavoro sociale e le buone prassi sino ad oggi sperimentate in modo omogeneo su tutto il territorio di competenza

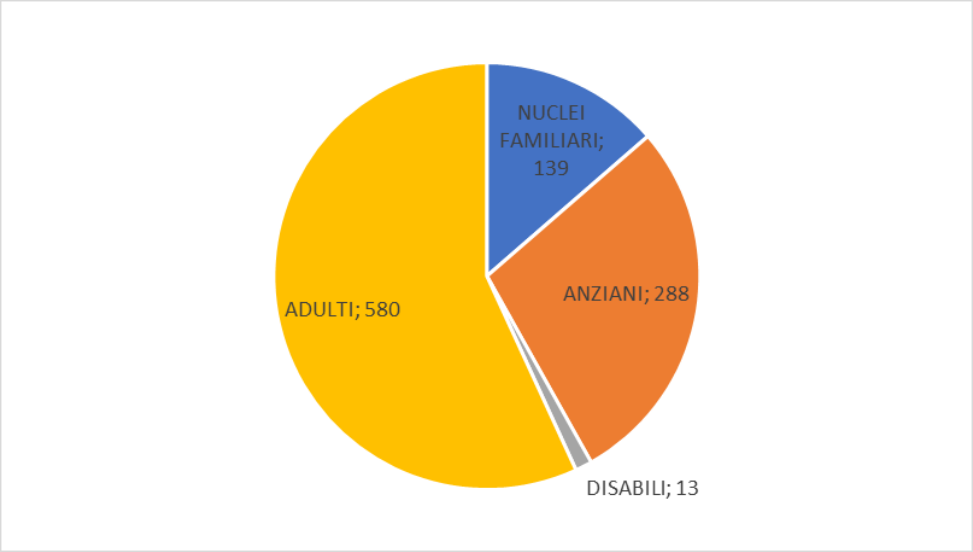
Per l'anno 2018 le due Assistenti Sociali che si occupano di Servizio Sociale territoriale, oltre alle Misure e ai Progetti sopra citati si sono occupate di un bacino formato da 24 Comuni con una popolazione totale, al 31/12/2018, pari a 45.358 abitanti.
Ciò comporta un notevole incremento della mole di lavoro che comprende soprattutto situazioni di grande stress emotivo.
Al Servizio si presentano comunque, con frequenza, famiglie multiproblematiche che non riescono
a far fronte ai costi quotidiani della vita, su cui è necessario formulare un progetto e operare su più fronti.
Le problematicità evidenziate sono caratterizzate in continuità con l'anno 2017 e vanno dal disagio
abitativo a quello economico e a quello lavorativo.
Una preliminare considerazione è il mantenimento della presa in carico di moltissime situazioni che si sono presentate al Servizio già nell'anno precedente: nonostante la ristrettezza delle risorse e delle limitate azioni di sostegno che le Amministrazioni comunali possono mettere in campo soprattutto alla luce dell'andamento economico, la condizione di fragilità e povertà delle famiglie non consente l'uscita da una condizione di empasse.
L'importante numero della casistica relativa agli adulti è verosimilmente legato alla crisi del mercato del lavoro e alla conseguente richiesta al Servizio Sociale di interventi di supporto socio-lavorativo e socio-economico (con modesti interventi economici da parte dell'Ente Locale come ad es. pagamento di utenze domestiche, esoneri o riduzioni dei costi per le mense scolastiche….)
Inoltre le prese in carico della popolazione anziana potrebbe essere determinata in parte dalla continuità delle misure/voucher proposte dalla Regione Lombardia.
I nuclei famigliari si confermano comunque un'importante area di intervento che vede negli ultimi
anni un acuirsi di multi-problematicità all'interno di uno stesso nucleo famigliare (dipendenza di uno o di entrambi i genitori, disagio psichico di uno o dell'altro genitore, disabilità psichica o fisica di uno o più figli, ecc.).

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

AMBITO DI CORTEOLONA	NUCLEO FAMILIARI	ANZIANI	DISABILI	ADULTI	TOTALE
ALBUZZANO	5	11	3	34	**53**
BADIA PAVESE	1	1	0	2	**4**
BELGIOIOSO	15	19	1	52	**87**
CHIGNOLO PO	9	14	0	54	**77**
COPIANO	4	12	0	10	**26**
CORTEOLONA e GENZONE	6	21	0	37	**64**
COSTA DE' NOBILI	2	2	0	7	**11**
FILIGHERA	1	3	0	8	**12**
GERENZAGO	5	9	0	11	**25**
INVERNO E MONTELEONE	4	10	2	8	**24**
LINAROLO	11	4	0	21	**36**
MAGHERNO	2	10	1	14	**27**
MIRADOLO TERME	8	16	0	39	**63**

MONTICELLI PAVESE	1	2	1	6	**10**
PIEVE PORTO MORONE	3	13	0	27	**43**
SANTA CRISTINA E BISSONE	6	9	0	8	**23**
SAN ZENONE AL PO	2	4	0	6	**12**
SPESSA	2	4	0	4	**10**
TORRE D'ARESE	2	4	0	5	**11**
TORRE DE' NEGRI	0	2	0	3	**5**
VALLE SALIMBENE	1	8	1	8	**18**
VILLANTERIO	9	16	1	46	**72**
VISTARINO	2	3	0	7	**12**
ZERBO	1	5	0	2	**8**
TOT.	**102**	**202**	**10**	**419**	**733**

RIPARTIZIONE AMBITO TERRITORIALE

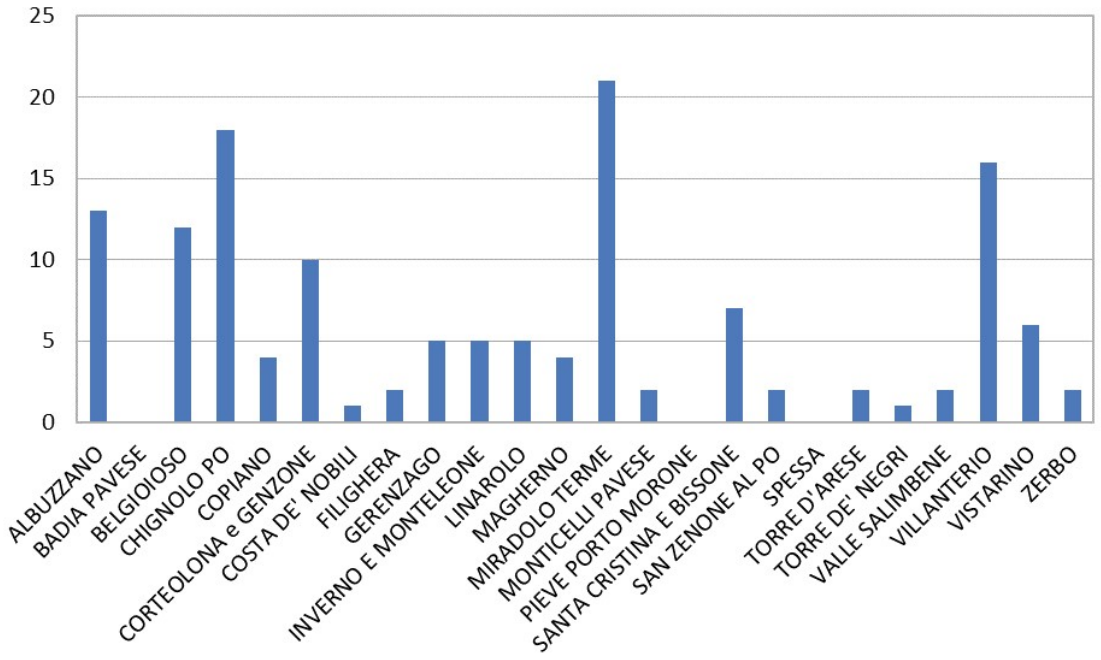


Anche il Segretariato Sociale vede un discostamento degli accessi con conseguente presa in carico da parte degli operatori.
Anche se, a prima vista, il dato è in diminuzione rispetto al 2017, si fa presente che, come specificato in precedenza, non è possibile fare un confronto effettivo.

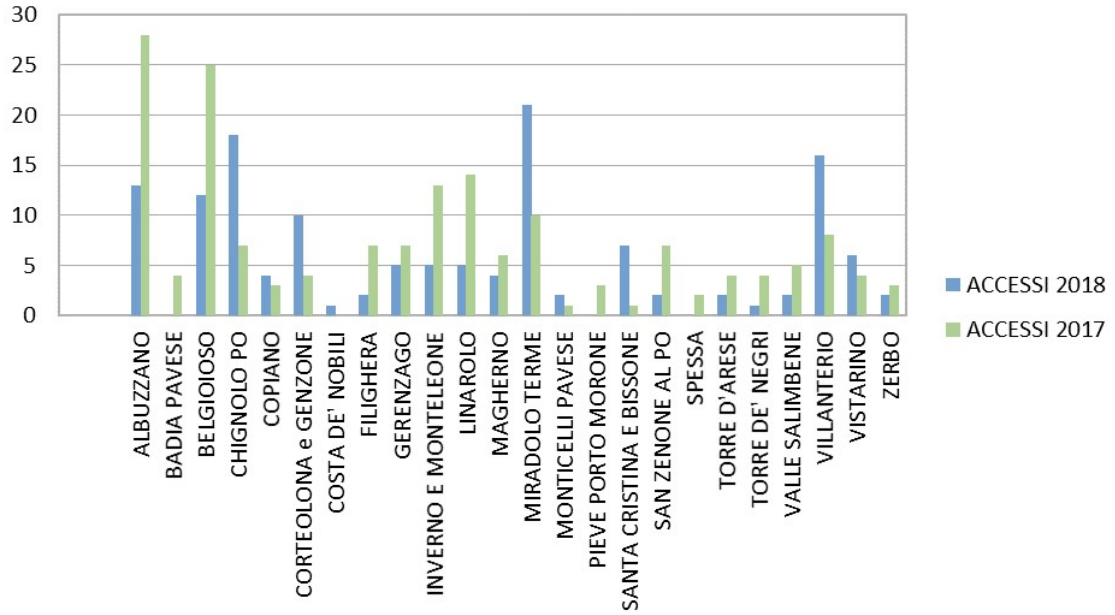
ACCESSI SEGRETARIATO SOCIALE		
AMBITO DI CORTEOLONA	**ACCESSI 2018**	**ACCESSI 2017/2018**
ALBUZZANO	13	28
BADIA PAVESE	0	4
BELGIOIOSO	12	25
CHIGNOLO PO	18	7
COPIANO	4	3

CORTEOLONA e GENZONE	10	4
COSTA DE' NOBILI	1	0
FILIGHERA	2	7
GERENZAGO	5	7
INVERNO E MONTELEONE	5	13
LINAROLO	5	14
MAGHERNO	4	6
MIRADOLO TERME	21	10
MONTICELLI PAVESE	2	1
PIEVE PORTO MORONE	0	3
SANTA CRISTINA E BISSONE	7	1
SAN ZENONE AL PO	2	7
SPESSA	0	2
TORRE D'ARESE	2	4
TORRE DE' NEGRI	1	4
VALLE SALIMBENE	2	5
VILLANTERIO	16	8
VISTARINO	6	4
ZERBO	2	3
TOT.	**140**	**170**

SUDDIVISIONE PER COMUNI



PARAGONE TRA 2017 E 2018



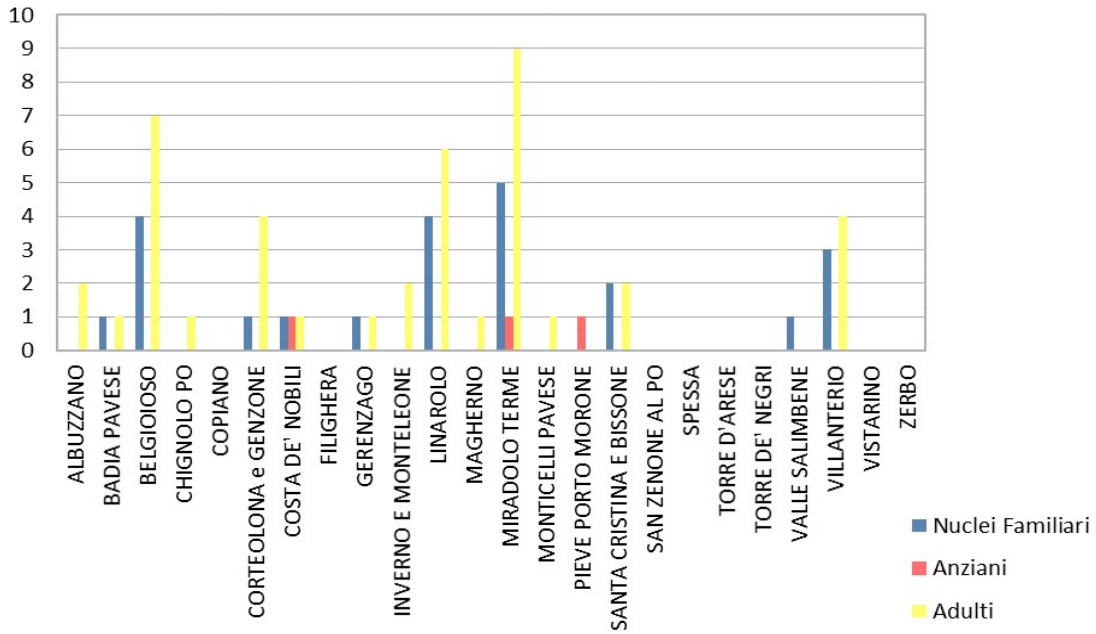
Relativamente ai dati dei cittadini stranieri in carico ai Servi Sociali, come si può verificare nei grafici successivi, è evidente come, in alcuni Comuni dell'Ambito, è inesistente, probabilmente perché tali cittadini sono ben inseriti nel contesto sociale e anche con un reddito da lavoro.

STRANIERI

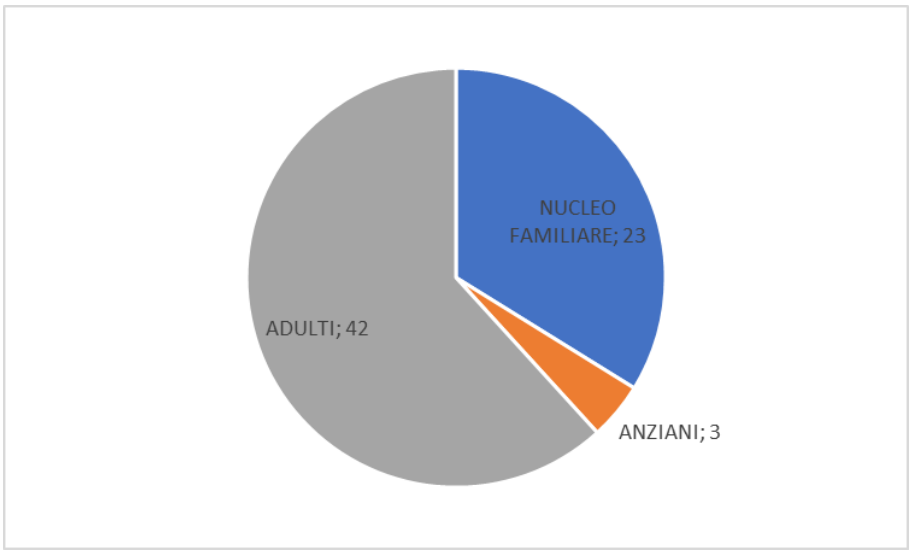
AMBITO DI CORTEOLONA	NUCLEO FAM.	ANZIANI	ADULTI	TOTALE COMUNE
ALBUZZANO			2	**2**
BADIA PAVESE	1		1	**2**
BELGIOIOSO	4		7	**11**
CHIGNOLO PO			1	**1**
COPIANO				**0**
CORTEOLONA e GENZONE	1		4	**5**
COSTA DE' NOBILI	1	1	1	**3**
FILIGHERA				**0**
GERENZAGO	1		1	**2**
INVERNO E MONTELEONE			2	**2**
LINAROLO	4		6	**10**
MAGHERNO			1	**1**
MIRADOLO TERME	5	1	9	**15**
MONTICELLI PAVESE			1	**1**
PIEVE PORTO MORONE		1		**1**
SANTA CRISTINA E BISSONE	2		2	**4**
SAN ZENONE AL PO				**0**
SPESSA				**0**
TORRE D'ARESE				**0**

TORRE DE' NEGRI				**0**
VALLE SALIMBENE	1			**1**
VILLANTERIO	3		4	**7**
VISTARINO				**0**
ZERBO				**0**
TOT.	**23**	**3**	**42**	**68**

RIPARTIZIONE PER COMUNE



RIPARTIZIONE STRANIERI



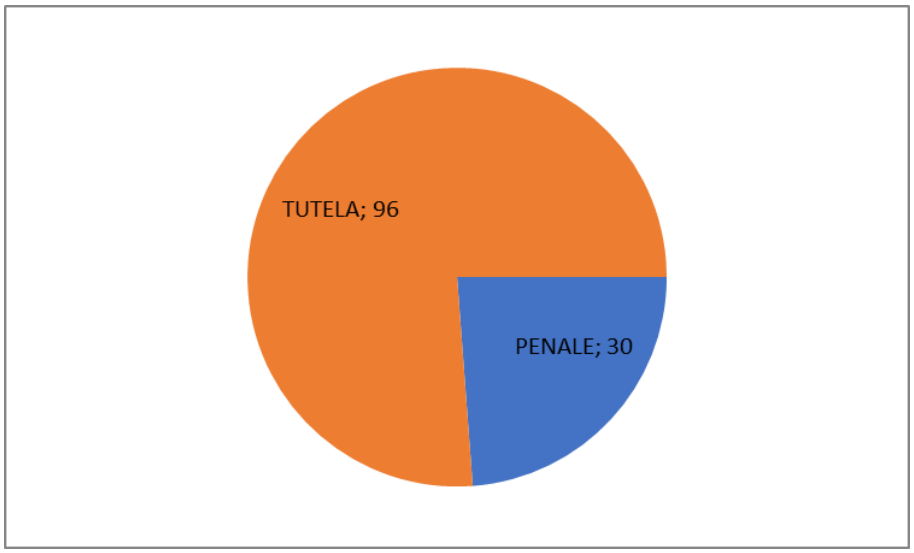
SERVIZIO TUTELA MINORI

L'Assistente Sociale che opera nell'area della tutela dei minori ha un mandato istituzionale riconosciuto dalla normativa nazionale vigente che prevede di assicurarsi che i minorenni siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie.
Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'Assistente Sociale, anche affiancato dalla figura psicologica afferente all'ASST di Pavia, agisce ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che, talvolta, sono messe in crisi da problematiche di varia natura.
La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare.
Tale benessere si ottiene partendo dal prendersi cura dei loro genitori, ma talvolta tutelare il minore significa anche difenderlo da una famiglia pregiudizievole.
Relativamente all'attività legata alla Tutela dei Minori i casi gestiti nel 2018 sono stati **126** di cui n**. 30** Penali Minorili e n. **96** Civili e Amministrativi e, come rappresentato nel grafico sottostante, sono suddivisi per Comune
Sempre nel 2018 il Servizio ha chiuso n**. 18** procedimenti.

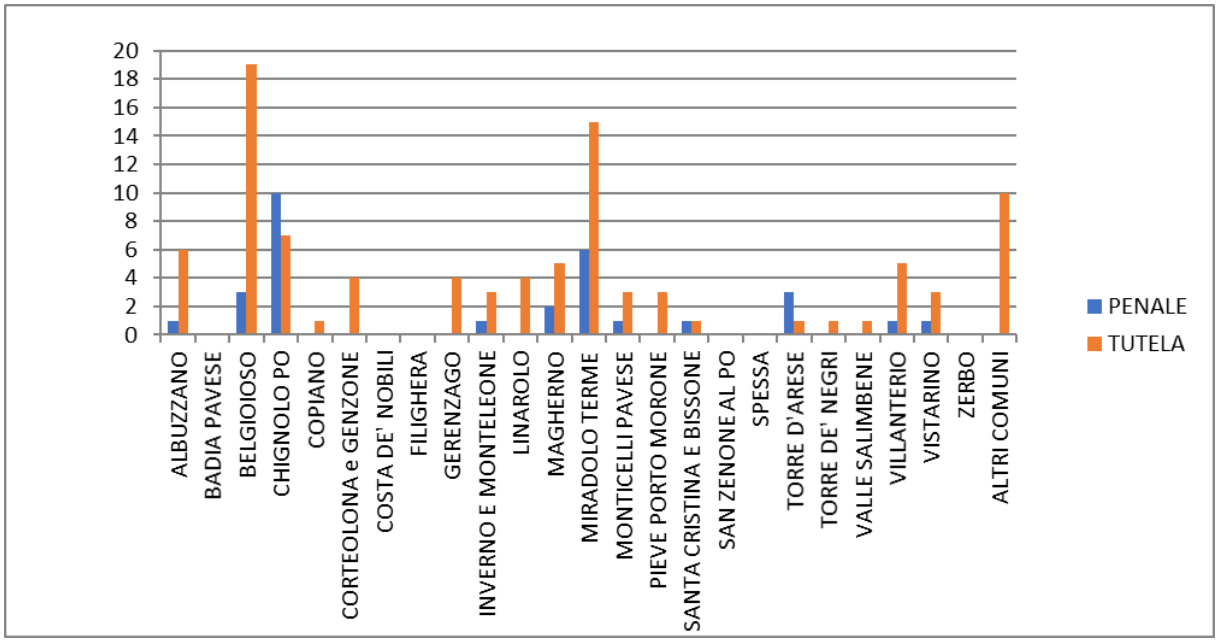
TUTELA MINORI

AMBITO DI CORTEOLONA	*PENALE*	TUTELA	CASI CHIUSI DAL 01/01/2018-31/12/2018
ALBUZZANO	1	6	
BADIA PAVESE	0	0	
BELGIOIOSO	3	19	3
CHIGNOLO PO	10	7	3
COPIANO	0	1	1
CORTEOLONA e GENZONE	0	4	1
COSTA DE' NOBILI	0	0	
FILIGHERA	0	0	
GERENZAGO	0	4	
INVERNO E MONTELEONE	1	3	2
LINAROLO	0	4	2
MAGHERNO	2	5	
MIRADOLO TERME	6	15	
MONTICELLI PAVESE	1	3	1
PIEVE PORTO MORONE	0	3	2
SANTA CRISTINA E BISSONE	1	1	
SAN ZENONE AL PO	0	0	
SPESSA	0	0	
TORRE D'ARESE	3	1	
TORRE DE' NEGRI	0	1	
VALLE SALIMBENE	0	1	
VILLANTERIO	1	5	1
VISTARINO	1	3	
ZERBO			
ALTRI COMUNI	0	10	2
TOTALE	**30**	**96**	**18**
TOT. 126			

RIPARTIZIONE TUTELA E PENALE



RIPARTIZIONE PER COMUNE



PENALE MINORILE

Il Penale Minorile è seguito, per l'ambito di Corteolona, in particolare, da un operatore della Tutela Minori.
Il Penale Minorile vede coinvolti minori autori di reato denunciati a piede libero.

L'attività dell'operatore inizia con l'indagine comprendente l'eventuale elaborazione di un progetto educativo e la presa in carico del ragazzo nell'ambito di un progetto di messa alla prova.
L'operatore di cui sopra ha avuto in carico, nell'anno 2018, n. **30** situazioni, come si può verificare dal grafico precedente.

MINORI IN COMUNITA'

Analizzando, inoltre, la situazione dei collocamenti in comunità, come rappresentato nel grafico
sottostante, nel 2018 si evidenzia una diminuzione del dato.

È importante, inoltre, considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di Tutela Minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui oltre che sull'Amministrazione comunale.

L'interesse primario del Servizio è il benessere psico-fisico del minore che si traduce nell'offrire interventi prescritti dall'Autorità Giudiziaria per i quali occorre definire progetti di:

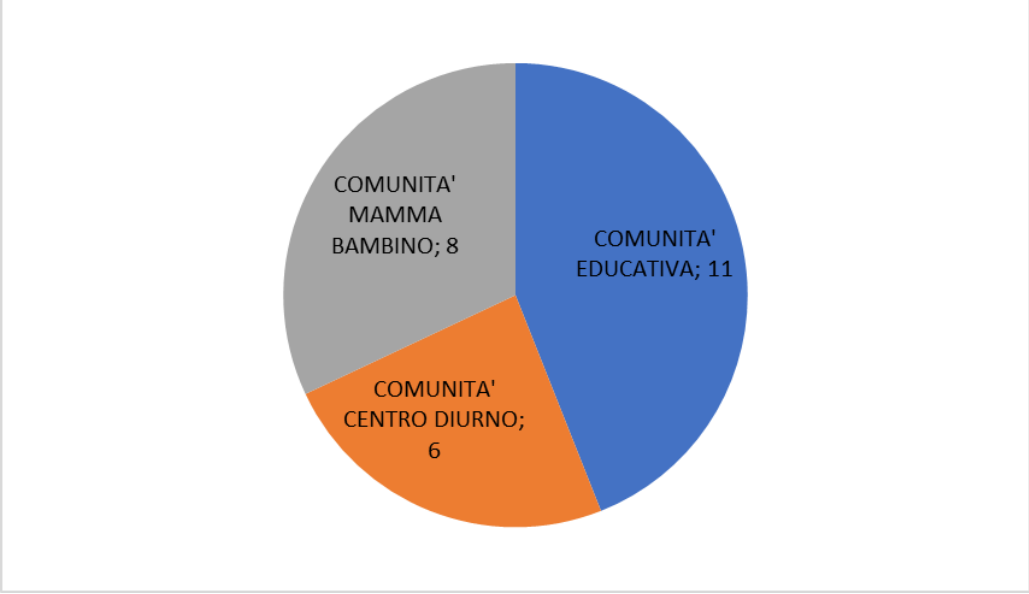
- controllo e sostegno;
  supporto educativo di Assistenza Domiciliare;
- allontanamento temporaneo dalla famiglia di origine attraverso l'Affido Familiare o l'inserimento in Comunità di tipo educativo o di tipo familiare o di tipo terapeutico;
- decadimento della Responsabilità Genitoriale con conseguente apertura di dichiarazione dello stato di Adottabilità.

Nel grafico sottostante, invece, è rappresentato il numero di minori inseriti in Comunità e nei Centri Diurni. Attualmente abbiamo, in totale, n. **17** minori inseriti, di cui n. **8** in Comunità Educativa, n**. 4** in Comunità Mamma/bambino e n**. 5** nei Centri Diurni.

	MINORI IN COMUNITÀ				
AMBITO DI CORTEOLONA	**COMUNITÀ EDUCATIVA**	**COMUNITÀ CENTRO DIURNO**	**COMUNITÀ MAMMA BAMBINO**	**MINORI DIMESSI nel 2018**	**Totali comuni**
ALBUZZANO		2			2
BADIA PAVESE					0
BELGIOIOSO	1	1			2
CHIGNOLO PO	1				1
COPIANO					0
CORTEOLONA e GENZONE	2	1			3
COSTA DE' NOBILI	1				1
FILIGHERA					0
GERENZAGO					0
INVERNO E MONTELEONE	1		3		4

LINAROLO					0
MAGHERNO		1			1
MIRADOLO TERME			1		1
MONTICELLI PAVESE					0
PIEVE PORTO MORONE					0
SANTA CRISTINA E BISSONE					0
SAN ZENONE AL PO					0
SPESSA					0
TORRE D'ARESE					0
TORRE DE' NEGRI					0
VALLE SALIMBENE	1				1
VILLANTERIO	1			1	1
VISTARINO					0
ZERBO					0
TOT.	8	5	4	1	17

RIPARTIZIONE PER COMUNITÀ



3. Le considerazioni economiche

3.1 Il consuntivo 2018 in rapporto al budget 2018 e al consuntivo 2017

Il bilancio dell'Azienda consolidato al 31 dicembre 2018 chiude in sostanziale pareggio, con un utile di euro 501,02 e con un valore complessivo dei costi pari a euro 15.428.227,00 e vede circa 61.000 euro di costi in meno rispetto al budget e ben 1.235.518 euro in meno rispetto al 2017 come valore complessivo.

La riduzione è dovuta a due fattori, uno relativo al valore imputato per l'anno 2018 delle attività svolte in qualità di ente capofila, caratterizzato da una riduzione complessiva di ca 750.000 euro rispetto all'anno precedente; l'altro è relativo al recesso da parte del comune di S.Angelo. Infatti questo ha comportato una riduzione di ca 450.000 euro. In questo caso va però ricordato che la riduzione è stata essenzialmente di servizi acquistati per conto del comune (in particolar modo servizi per minori – inserimenti in comunità educative) ed infatti nel suo complesso il saldo produce comunque un effetto positivo rispetto il bilancio dell'Azienda.

Mentre nello scorso anno l'uscita di Codogno era stata bilanciata, in termini di volume economico, dall'avvio e dalla stabilizzazione di nuove attività a gestione diretta, nel corso del 2018 questo non è avvenuto e pertanto si è registrata questa diminuzione in termini di valore economico, ma senza conseguenza relativamente all'equilibrio di bilancio.

Si sono mantenute le quote del 2017, consolidando quindi le riduzioni già messe in atto ed in particolare togliendo il fondo minori stranieri non accompagnati (0,50 euro ad abitante) e riducendo di 1 euro la quota relativa ai costi del servizio sociale territoriale. In considerazione delle diminuite risorse regionali relative alle attività per i minori, è stato necessario rivedere in corso l'anno solo quota relativa all'inserimento dei minori in comunità, portata dal valore di 30.300 a quello di 32.000. Valore sempre molto inferiore al costo effettivo del servizio.

La tabella sotto evidenzia come le quote siano state mantenute allo stesso valore dal 2012 ad oggi, nonostante le variazioni di costo sostenuto dall'Azienda per l'acquisto dei servizi e la variazione della compagine sociale a seguito del recesso di alcuni comuni.

servizi		quote 2012	quote 2013	quote 2014	quote 2015	quote 2016	quote 2017	quote 2018
			€ -	€ -	€ -	€ -		
CSE		€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00
CSE rimodulato		€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.787,00	€ 8.800,00	€ 8.800,00
CDD		€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00
SFA 1 LIVELLO - formativo		€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 7.643,00	€ 7.719,43	€ 7.720,00	€ 7.720,00
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.		€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 6.214,00	€ 6.276,14	€ 6.280,00	€ 6.280,00
SFA 3 LIVELLO - alta int.		€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 4.098,60	€ 4.139,58	€ 4.140,00	€ 4.140,00
SFA 3 LIVELLO - bassa int.		€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 3.143,00	€ 3.174,43	€ 3.180,00	€ 3.180,00
ADM		€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50
Incontri Protetti		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Comunità Minori		€ 32.500,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.300,00	€ 30.300,00	€ 32.000,00
Centro Diurno Minori Alta Intensità				€ -	€ -	€ 20,00	€ 30,00	€ 30,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità con Pasto				€ -	€ -	€ 10,00	€ 18,00	€ 18,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità senza Pasto				€ -	€ -	€ 7,00	€ 15,00	€ 15,00
Educativa di strada minori ALTA INTENSITA'				€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Educativa di strada minori BASSA INTENSITA'							€ 1.000,00	€ 1.000,00
Affido Professionale		€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
Affido ETERO familiare		€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Affido a parenti		€ 2.800,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
SAD		€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00
fondo sst		€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
fondo sst					€ -	€ 1,00	€ -	€ -
fondo minori stranieri		€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ -	€ -
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori		€ 4,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
Quota per cartella tutela			€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Quota per penale minorile			€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
Aes		€ 18,75	€ 18,75	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00
Aes Lodi				€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15

Il risultato complessivo è in equilibrio, presentando un utile di 501,02 euro.
Fortunatamente anche nel corso del 2018 il Ministero ha garantito una copertura importante relativamente all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Ovviamente questo, oltre alla modalità di gestione dell'accoglienza svolta dall'Azienda ormai da diversi anni, ha consentito di poter chiedere meno al Comune di Lodi inducendo quindi un risparmio rispetto al rischio di dover sostenere costi molto più importanti e, come si diceva sopra, l'eliminazione della quota a carico degli altri comuni.

In maniera prudenziale nel 2018 sono stati accantonati 16.788 euro per possibili crediti non incassati portando così il fondo ad un valore di 97.015 euro mentre si è mantenuto l'accantonamento di 12.300 euro relativi ad una causa che ci è stata intentata nel corso del 2017 e che, pur avendo visto un primo esito positivo, in attesa del ricorso viene mantenuto. In questo modo se le due cose dovessero realizzarsi in termini negativi nei confronti dell'Azienda, ci sono già le risorse accantonate senza rischio di dover affrontare costi non preventivati nei prossimi esercizi.

L'uscita del Comune di S.Angelo si evidenzia essenzialmente nella riduzione dei costi sostenuti per i servizi per minori. Infatti si riscontra una riduzione di 366.000 euro relativo al costo per l'inserimento di minori in comunità, dato da collegare sia a quanto appena descritto che alle progettualità sviluppate da servizio tutela minori.

Come già detto nel volume complessivo dell'Azienda vanno considerate anche le attività connesse con il ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale (gestione dei fondi regionali o nazionali e partecipazione a progetti).

La tabella sottostante mostra il consolidamento di tre voci che avevano avuto una notevole variazione in passato ma soprattutto evidenzia la riduzione relativa ai costi per i servizi per minori. Invece relativamente all'assistenza educativa scolastica il valore risulta aumentato soprattutto perché comprende anche l'attività svolta a favore di studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e l'assistenza a minori con disabilità sensoriale. Le attività sono entrambe sostenute economicamente dalla Regione e non dai Comuni.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	Consuntivo 2017	consuntivo 2018
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.261.218,65	€ 3.445.267,30	€ 3.483.891,34	€ 3.605.840,93
Interventi Area Minori	€ 3.905.466,80	€ 4.178.457,01	€ 3.696.214,78	€ 3.276.811,90
Integrazione Asili	€ 689.668,80	€ 712.906,96	€ 713.089,94	€ 762.423,25

La voce di maggior peso all'interno dei servizi per minori è sempre quella del costo dell'inserimento in strutture residenziali ed in questo specifico si vede la riduzione connessa con l'uscita del Comune di S. Angelo. Come sempre in questi numeri va ricordato il costo per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, fenomeno di difficile controllo e sempre più importante nei numeri.

La tabella successiva rappresenta gli scostamenti per questa voce oltre a quelle relative alla spesa per i servizi diurni per disabili e il SAD, ovvero i principali servizi per cui l'Azienda era stata costituita.

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Comunità Educative	€ 2.841.134,94	€ 2.435.082,25	€ 2.091.041,26
Senza costo per msna	€ 2.146.954,19	€ 1.782.340,57	€ 1.415.970,00
Servizi Diurni per Disabili	€ 2.252.606,86	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66
SAD	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30

Relativamente alla spesa della disabilità va sottolineato un valore vicino al 2017 perchè, a fronte della diminuzione relativa al recesso da parte di S. Angelo ci sono stati nuovi inserimenti e soprattutto non è stato più possibile utilizzare come prima il voucher per gli inserimenti.
Una considerazione a parte deve essere operata per il SAD che ha visto ancora un aumento importante dovuto al fatto che le risorse del FNA sono state ridotte e quindi è aumentato il ricorso alle risorse comunali per l'erogazione del servizio agli anziani.

Relativamente alle spese di gestione e amministrative la tabella sottostante presenta gli scostamenti nel triennio. L'incremento delle spese amministrative è spiegato con la necessità di ricorrere a consulenze per il rispetto degli adempimenti connessi con trasparenza/anticorruzione e privacy, e per adempimenti connessi con l'attività di Ente Capofila del Piano di Zona.

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Amministrative	€ 65.971,68	€ 74.906,55	€ 82.085,70
Sedi e spese connesse	€ 175.825,89	€ 170.384,84	€ 177.326,79

Valori estremamente bassi rispetto al volume complessivo delle attività gestite. Pur all'interno di cifre ridotte rispetto ai volumi complessivi, vi è sempre attenzione al fine di realizzare risparmi. A volte l'obbligo di corrispondere ad adempimenti burocratici però induce incrementi nei costi non dipendenti dalla volontà dell'Azienda.

In termini percentuali il valore delle spese amministrative e di quelle sostenute per le sedi vale l'1,9% con un lieve incremento rispetto al 2017.

Da evidenziare, infine, come, dopo si sia mantenuto il valore relativo ai costi derivanti da contratti e convenzioni con Enti terzi. Il valore si attesta al 73%, quindi sempre 3 punti percentuali in meno rispetto al 2016 proprio in relazione al fatto che nel corso dell'anno si è consolidata la gestione diretta della Comunità di Basiasco, e altre attività a gestione diretta.
Resta comunque di notevole entità il valore dei servizi erogati in collaborazione con enti terzi, in coerenza con gli anni passati. Infatti la scelta da parte dei soci di garantire attraverso l'Azienda un sistema integrato per l'erogazione dei servizi socio assistenziali, che coinvolgesse in maniera importante gli enti del terzo settore, è dimostrato dai dati numerici relativi alla spesa sostenuta.

La tabella sintetizza il confronto in valore assoluto ed in termini percentuale degli ultimi tre anni di attività

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Costo Servizi Forniti da altri Enti	€ 10.872.809,45	€ 10.434.954,18	€ 10.194.190,04
Valore Percentuale	76%	72%	73%

3.2 I ricavi

Elenchiamo qui le **principali** voci relative ai ricavi.

Per poter operare un adeguato confronto con gli esercizi precedenti rispetto al valore relativo alla partecipazione diretta da parte dei Comuni alla copertura dei costi per l'anno 2018, così come avvenuto per l'anno precedente, occorre "depurare" il dato complessivo dal valore totale che comprende anche le voci connesse con le attività relative all'Ufficio di Piano. Quindi dal confronto bisogna da subito evidenziare come anche nel corso del 2018 si sia abbassato il valore relativo alla contribuzione dei comuni soci in termini assoluti, pur con un lieve incremento percentuale.

La tabella evidenzia il confronto nel periodo 2015 – 2018.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Totale Ricavi	€ 13.546.155,60	€ 14.284.507,44	€ 14.379.267,04	€ 13.866.074,66
di cui dai Comuni Soci	€ 11.313.493,56	€ 11.317.238,69	€ 10.698.773,13	€ 10.419.923,19
incidenza	83,5%	79,2%	74,4%	75,1%

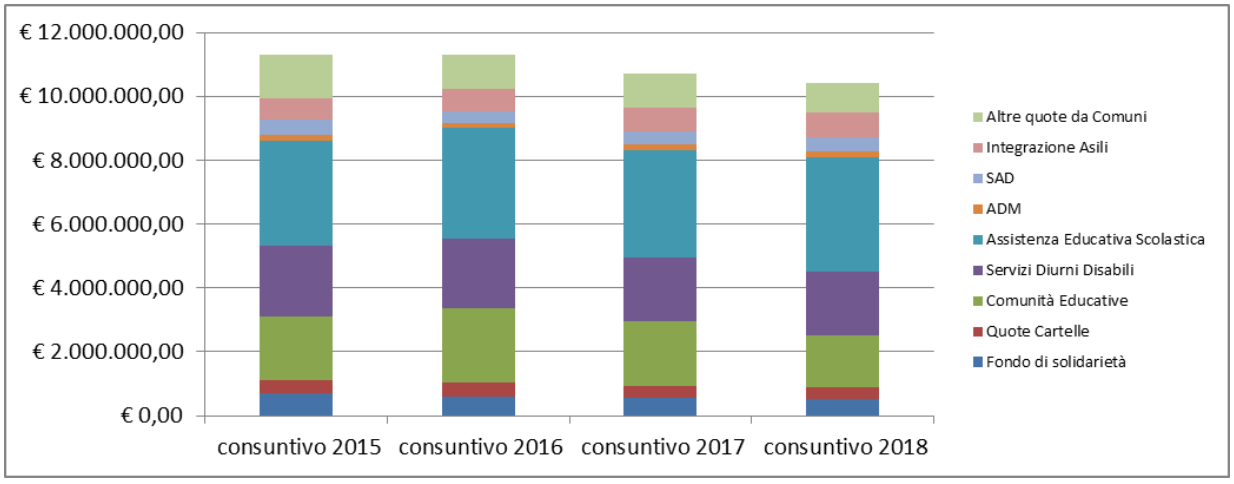
Come già detto il valore complessivo si è modificato nel confronto tra gli ultimi esercizi in funzione dei servizi delegati ma comunque, a partire dal 2013, in discontinuità con l'anno precedente si sia modificata la stessa partecipazione da parte dei Soci attraverso la decisione dell'Assemblea di individuare nuove quote relative ai servizi per i minori, riducendo così la quota pagata su base capitaria e su questa linea proseguono le valutazioni del Cda per corrispondere le indicazioni dei soci.
Con riferimento al fondo di solidarietà, che con l'approvazione del nuovo statuto viene denominato "quota sociale (di compartecipazione)", è da sottolineare come si sia drasticamente ridotto. In termini unitari si è passati dai 5,00 euro per abitante del 2011 ai 4,50 del 2012 fino ai 3,50 (poi ridotti a 3,00) nel corso del 2013 e ai 3,50 euro del 2014 e del 2015 e tornare ad essere pari a 3,00 nel 2016, nel 2017 e nel 2018 per dei valori complessivi nel periodo 2015 - 2018 pari a:

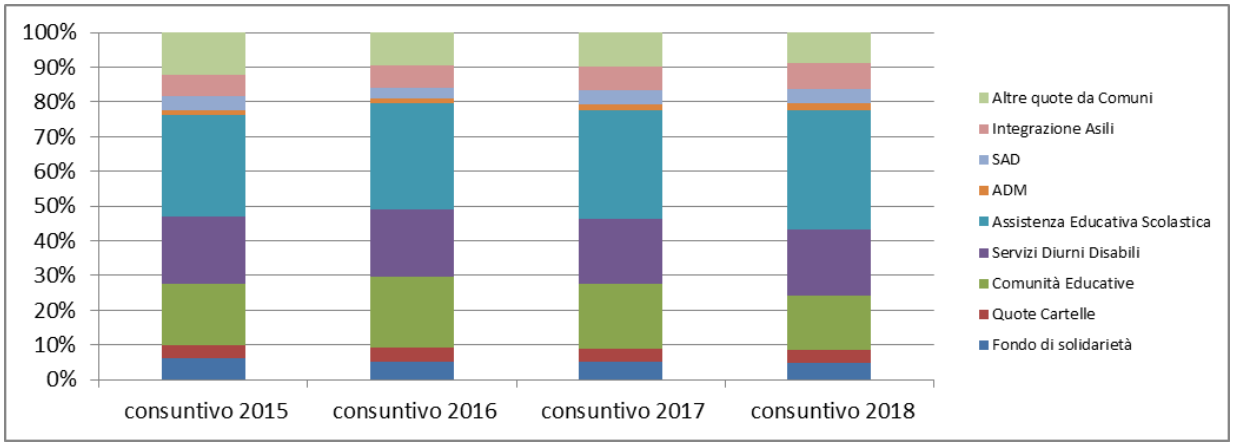
	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Fondo di solidarietà	€ 717.227,00	€ 603.297,00	€ 555.249,00	€ 515.436,00
incidenza sui contributi dei Soci	6,3%	5,3%	5,2%	4,9%
incidenza sul totale dei Ricavi	5,3%	4,2%	3,9%	3,7%

Occorre poi ricordare che questo valore nel 2012 era pari al 9,3%.
Come risulta evidente dalla tabella, pur mantenendo un valore solidaristico relativo ad una partecipazione ai costi legata al numero di abitanti e non riconducibile all'utilizzo dei servizi ma finalizzata a sostenere i costi generali e la differenza tra quanto versato come quote specifiche e i costi sostenuti dall'Azienda, si è profondamente modificata questa partecipazione sia in termini assoluti che in termini percentuali arrivando ad un valore molto modesto rispetto al volume complessivo delle entrate.
Sempre relativamente alle voci maggiormente significative di contribuzione da parte dei Comuni, si riassumono nella seguente tabella i valori relativi alle quote per le comunità educative, i servizi diurni per disabili, l'assistenza educativa scolastica, il servizio SAD e l'ADM (o interventi educativi mirati).

	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Comunità Educative	€ 2.327.526,36	€ 2.018.182,59	€ 1.647.708,39
Servizi Diurni Disabili	€ 2.179.058,23	€ 2.027.806,23	€ 1.998.385,71
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.456.798,36	€ 3.369.267,70	€ 3.564.422,01
ADM	€ 154.188,19	€ 173.905,24	€ 195.911,59
SAD	€ 353.007,90	€ 414.312,50	€ 426.894,50
Integrazione Asili	€ 723.329,34	€ 748.364,76	€ 777.129,59

Dal confronto si evidenzia un decremento relativo alle attività su cui ha avuto una netta incidenza l'uscita da parte di S. Angelo, ovvero i servizi maggiormente costosi per i comuni (Comunità educative per minori, servizi diurni per disabili.
In contro tendenza invece l'adm ed il sad per ragioni simili, ovvero la riuduzione dei fondi del FNA che ha costretto i comuni ad intervenire con propri finanziamenti per garantire la continuità dei servizi in entrambi i casi.
I grafici sottostanti rappresentano un confronto relativo agli ultimi quattro anni rispetto alle quote corrisposte dai comuni soci, prima in termini di valore assoluto e poi in termini percentuali.





Tra i finanziamenti di maggior importanza va sottolineato il fatto che, dopo la drastica riduzione del 2012, i fondi trasferiti dall'Ufficio di Piano, relativamente al Fondo Nazionale Politiche Sociali e al Fondo Sociale Regionale, dal 2013 sono stati ripristinati a livello di ambiro ma sono invece stati sempre più ridotti per l'Azienda.
Come si può notare dalla tabella sottostante dal 2015 al 2018 la riduzione complessiva di questi fondi è stata di ca 300.000 euro e, come già detto, in parte per motivazioni legate alle scelte operate da Regione Lombardia, altre per le scelte dei Sindaci relativamente alla distribuzione del FNPS E FSR.

La tabella sottostante rappresenta i principali finanziamenti che hanno sostenuto i costi per l'erogazione dei servizi, mettendo a confronto gli ultimi 4 esercizi.

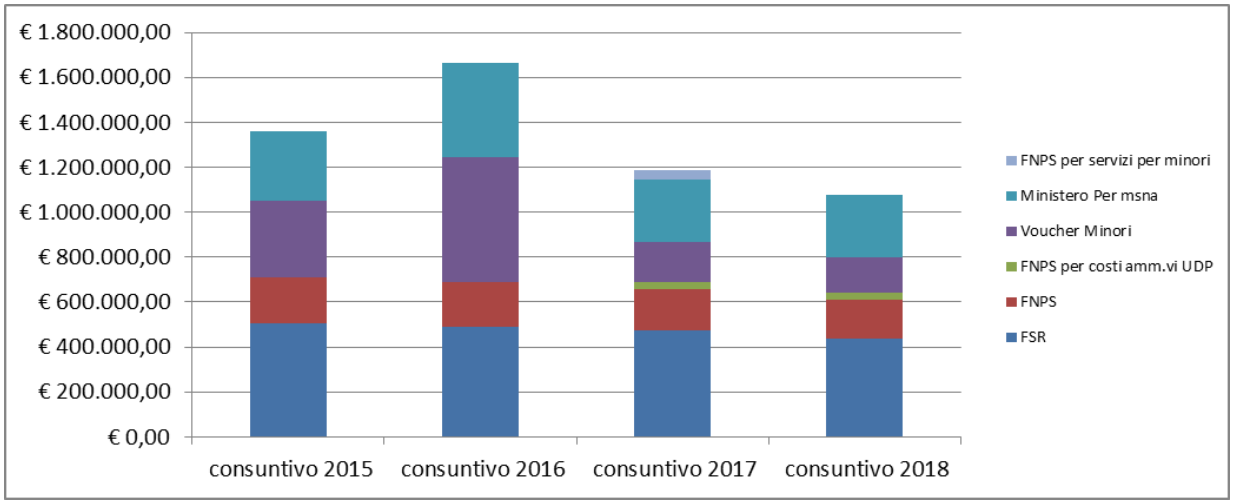
	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	Consuntivo 2018
FSR	€ 503.978,06	€ 489.266,63	€ 472.103,10	€ 437.648,68
FNPS	€ 204.922,00	€ 200.430,00	€ 185.083,00	€ 171.812,00
FNPS per servizi per minori			€ 38.136,53	€ -
FNPS per costi amm.vi UDP			€ 30.000,00	€ 30.000,00
Voucher Minori	€ 344.182,50	€ 554.767,53	€ 179.985,58	€ 160.616,45
Ministero Per msna	€ 308.115,00	€ 418.325,00	€ 280.125,00	€ 277.515,00
Totale	€ 1.361.197,56	€ 1.662.789,16	€ 1.185.433,21	€ 1.077.592,13

Occorre porre attenzione soprattutto sulla drastica riduzione del voucher regionale per l'abbattimento dei costi dei minori inseriti in comunità. A fronte di un valore di ca 400.000 euro si è scesi a ca 180.000 euro e purtroppo questa è l'aspettativa anche per i prossimi anni. Nel vedere la tabella occorre segnalare che nel 2016 siamo riusciti ad ottenere fondi relativi al 2015 e che in un primo momento l'Asl non voleva riconoscerci, e per quello vi è un

valore molto diverso tra i due anni. Non desta invece preoccupazione la riduzione del valore relativo al fondo del ministero per i minori stranieri perché nel frattempo si è consolidato il progetto Sprar che ci ha consentito di prenderci cura di 17 msna completamente con risorse nazionali per ca 360.000 euro.

	consuntivo 2013	consuntivo 2014	consuntivo 2015	consuntivo 2016
FSR	€ 413.885,69	€ 520.989,96	€ 503.978,06	€ 489.266,63
FNPS		€ 201.974,00	€ 204.922,00	€ 200.430,00
Voucher Minori	€ 330.443,92	€ 430.507,18	€ 344.182,50	€ 554.767,53
Ministero Per msna	€ 320.480,00	€ 336.210,00	€ 308.115,00	€ 418.325,00
Fondazioni Bancarie	€ 50.000,00	€ 81.800,00	€ 126.800,00	€ 123.318,20
Totale	€ 1.114.809,61	€ 1.571.481,14	€ 1.487.997,56	€ 1.786.107,36

La successiva rappresentazione grafica consente di apprezzare come le diverse voci finanziamento si siano modificate in questi 4 anni.



L'auspicio è che le misure di competenza nazionale (FNPS – Fondo Nazionale Politiche Sociali) e regionale (FSR – Fondo Sociale Regionale e Voucher) possano essere garantite anche nei prossimi anni, consentendo così di ridurre l'impatto economico nei confronti dei Comuni Soci e che possano essere utilizzate a tal fine. Anche se va ricordato come questo dipenda anche dalle scelte degli amministratori lodigiani di destinare le risorse alla copertura dei servizi "essenziali" oppure su altre attività. Decisione che inevitabilmente impatta sulle coperture economiche dell'Azienda.
Analogamente la misura relativa ai costi per i minori stranieri ha garantito una copertura dei costi sostenuti per l'accoglienza riducendo l'impatto sul Comune di Lodi e sulla stessa Azienda.

3.3 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani

Nel confronto relativo a questa e alle successive voci di spesa occorre ricordare che fino al 2012 la popolazione servita era quella di tutta la Provincia di Lodi ma, dal settembre 2012 e poi dal gennaio 2013, l'uscita dei sette comuni, così come nel 2016 l'ulteriore uscita di Borghetto e nel 2017 quella di Codogno e dal 2018 quella di S. Angelo e Corno Vecchio ha ridotto il numero dei cittadini cui erogare servizi e quindi nel confronto delle voci di costo bisogna tener conto di questo fattore.
Per questo nella tabella sotto riportata, oltre al totale dei costi è stato aggiunto un indicatore che rapporta la spesa al totale degli abitanti dei comuni serviti dall'Azienda.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
CDD	€ 1.307.743,97	€ 1.355.566,39	€ 1.240.753,77	€ 1.249.509,72
CSE	€ 787.811,72	€ 748.214,52	€ 703.990,05	€ 638.682,90
SFA	€ 142.524,57	€ 148.316,43	€ 163.727,47	€ 199.425,04
SFA PSICHIATRICO		€ 509,52		
Altri Progetti	€ 1.934,36			
Servizi per Disabili	€ 2.240.014,62	€ 2.252.606,86	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66
Spesa per abitante	€ 10,93	€ 11,20	€ 11,39	€ 12,15

Come noto la spesa per i servizi disabili rappresenta un costo che aumenta ogni anno in considerazione del fatto che gli inserimenti sono sempre più numerosi delle dimissioni. Per le motivazioni già ricordate, connesse con le nuove convenzioni, la modifica del servizio SFA e la possibilità di finanziare i nuovi inserimenti (soprattutto nei CDD) attraverso altri fondi ha consentito di vedere alcune riduzioni nelle voci di spesa fino al 2017 ma dal 2018 questo non è più stato possibile a causa delle decisioni relative all'utilizzo del FNA.
L'incidenza percentuale del costo di questi servizi, gestiti attraverso convenzioni con enti del terzo settore presenti nel territorio lodigiano, nel 2014 è scesa al 17,3% rispetto al valore di 19,8% del 2013, in virtù dell'aumento di altri servizi e nel 2015 l'incidenza percentuale vale 16,8%, scendendo ulteriormente nel 2016 al valore di 15,8%. E riducendosi nel 2017 al valore del 14,6%. Nel 2018 il valore percentuale si attesta su un dato vicino all'anno precedente, ovvero il 14,9%.

Relativamente a questa spesa occorre rimarcare come al voce più importante sia rappresentata dal costo sostenuto per l'inserimento all'interno dei CDD, ca il 60% del costo, ma, come più volte ricordato, questa voce in realtà dovrebbe essere molto inferiore perché questo servizio dovrebbe avere una composizione della retta suddivisa tra quota sanitaria e quota sociale suddiviso in questo modo:

- quota sanitaria 70% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 30%

Invece attualmente la composizione della retta, in virtù del non adeguamento della quota sanitaria da parte di Regione Lombardia dal 2010 (quando vi era stato un aumento di 1 solo euro) e contemporaneamente dell'aumento delle richieste che Regione, tramite ATS, ha

portato agli enti gestori, ha una diversa composizione (a seguito degli aumenti operati dagli stessi gestori), ovvero

- quota sanitaria 55% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 45%

Tutto questo comporta per i comuni un costo in più di circa 400.000 euro all'anno.

Relativamente ai servizi per gli anziani, come si è anticipato, oltre alla riduzione degli abitanti, si è riscontrato un calo progressivamente negli anni, che però ha invertito il trend nel corso del 2017 per la riduzione delle risorse provenienti dal FNA
Anche in questo caso la tabella proposta riassume i dati dal 2015 al 2018 con un elemento di indicizzazione rispetto al numero di abitanti.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
SAD	€ 496.831,74	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30
Servizi per Anziani	€ 496.831,74	€ 364.205,80	€ 438.396,78	€ 448.347,30
Spesa per abitante	€ 2,42	€ 1,81	€ 2,37	€ 2,61

Il peso di questa voce di costo tra i servizi erogati dall'Azienda è analogamente diminuito, passando dal 7,6% nel 2011 al 6,6% del 2012 fino al valore di 6,1% del 2013, del 5% nel 2014, fino al 4,3% nel 2015, precipitando al 2,5% del 2016 e risalendo al 3% nel 2017 e al 3,2% nel 2018.

3.4 Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica

Il numero dei Comuni che hanno delegato il servizio è stato di 44 per l'anno scolastico 2017-2018 e 47 per l'anno scolastico 2018-2019, compresa la gestione dell'attività rivolta alle scuole secondarie per conto della Provincia.

Nella sezione specifica sono ben rappresentati gli scostamenti relativi al numero di minori assistiti e al numero di ore erogate.
La tabella sottostante mette a confronto il valore economico degli ultimi 4 anni.
In questo valore sono inclusi i costi relativi all'assistenza rivolta a favore dei minori con disabilità sensoriale e quelli che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, i cui costi sono a carico di Regione Lombardia.

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Assistenza Educativa	€ 3.261.218,65	€ 3.445.267,30	€ 3.362.750,77	€ 3.605.840,93
Incidenza %	24,9%	24,1%	23,2%	25,8%

L'incremento maggiore si è avuta tra il 2013 ed il 2014 per ca 580.000 euro, e ha portato l'incidenza percentuale al 23,6%, per poi assestarsi nel 2015 al valore di 24,9% quasi un quarto del valore complessivo del bilancio, a testimonianza di quanto sia una voce importante per i Comuni e su cui si sta lavorando per individuare forme alternative per poter ga-

rantire il servizio e la sua sostenibilità economica. Nel 2016 invece, per la prima volta diminuisce di poco l'incidenza percentuale pur aumentando il valore assoluto, ma solo per l'effetto legato all'aumento dei servizi erogati dall'Azienda e lo stesso si riscontra nel corso del 2017, tornando ad aumentare nel 2018 ed arrivando così ad un quarto del valore della spesa complessiva.

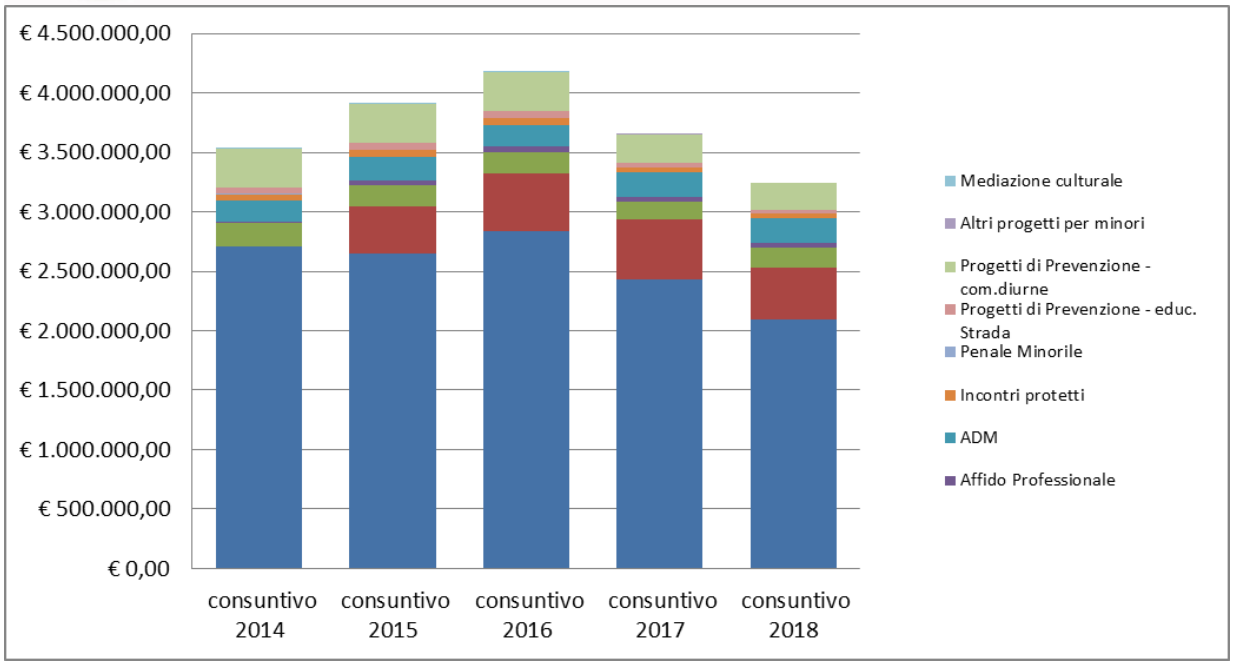
3.5 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori

Come anticipato nel corso della relazione, il valore del costo sostenuto per gli interventi per minori ha avuto una differente configurazione proprio per la messa a regime delle azioni di prevenzione legate alle comunità diurne, agli oneri per gli interventi di educativa di strada, azioni avviate nel 2013 e consolidate nel biennio 2014 – 2015 e proseguite nel corso degli anni successivi per i comuni soci.
La tabella sotto riportata evidenzia il confronto relativo al periodo 2014 - 2018.

Va ricordato che all'interno dei costi per l'accoglienza sono presenti anche gli oneri per i minori stranieri non accompagnati. Nel corso del 2016 per l'accoglienza di msna sono stati sostenuti costi per ca 650.000 euro fino a ridursi quasi del 50% nel 2018 grazie alle azioni messe in campo dall'Azienda. Il valore di costo per questa voce nel 2018 è stata pari ad euro 386.350 e per il Comune di Lodi di soli 108.225.

	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2014	2015	2016	2017	2018
Comunità Educative	€ 2.707.644,34	€ 2.646.643,63	€ 2.841.134,94	€ 2.435.082,25	€ 2.091.041,26
Comunità Basiasco		€ 395.550,82	€ 481.534,20	€ 499.634,99	€ 434.561,32
Affido	€ 195.221,95	€ 181.727,37	€ 173.517,30	€ 154.577,16	€ 168.416,57
Affido Professionale	€ 16.565,16	€ 39.574,29	€ 51.883,42	€ 39.807,39	€ 39.785,62
ADM	€ 175.132,00	€ 199.406,41	€ 178.673,67	€ 202.753,74	€ 207.751,28
Incontri protetti	€ 52.316,60	€ 54.919,28	€ 59.068,46	€ 44.926,75	€ 39.782,97
Penale Minorile	€ 4.164,16	€ 4.002,50			
Progetti di Prevenzione - educ. Strada	€ 55.697,23	€ 59.113,55	€ 57.909,89	€ 33.225,65	€ 36.983,25
Progetti di Prevenzione - com.diurne	€ 322.690,19	€ 327.790,20	€ 327.180,07	€ 241.716,81	€ 221.065,04
Altri progetti per minori			€ 6.786,25	€ 10.697,76	
Mediazione culturale	€ 236,25	€ 741,25	€ 768,81		
Servizi per Minori	€ 3.529.667,88	€ 3.909.469,30	€ 4.178.457,01	€ 3.662.422,50	€ 3.239.387,31
Spesa per abitante	€ 17,48	€ 19,08	€ 20,78	€ 19,79	€ 18,85

Il grafico seguente mostra il confronto delle diverse voci della spesa in ambito tutela nel periodo 2014 – 2018.



Il valore complessivo dei costi sostenuti per gli interventi per i minori, al netto del costo del personale dell'Azienda, scende al 23,4% del bilancio complessivo, a testimonianza di come questa rimanga una delle aree di maggiore attenzione, se non in assoluta proprio la più importante per le conseguenze dirette che comporta sulla vita dei minori e conseguentemente anche sulle risorse economiche necessarie. Lo sforzo da parte del servizio tutela è sempre rivolto alla riduzione degli allontanamenti e, quando questo si rende necessario, il lavoro si concentra sulla possibilità di ricorrere all'affido e mantenere al minimo possibile il tempo di permanenza dei minori all'interno delle comunità educative.

3.6 Il trend di spesa per il personale

La spesa per il personale si è notevolmente modificata rispetto al passato, infatti pur presentando un valore complessivo nettamente più elevato, vede una radicale trasformazione. Infatti, come conseguenza dei mutamenti societari che stanno avvenendo a seguito di decisioni politiche, il costo per il personale dipendente ha visto un notevole calo in virtù del fatto che non si sono più operate sostituzioni tramite assunzioni dirette nel caso di dimissioni da parte di operatori. Dimissioni che nel corso del 2017 si sono registrate sia per motivi puramente personali (come scelte di vita e di spostamento di luogo di vita) ma anche dettate dall'incertezza del contesto lavorativo che si prospetta. Tutto questo rende più difficile dar continuità ai servizi preservandone la qualità.
Al contrario nel corso del 2018 e nel 2019 si è proceduto e si procederà con l'assunzione a tempo determinato di operatori per l'attività di programmazione e per i servizi erogati nell'ambito di Corteolona, a seguito del fatto che dal 01/01/2019 il comune di Belgioioso è divenuto socio dell'Azienda.
Invece al contrario di quanto appena esposto rispetto al costo del personale dipendente, va riscontrato un aumento del costo delle collaborazioni ma soprattutto del costo del personale acquisito tramite agenzia. Nel primo caso la motivazione è connessa con le attività svolte come ente capofila del piano di zona e con la necessità di ingaggiare personale per attività e progetti specifici legate all'ufficio di piano.
Nel secondo caso invece si tratta del personale coinvolto principalmente nelle nuove attività svolte dall'Azienda, in particolare con riferimento al personale operante all'interno dell'alloggio per anziani a Castelnuovo e nel Centro Diurno Integrato di Tavazzano. In parti-

colare va ricordato come, a seguito della decisione assunta nell'assemblea del 27/02/2017 l'Azienda ha adottato un secondo contratto di lavoro (Uneba) che viene applicato per gli operatori ingaggiati all'interno delle unità d'offerta a gestione diretta.
La tabella sottostante rappresenta il confronto nel periodo 2015 – 2018

	consuntivo 2015	consuntivo 2016	consuntivo 2017	consuntivo 2018
Costo personale dipendente	€ 1.548.628,88	€ 1.535.679,96	€ 1.461.367,80	€ 1.307.492,25
Costo Collaborazioni	€ 191.078,61	€ 162.894,75	€ 213.853,84	€ 209.214,21
Personale Tramite Intermediazione		€ 145.355,27	€ 506.666,27	€ 579.268,42
totale	€ 1.739.707,49	€ 1.843.929,98	€ 2.181.887,91	€ 2.095.974,88

Va comunque sottolineato come si sia ancora lontani dal rapporto ottimale previsto tra assistenti sociali e cittadini nell'ambito del servizio sociale di base.
Anche in considerazione dell'aumento del volume e degli obblighi da corrispondere andrà fatta una riflessione relativamente al personale amministrativo che, pur supportato per alcuni incarichi dai volontari del servizio civile, è sottoposto ad un carico di lavoro sempre maggiore, molto per effetto delle attività connesse con la gestione degli oneri derivanti dall'essere divenuti Ente Capofila.

3.7 Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale

Il bilancio consuntivo 2012 aveva registrato una spesa *"improduttiva", cioè non direttamente dedicata alla produzione e distribuzione dei servizi,* corrispondente al 4,0% del bilancio. L'anno sociale 2013 è riuscito a mantenere basso questo valore, riscontrandolo al 4,3%, mentre il valore del 2014 (3,7%) si è ulteriormente abbassato in virtù di quanto già illustrato sopra, proprio grazie all'aumento del valore dei servizi erogati e delle attività amministrative svolte dall'Azienda anche per conto dell'Ufficio di Piano senza modifiche ai costi di gestione, arrivando al valore di 3,3% nel 2015 e del 3% nel 2016 riducendosi lievemente anche nel 2017 arrivando a 2,9%. Nel 2018 in considerazione della riduzione del volume delle attività conseguente all'uscita di S. Angelo il valore si lievemente modificato arrivando al valore del 3,6%, valori sempre molto bassi, come dimostrato dai dati seguenti:

Sede e spese connesse	1,3%
Spese amministrative	0,6%
Direttore	0,7%
Consiglio di Amministrazione e revisori dei conti	0,1%
Rappresentanza	0,0%
Personale interno non direttamente rivolto a servizi	0,9%
Percentuale di spesa non destinata alla produzione di servizi	3,6%
Oneri straordinari – accantonamenti	0,4%

Va sottolineato come il valore delle **spese di gestione** della struttura continuano ad essere **inferiori al 5% e pari solamente il 3,6% dei costi, che anche con l'aggiunta delle 0,4%** relativo a fondi di accantonamento e oneri straordinari si arriva al 4%.

3.8 I risultati della gestione economica

Il bilancio dell'Azienda per il 2018 è stato determinato e gestito in stretta coerenza con gli obiettivi, le attività e i risultati sopra descritti e in piena sintonia con le indicazioni dell'Assemblea dei soci.
Il budget, approvato dall'Assemblea dei soci il 26 aprile 2018, è stato verificato in corso d'anno, e al 31 dicembre 2018 ha visto le seguenti sintetiche risultanze:

Ricavi: **15.428.728,02 euro**

Costi: **15.428.227,00 euro**

Totale a pareggio: **501,02 euro**

Conclusioni e Ringraziamenti

Questa Assemblea, che si tiene a ridosso del rinnovi amministrativi del prossimo 26 Maggio, mi dà modo, anche a nome del Cda, di rivolgere un sincero ringraziamento ai Sindaci, agli Assessori dei Comuni Soci ed al Presidente della Provincia, innanzi tutto per aver creduto e per credere in questa realtà aziendale e poi per la fiducia riposta e per il sostegno ricevuto nell'esercizio delle nostre funzioni, ma anche perché si sono sempre impegnati nella costruzione di un welfare territoriale a gestione pubblica.
Ringrazio il Presidente dell'Assemblea Consortile Giuseppe Russo per la disponibilità che ha sempre dimostrato e per l'assiduità con la quale ha voluto seguire i lavori del Cda.
Grazie anche al Revisore dei Conti Dr Antonio Viola che, con la sua indubbia professionalità e la proficua partecipazione ai cda, ci ha validamente supportato nelle decisioni dispensandoci consigli ed osservazioni.
Voglio rivolgere un grazie ai Presidenti delle Assemblee d'ambito e distrettuale per la costante azione di collegamento e coordinamento tra gli aspetti programmatori e gestionali del nostro sistema di welfare territoriale, un grazie anche all'Ufficio di Piano per il tramite del Dr Giuseppe De Muro ed un pensiero alla Dottoressa Donatella Barberis che ha saputo coordinare l'Ufficio di Piano in modo professionale, con fantasia e soprattutto con passione.

Grazie al Direttore Generale per la generosità, la professionalità e la sua instancabile presenza. Doti con le quali ha presidiato, senza soluzione di continuità, tutte le attività amministrative dell'Azienda.
Un grazie ai colleghi del CDA perché sanno operare con professionalità, lealtà e condivisone d'intenti pur senza rinunciare ad un confronto franco e sereno che però ha sempre portato a decisioni condivise.
Un grazie ai Responsabili di Servizio e al personale tutto per la capacità espressa sia professionalmente che umanamente anche in questo anno nella gestione delle attività con estrema disponibilità anche a fronte di emergenze non previste e con la volontà di individuare nuove possibili strategie e progettazioni. A loro anche un ringraziamento per la redazione della relazione al bilancio, che racchiude in maniera estremamente dettagliata delle attività svolte nel corso del 2018.

Lodi, 30 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Carlo Cordoni